

# SPORT

DEL LUNEDÌ

VELA

Oggi alle 11 parte il Round robin. Vigilia all'insegna di Monika

## Al via la Nations' Cup

TRIESTE Monika Tomaskova, la bellissima testimonial General, sale su TuttaTrieste! e incanta Chris Law, Vasco Vascotto e l'intero equipaggio. Ma, dopo gli ultimi allenamenti e gli ultimi divertimenti, la Nations' Cup entra finalmente nel vivo. Da oggi, alle 11, inizia il Round robin, le regate eliminatorie che definiranno in tre giorni la griglia per semifinali e finali, alla ricerca del nuovo campione. In attesa di capire come evolveranno le condizioni meteorologiche, gli organizzatori hanno pre-

visto che le regate eliminatorie (scontri diretti di tutti e sei gli equipaggi) si concludano entro mercoledì. In questo modo giovedì e venerdì ci sarà spazio per le semifinali, venerdì si disputerà la finale per il primo posto, mentre sabato sarà la giornata decisiva per l'assegnazione del titolo. Da ieri, intanto, è ufficialmente aperto il villaggio sulle Rive che, per una settimana, ospiterà gli eventi collegati alla manifestazione e i velisti.

A pagina XI



Monika Tomaskova con Vasco Vascotto e Chris Law su TuttaTrieste! (Foto Bruni)

FORMULA UNO

Nel Gran premio del Canada il pilota della Ferrari supera in pista il fratello Ralf e in classifica Raikkonen (McLaren)

# Schumacher, un sorpasso che vale il comando

Grande gara del campione del mondo, terzo Montoya. Solo quinto un mediocre Barrichello

MOTOMONDIALE

GRAN PREMIO DI CATALOGNA Storica vittoria per una moto italiana: non succedeva dal '76

## Capirossi domina su Ducati



Capirossi porta alla vittoria la Ducati nel Gp di Catalogna: non succedeva dal 1976.

BARCELONA Niente da fare questa volta per Valentino Rossi: è stato Loris Capirossi ad aggiudicarsi ieri il Gran premio di motociclismo della Catalogna, nella categoria MotoGp. Il pilota romagnolo ha regalato la prima vittoria alla nuova scuderia Ducati. Non solo. Non accadeva dal 1976 che una moto non giapponese vencesse una gara della massima categoria del mondiale. Rossi si è dovuto accontentare del secondo posto mentre lo spagnolo Sete Gibernau è arrivato terzo. Non ha completato invece la gara l'altro pilota italiano nelle 500, Max Biaggi, uscito a due giri dalla fine. Rossi, partito in pole position, è rimasto alla guida della gara fino al quindicesimo giro, quando è stato

superato da Capirossi. Al giro successivo, il pilota della Honda ha cercato di riguadagnare la prima posizione, ma si è allargato troppo, è finito sulla ghiaia e ha perso più di otto secondi. Il campione del mondo ha tentato una furiosa rimonta e ha superato una dopo l'altra tutte le moto che incontrava sulla sua strada, con uno slalom che ha entusiasmato il pubblico, ma Capirossi è riuscito a resistere. «È un giorno fantastico per me e per la Ducati», sono state le prime parole del pilota di Imola, rotte dall'emozione. Giornata negativa invece per gli altri piloti italiani: Biaggi (come detto), nonché Poggiali e Cecchinello, rispettivamente nelle 250 e nelle 125 cc.

A pagina IX

MONTREAL Il nome è uno solo, Schumacher. Ma si legge Michael. La differenza tra Michael e Ralf sta tutta qui: uno è un campione assoluto, l'altro un campione relativo.

E in virtù di questo dato genetico che Schumi per la 68/a volta in vita sua (la sesta in Canada) vince un gp. E torna, da Montreal, in testa al Mondiale (54 punti), superando Raikkonen (sesto, sale a 51 punti). Ralf, partito in pole, è invece solo secondo davanti a Montoya e ad Alonso. Con Barrichello quinto (e grazie anche al ritiro di Coulthard, al 49/o giro) la Ferrari è di nuovo al comando. Questo il gp del Canada.

In partenza tutti i migliori riescono a mantenere le loro posizioni. Alla prima curva transitano, nell'ordine, Ralf Schumacher, Montoya, Michael Schumacher, Alonso, Barrichello. Ma Rubens arriva lungo, tocca la Renault dello spagnolo, lì per lì pare senza conseguenze invece basta un giro che l'allettone anteriore della Ferrari si stacca. Barrichello è costretto così a rientrare subito alla fine del secondo giro, e quando rientra in pista è precipitato dalla quinta alla 18/ma posizione. Comincia la sua rimonta, fino al quinto posto finale.

In testa, invece, è Montoya a perdere il controllo della sua BMW Williams: alla curva 15, quella che immette nel rettilineo finale, il colombiano va in testa coda. Schumi e Alonso lo superano d'un fiato. E a quel punto comincia il gp targato Schumacher. Con Ralf primo, Michael secondo.

I loro tempi sul giro sono analoghi, le accelerazioni e le frenate delle loro BMW Williams e Ferrari, anche. È un duello tutto in famiglia, ma splendido, giocato tutto ai 300 km/h, impossibile in quella parità di condizioni il sorpasso in pista. Ecco allora entrare in gioco ciò che fa la vera differenza tra i due fratelli, il motivo per cui uno è un campione assoluto, l'altro un campione relativo.

A pagina XII



Michael Schumacher sulla pista di Montreal dopo il sorpasso al fratello Ralf: ora è in testa alla classifica.

BASKET SERIE A

## Kelecevic scippato da Siena

TRIESTE Nubi dense sul futuro della Pallacanestro Trieste che rischia di perdere il miglior giocatore dell'ultima stagione e attualmente il pezzo più pregiato della squadra, il lungo croato Sinisa Kelecevic. Al bioncoso sembra particolarmente interessata nientemeno che la Montepaschi Siena giunta quest'anno alle semifinali del campionato e dell'Eurolega e che in questi giorni ha deciso di non avallarsi

più del coach turco Ergin Ataman. Quanto a Kelecevic proprio ieri ha esercitato il diritto di «escape» previsto nel suo contratto ed è chiaro che l'offerta di una delle più ambiziose società d'Europa può allettarlo. La Pallacanestro Trieste ha fatto l'unico passo possibile alzando il compenso previsto per il prossimo campionato dai 120 mila dollari pattuiti inizialmente a 140 mila. «Ma è chiaro che quando en-

trano in ballo società come Siena, Treviso, Bologna o Roma - ha detto il presidente della società triestina, Roberto Cosolini - noi non possiamo competere».

E la situazione finanziaria della Pallacanestro Trieste resta precaria. In questi giorni si riuniranno in assemblea i quattro soci che reggono la società: Acegas, Coop, Unicredit e Generali, ma c'è la prospettiva che il budget complessivo venga

ridotto dai 3 milioni e 300 mila euro della stagione scorsa a 2 milioni e 600 mila euro. «Non vi è nemmeno la certezza - ha ammonito Cosolini - che la società possa regolarmente iscriversi alla serie A entro il termine fissato dalla Lega al 2 luglio».

La Snaidero Udine intanto ha ingaggiato il playmaker americano dell'Ural Perm, Eddie Shannon.

A pagina VII

CALCIO SERIE B

Triestina: dopo la separazione le prime polemiche tra i due che rischiano di lacerare l'ambiente

## Berti-Rossi, quando la coppia scoppia



Amilcare Berti

TRIESTE Amilcare Berti ha sganciato una bomba che ha lasciato una sorta di cratere. Le sue esternazioni contro Ezio Rossi hanno inevitabilmente lasciato il segno dividendo l'ambiente in «bertiani» e «rossiani». C'è chi è d'accordo con il presidente in base al principio secondo il quale chi paga ha sempre ragione e chi invece continua a manifestare la totale gratitudine all'allenatore che è appena partito. Polemiche che comunque si potevano evitare dopo una stagione esaltante malgrado la mancata promozione. Evidentemente il rapporto tra i due si era incrinato da tempo.

La Triestina tuttavia si sta muovendo nella direzione giusta per creare un nuovo ciclo con l'ingaggio del nuovo direttore genera-

le Werner Seiber e dell'allenatore Attilio Tesser, ora da consolare perché ha perso la finale play-off con l'Alto-Adige senza mai subire gol.

L'ossatura della squadra non resterà immutata perché saranno numerosi i giocatori che partiranno per altri lidi. Il Chievo si è ritirato dall'asta per Parisi: costava troppo (cinque milioni di euro). Domani Berti sarà a Torino per parlare sia con i dirigenti della Juve sia con quelli del Toro. Tiene banco il caso Masolini ma il centrocampista è muto come un pesce.

Trieste ha intanto perso il Trofeo Tim che è emigrato a San Benedetto del Tronto. «Ma organizzeremo un'amichevole con il Milan», ha promesso Berti.

A pagina II



Ezio Rossi

PALLAVOLO SERIE A1

## L'Adriavolley sul mercato guarda decisa verso Est

TRIESTE L'Adriavolley definisce gli assetti societari relativi all'aumento di capitale ma non perde d'occhio il mercato per cercare di mettere a punto una formazione competitiva per il difficile palcoscenico della serie A1.

In merito al ruolo di centrale salgono le quotazioni del giocatore sloveno Jeronimic proveniente da Verona, ma con il cartellino della Sisley Treviso. Con il suo arrivo resterebbero da definire gli ultimi due tasselli del sestetto base ed entrambi dovrebbero essere stranieri.

Per il ruolo di opposto sembra favorito il bulgaro Nikolov, cercato però anche da Gioia del Colle, mentre

diminuisce la probabilità di vedere in biancorosso l'olandese Schuil così come il croato Omrcen, il quale avrebbe potuto, in alternativa, vestire anche i panni del centrale.

Per quanto concerne invece il ruolo di ala, accanto a De La Fuente spunta adesso dall'Est il nome di Swidersky, compagno di Gruska nella nazionale polacca e ottimo saltatore. Presto, infine, dovrebbe essere decisa da Modena la sorte di Forni che preoccupa non poco il coach Schiavon. E in casa dell'Adriavolley si dicono ottimisti e sono quasi certi che il forte giocatore resterà a Trieste.

A pagina VIII

PALLAMANO SERIE A1

## Trieste si iscrive in Europa ma il campionato è a rischio

TRIESTE La pallamano Trieste si è iscritta alla prossima Challenge Cup, manifestazione europea conquistata sul campo dai ragazzi di Sivini. È una situazione paradossale perché al momento non ci sono le basi economiche per l'iscrizione al massimo campionato.

Se la società non riuscirà insomma a trovare entro il 28 giugno uno sponsor in grado di garantire una base importante alle risorse necessarie, stimate in 350 mila euro, Trieste probabilmente ripartirà dalla serie B. Potrebbe essere decisivo l'incontro nei prossimi giorni tra il

presidente Lo Duca e il sindaco Dipiazza nel corso del quale si parlerà del futuro della gloriosa pallamano triestina.

Lo staff tecnico, con in testa il riconfermato allenatore Piero Sivini, nel frattempo sta visionando alcuni giovani talenti stranieri scovati da Lo Duca in giro per il vecchio continente. Una buona notizia viene invece dal settore giovanile: Andrea Mauri e Matteo Corti sono stati convocati per uno stage della nazionale cadetti che si svolgerà a Rovigno.

A pagina V



Giuseppe Lo Duca





**CALCIO SERIE B** L'ambiente si spacca in due dopo le ultime esternazioni del presidente dell'Unione

# Triestina, divisione tra «bertiani» e «rossiani»

Ma ci sono le basi solide per ricominciare. Il Trofeo Tim dirottato a San Benedetto del Tronto

## LE PAGELLE

Le valutazioni complessive dopo una lunga stagione esaltante

## I voti più alti a Fava e Parisi Un bocciato e due rimandati

Tempo di pagelle (quelle definitive) per gli alabaradati. Tanto promossi con voti alti e pochissimi bocciati dopo una stagione esaltante che ha infiammato il popolo del «Rocco».

**PAGOTTO:** discreto per quasi tutto il girone di andata ma probabilmente ha sofferto per la partenza del suo preparatore Bartolini. Dalla partita di Bari in poi, la Triestina ha perso parecchi punti colpa sua (ma non solo) finché Rossi non si è più fidato di lui. Sul suo conto se ne sono sentite di cotte e di crude ma preferiamo pensare a un campionato balordo. 5

**PINZAN:** era partito malissimo perdendo anche fiducia nei suoi mezzi. Quando però Pagotto si è eclissato si è fatto trovare pronto dimostrando di essere cresciuto molto anche se deve migliorare nelle uscite. Con la Ternana ha superato se stesso. 6+

**FERRI:** terzino di buoni mezzi fisici che ha una grande progressione. A parte l'espulsione di Ascoli ha finito molto bene arrivando spesso sul fondo per il cross. Ha alternato però periodi molto buoni ad altri difficili in cui aveva perso il posto. 6,5

**BACIS:** riprenderlo è stato un affare. Sull'uomo è una bestia per prestanza e velocità. Ha dovuto vedersela con tutti i più forti punterosi della categoria. Non sempre impeccabile di piede, ha ridotto il numero delle distrazioni. 6,5

**BEGA:** si è rivelato la colonna della difesa per esperienza, autorità e classe. Quando mancava, la difesa ha quasi sempre rischiato di sbriciolarsi. Ha sofferto solo quando ha dovuto fare il terzino. 7

**PARISI:** ormai un terzino sinistro completo con una fa-

cilità di calcio impressionante. Ha imparato a difendere, è pronto per la serie A. 7,5.

**VENTURELLI:** una categoria troppo alta per le sue possibilità tecniche tuttavia se l'è cavata spesso con mestiere. La lentezza non l'ha aiutato. 6-

**MEDRI:** utilizzato poco e nei momenti più infelici ha incontrato parecchie difficoltà. 5,5

**SCOTTI:** è risorto per il fi-



Ferri e Fava.

nale di campionato compensando alle carenze tecniche con la solita carica agonistica. Comunque fuori categoria. 6

**BOSCOLO:** la serie B per lui sembrava l'Everest e invece ha giocato molto facendo con successo il guastatore. Ammirabile sul piano della corsa. 6

**BUDEL:** grande sorpresa. Mediano ordinato, di personalità che è cresciuto di partita in partita fino a diventare una pedina preziosa. Non è Albertini ma farà strada. 7

**MASOLINI:** ha dimostrato di avere la tecnica per fare il gestore del gioco anche nella serie cadetta. Prezioso fornitore di assist, è stato meno determinante quando ha dovuto giocare più difeso. 6,5

**DELNEVO:** una forza della natura. Un mediano atipico che aggredisce l'uomo e imposta anche l'azione. Frenato solo da un infortunio. 7

**GENTILE:** altra rivelazione. Giocatore dalla tecnica sopraffina e agile. Più rifinitore che mediano. Gli è mancata solo la continuità causa numerosi piccoli malanni muscolari. 6,5

**BAU:** una grande partenza ma si è perso presto per strada, soprattutto dopo un lungo infortunio. A volte poco concreto e discontinuo. Può migliorare. 6

**FAVA:** ventidue gol sono un bottino ragguardevole. Nessuno poteva sperare tanto da un debuttante. Fortissimo di testa, decente di piede. Vive per il gol. Unica anomalia segna 20 reti in casa e solo 2 in trasferta e questo gli costa un voto. 8

**BERETTA:** punta generosa anche se un po' confusionaria e inconcludente. Si è adattato nelle ultime gare a fare l'esterno. 6

**ZANINI:** un girone di andata favoloso in cui ha scioccato tutto il suo bagaglio tecnico: finte, dribbling, colpi di tacca, assist. Una delizia. E' poi calato. Talvolta ha evitato l'area avversaria. 7

**GUBELLINI:** ha capitalizzato al meglio il poco spazio a disposizione. Furbo e opportunista, si è fatto trovare sempre pronto. Cinque gol sono un ottimo bottino. Meglio che in C1. 6,5

**MUNTASSER:** libico di talento, rivelatosi utile quando gli esterni titolari erano infortunati. Deve migliorare in fase difensiva. 6

**CIULLO:** si è visto poco, molto alterno. 5,5

**CARBONE:** prezioso jolly difensivo che si è subito inserito negli schemi. 6

Senza voto De Poli, Maietta, Birtig, Berko, Rigoni, Gennari.

Cat.

**TRIESTE** «Bertiani» contro «rossiani». Le accuse mosse dal presidente alabaradato all'allenatore appena partito nel corso della presentazione del nuovo organigramma societario di venerdì scorso hanno spaccato in due come una mela la Triestina che si nutre di calcio. Da una parte ci sono i seguaci di Berti, convinti che l'allenatore durante la stagione abbia sbagliato alcune mosse decisive, dall'altra si sono gli adepti del tecnico che lo difendono a spada tratta e se la prendono con il vulcanico Amilcare. Una polemica, questa, di cui l'Alabarada, dopo un eccellente campionato (fuorché l'epilogo), non aveva certo bisogno. La querelle tra presidente e tecnico è stato il tema principe anche nello spogliatoio delle vecchie glorie alabaradate in occasione della partita benefica contro la nazionale televisiva. «Le dichiarazioni del presidente non ci sono piaciute», hanno chiosato alcuni ex. Certo è, che se a due giorni dalla partenza di Rossi per Torino sono già venute fuori tutte queste chiacchiere significa che il rapporto tra di due tanto inossidabile non deve essere stato. Per fortuna è una polemica che può nuocere solo relativamente alla Triestina per il semplice motivo che la strana coppia si è divisa. Rossi sicuramente ha compiuto alcuni errori dovuti all'inesperienza (in B era anche lui un debuttante) ma in tre anni è riuscito a costru-

ire un gruppo solido che è arrivato fin sulla porta della massima serie. Lo stesso dicasi per Berti la cui iniziativa per congelare per un brevissimo periodo gli stipendi («per dare un segnale forte») quando la Triestina era ancora prima non era stata apprezzata dalla squadra. Ora alcuni giocatori vogliono andarsene a prescindere dalle offerte di altri club. Masolini in primis. I più giovani sono allettati dalla prospettiva di poter giocare in serie A ma in ogni caso hanno deciso che è venuto il momento di cambiare aria. La bella favola, per chi non lo avesse ancora capito, è finita. Lo stesso terzino Michele Ferri, appena riscattato dal Milan da Berti, non ha perso la speranza di potersi accasare nella serie maggiore. I pezzi buoni della collezione della Triestina, Parisi, Delnevo, Fava (Budel se n'è già andato) hanno vari estimatori ma nessuna trattativa è giunta a in dirittura d'arrivo. Anzi, il Chievo si è ufficialmente ritirato dall'asta per il mancino perché costa troppo. Il presidente alabaradato chiede una cifra vicina ai cinque milioni di euro ma per il calcio è un momento difficile, circolano pochi soldi. «Fava invece non me l'ha proprio chiesto nessuno», sostiene Berti.

Lasciando da parte le polemiche e le voci di mercato, la Triestina si sta muovendo nella direzione giusta per creare un nuovo ciclo: il direttore generale Werner See-

ber (definito un culo di pietra per le ore che passa in ufficio) e l'allenatore Attilio Tesser, che dovrebbe essere presentato mercoledì dopo la fortunata parentesi del play-off con l'Alto-Adige. Gente giovane, molto motivata che ha la stessa voglia di emergere e di imparare che aveva Ezio Rossi il primo anno. L'ossatura della squadra dovrà invece essere ricostruita per via delle numerose, probabili partenze. Forse solo la difesa non subirà grandi rivoluzioni: riparte dal duo Bacis-Bega e da Ferri. Da definire la posizione di Venturelli e Carbone (fine prestito). Da reinventare con ogni probabilità il centrocampo dove Boscolo potrebbe essere l'unico superstita. Masolini farà fuoco e fiamme per mollare gli ormeggi. Delnevo sarà ceduto, Gentile se lo riprenderà indietro la Juve e Budel è già partito. Cambieranno le punte centrali (potrebbero ansarsene sia Fava che Beretta) mentre per quanto riguarda gli esterni dovrebbero restare Gubellini (sotto contratto), Ciullo, Bau e Rigoni.

Infine una divagazione: Trieste ha perso anche quel frammento di serie A rappresentato dal triangolare Trofeo Tim, trasferito dagli organizzatori a San Benedetto del Tronto probabilmente per la scarsa affluenza registrata nell'ultima edizione. «Ma vedremo di allestire un'amichevole con il Milan», ha promesso Berti.

Maurizio Cattaruzza



Amilcare Berti ed Ezio Rossi ai tempi del loro idillio.

## I veleni di Bartolini: «Senza di me Pagotto non poteva funzionare»

**TRIESTE** Non ha giocato in porta per un problema di vertigini che lo tormentano da qualche tempo, ma all'appuntamento di sabato con le vecchie glorie alabaradate non ha voluto mancare. A 54 anni Luciano Bartolini è corso a Trieste per sostenere l'Alabarada e in particolare Ezio Rossi, togliendosi alcuni sassolini dalle scarpe. «Lo affermo con presunzione, se rimanavo a Trieste andavamo in serie A. Il portiere con il sottoscritto non si permette di fare quello che vuole, An-

gelo Pagotto senza di me non funziona e ne avete avuto la dimostrazione. Ha la testa che ha, con lui ho chiuso da tempo, certo che perdere la massima serie per 35 mila euro...», borbottava masticando amaro sotto i baffoni, ricordando il mancato rinnovo del contratto di preparatore dei portieri e la cifra che chiedeva per rimanere alla Triestina. E passato ad allenare i portieri della Fiorentina, tornata a essere Fiorentina in C1, e da toscano doc non nasconde la delusione per quello che considera an-

cora un affronto. «La Triestina ha perso un campionato già vinto. Ritengo che Berti debba farsi un esame di coscienza, così capirà dove ha sbagliato. Altro che criticare Rossi, dovrebbe fare un monumento a questo allenatore e al preparatore Bellini, due persone squisite e preparate. Ha sbagliato lui, prima di accusare gli altri pensi a se stesso». Non concede attenuanti al presidente alabaradato, come all'ex allievo Pagotto che considera ormai finito, rincorrendo la dose in maniera velenosa. E ormai

una crociata per l'uomo del bastone e della carota, cocciuto e quasi maniacale negli allenamenti. «Quando va in campo vuole sentire solo Berti, invece ci sono anche gli altri. Evidentemente gli dava fastidio il rapporto che avevo con la gente di Trieste, guarda caso adesso è successo la stessa cosa con Rossi. Invece di ringraziarlo lo attacca, dimenticando in fretta il passato e quanto abbia contribuito l'Unione a portare alla ribalta proprio il suo presidente».



p.c. Luciano Bartolini

## VECCHIE GLORIE

Dopo la partita benefica di sabato gli alabaradati si sono ritrovati in un pub per rivivere i bei tempi

## Unione, un revival con tante lacrime

Cerone: «Contano soprattutto i rapporti umani». Commosso anche De Rù



Foto di gruppo per le vecchie glorie alabaradate al «Rocco» in occasione della partita benefica con la nazionale della televisione. Alabaradati degli ultimi vent'anni hanno risposto con entusiasmo a questo appello. Un'occasione per rivedere i compagni di un tempo. (Foto Tommasini)

**TRIESTE** Sembrava di essere tornati nei magici anni '80. Magari ricordati come i tempi del qualunquismo giovanile, per il calcio alabaradato, quelli sono stati i momenti forse più felici. Più di qualche lacrimuccia è sgorgata negli occhi dei supporter alabaradati nel vedere sabato sera riuniti assieme le squadre autrici del ritorno in serie B e della promozione sfiorata nell'84-85 solo per un rigore fallito. Tutti assieme, con nuovamente addosso la maglia della Triestina. Gandini, Franca, Dominissini, Trevisan, Cerone Leonarduzzi, De Falco, De Giorgis, Francesco Romano, Zanini, Genovese, Bartolini, Mitri, Lenarduzzi, Rakar, Tugliach, Orlando, Perrone, Strukelj, Schiraldi, Vailati e Milanese (seppure con addosso la maglia di Buzzanca) sono stati i protagonisti di quegli anni felici. Rossi e Gritti i portabandiera di una rinascita improvvisa. Ed a proposito di Rossi. Alla fine del primo tempo l'ex allenatore alabaradato è stato premiato nel foyer al Centro di Coordinamento con una targa sulla quale campeggiava un significativo «In bocca al lupo». Il tutto lontano da occhi indiscreti, visto che di questi tempi pare vietato citare la parola nostalgia. Eppure sabato al Rocco l'amarcord è stato totale ed assoluto. Chi ancora non lo

sapesse, ha capito cosa significa vestire la maglia alabaradata per quei giocatori che ne hanno avuto la fortuna. E le glorie successive.

«Quel che conta nella vita i rapporti umani, poi ognuno sceglie la sua professione», ha chiosato Ersilio Cerone prima di lasciare il Rocco con il gruppo in gola. «Tutti mi conoscono come il De Falco della Triestina», la confessione di Totò prima di augurarsi un fresco ritorno in città che considera ormai sua. Persino Francesco Romano, uno che ha vinto lo scudetto assieme a Maradona, è sembrato emozionato come un bambino. Piedi sempre buoni, procuratore di professione e con un figlio che sta facendo grandi passi nel Bologna, «Ciccio» non ha voluto mancare alla rimpatriata, rimanendo assieme alle altre vecchie glorie sino a ben oltre il triplice fischio conclusivo. Verso le due di notte quasi l'intera truppa ricordava antichi aneddoti e piacevoli memorie in un pub di viale Marziale. Non un locale di grido, ma un posto tranquillo dove potere ricordare il passato e pensare al futuro.

Con il «gruppo storico» (interamente rimasto nel mondo del calcio) anche Nicola Salerno e Raffaele De Rù. Mai avrebbe pensato, il presidente del fallimento, di ricavarne tante strette di mano e

qualche «ritorni, presidente» da parte del pubblico triestino. Altri tempi, altri protagonisti. Forse anche altri sentimenti. Per quel gruppetto di oltre venti glorie del passato la maglia alabaradata non è certo un oggetto qualsiasi. Il calcio, purtroppo, è cambiato. Per certi versi in peggio. Le bandiere non esistono più, e i rapporti umani si sono fatti sempre più formali e sempre meno approfonditi. Molti di quelli visti in campo sabato anche ai loro tempi si sono sentiti definire «mercenari». Forse sarà anche vero, ma per tutti loro i soldi venivano dopo l'affetto del pubblico e l'amicizia reciproca. Chi ha assistito a Nazionale Tv-Glorie della Triestina Calcio (pochini, in verità) forse non si sarà un granché divertito. Non un grande calcio e troppe pancette per i palati più fini. Certamente avrà però rivissuto momenti esaltanti, rivedendo De Falco, Cerone, Franco, Romano, Zanini, Genovese, Bartolini, Mitri, Lenarduzzi, Rakar, Tugliach, Orlando, Perrone, Strukelj, Schiraldi, Vailati e Milanese (seppure con addosso la maglia di Buzzanca) sono stati i protagonisti di quegli anni felici. Rossi e Gritti i portabandiera di una rinascita improvvisa. Ed a proposito di Rossi. Alla fine del primo tempo l'ex allenatore alabaradato è stato premiato nel foyer al Centro di Coordinamento con una targa sulla quale campeggiava un significativo «In bocca al lupo». Il tutto lontano da occhi indiscreti, visto che di questi tempi pare vietato citare la parola nostalgia. Eppure sabato al Rocco l'amarcord è stato totale ed assoluto. Chi ancora non lo

## MERCATO

Domani Berti incontrerà i dirigenti della Juve e del Torino

## Braccio di ferro con Masolini Centrocampo da reinventare

**TRIESTE** Il centrocampo alabaradato è tutto da rifare. Davanti alla partenza di Budel e il nodo irrisolto di Masolini, che alla fine dovrebbe seguire Rossi al Torino, la Triestina si sta muovendo sul mercato per ricostruire completamente un reparto rimasto spoglio. In questo momento l'unica certezza è rappresentata da Boscolo, che ha ancora un anno di contratto, mentre allo svincolato Calziari e l'improbabile conferma del prestito di Gentile, si aggiungono le voci di mercato attorno a Delnevo, ancora legato per una stagione all'Unione ma intenzionato a guardarsi intorno. Sulle sue tracce in particolare c'è il Perugia, assieme a un nutrito gruppo di squadre della cadetteria.

Davanti a una simile e possibile rivoluzione, che andrebbe ad azzerare il centrocampo della scorsa stagione, il presidente Berti è andato a bussare la porta privilegiata del Milan, per ottenere i giovani centrocampisti Lorenzo Rossetti e Catilina Aubameyang, cui vorrebbe aggiungere Filippo Carobbio (79) che è in comproprietà tra Varese e Albino Leffe. Tutti giovani di belle speranze, a cui il presidente voleva affiancare l'esperto Masolini per dare sostanza al reparto.

«Ha ancora un anno di contratto, se il Torino lo vuole deve pagare», le eloquenti parole di Berti, che non vuole lasciare andare via «Masolo» senza contropartita. Dalla Mole, però, per un giocatore di 33 anni non tirano fuori un euro e offrono in



Filippo Masolini

cambio il prestito o la comproprietà del difensore Claudio Patti (83) mentre, per quanto riguarda il terzino Andrea Mantovani (84), il Torino non sembra intenzionato a cederlo alla Triestina. Questioni delicate che Berti andrà a chiarire domani a Torino, assieme al dg Seeber, dove incontrerà il dg granata Cravero e, nella stessa giornata, proverà a bussare la porta bianconera di Moggi.

Sul tavolo la questione dei prestiti, in primis gli uscenti Beretta e Gentile, assieme ad altri possibili virgulti juventini da mandare a Trieste. Trattative non semplici, visto che la Signora sembra intenzionata a dirottare i due giocatori al fi-

dato Messina, dove si è accasato l'ex ds alabaradato Bertoni. In questo momento l'osso duro è in ogni modo rappresentato dall'affare Masolini. Il diretto interessato, contattato telefonicamente, preferisce rimanere in silenzio. La situazione è già incandescente, dopo la chiara presa di posizione del presidente Berti («salga il puro sull'Aventino») cui il centrocampista, davanti alle richieste del Toro e alle lusinghe provenienti dalla serie C, chiede di allungare e adeguare il contratto. Insomma, lo stesso trattamento riservato a Bega, a cui la società granata ha rinunciato di fronte a una richiesta di 600 mila euro per ottenere il cartellino del difensore. Attorno a tutto il mercato alabaradato il vero affare è rappresentato dall'asta che interesserà a breve Parisi. Il mancino non resterà in ogni caso a Trieste, andrà al migliore offerente oppure entrerà in un gioco a incasso più complesso. Anche Juventus e Milan potrebbero fare la loro parte, acquistando il giocatore per poi girarlo a una squadra amica. Parisi interessa al Chievo, che vuole mettere le mani anche su Ferri (il milanese fu strappato lo scorso anno ai veronesi dalla Triestina) e Braidà. Non da Galliani e Braidà. Come console da Berti che, come console da Berti, oltre al denaro tropo, potrebbe ottenere sonante, potrebbe ottenere anche l'attaccante Davide Succi (in comproprietà, guarda caso, tra Chievo e Milan) e la conferma del prestito del gialloblu Carbone.

Pietro Comelli



La conferma dell'organico che ha vinto il secondo scudetto di seguito passa attraverso le situazioni contrattuali dei due euro-argentini

# Camoranesi e Trezeguet, è rebus Juve

Moggi pronto a buttarsi su Stam e Legrottaglie. Il Milan adesso vuole anche Nakata



**Udinese alla finestra: venerdì il sorteggio Uefa Pizarro piace alla «Signora» ma è Sosa l'uomo-mercato: lo vogliono Siena e Napoli**

UDINE Inizia venerdì la stagione Uefa 2003/2004, la stagione della quinta partecipazione dell'Udinese alla manifestazione continentale seconda solo alla Champions League. Il 20 giugno a Ginevra si terrà infatti il sorteggio in vista del primo dei tre turni preliminari di qualificazione. Per l'Udinese l'avventura Uefa - un sogno che ha come meta Göteborg, la città svedese sede della finale in programma il 19 maggio del prossimo anno - inizierà invece con il primo turno del cartellone principale, andata il 24 settembre, ritorno il 15 ottobre: la squadra bianconera conoscerà la sua prima avversaria il 29 agosto quando si svolgerà il sorteggio a Montecarlo.

Intanto, mentre è partita, assai in sordina in realtà, la campagna abbonamenti in vista della prossima stagione (la prima riservata ai soci), conferma del posto per i vecchi abbonati e agli studenti che possono usufruire della formula 12th player, si concluderà il 30 giugno, tutto tace sul fronte delle trattative. In realtà infatti accade che in questo momento il vero uomo-mercato dell'Udinese non è né Pizarro, né Muzzi e nemmeno Jorgensen: oggi come oggi tutto ruota attorno a Carlos Roberto Sosa. L'attaccante argentino, parcheggiato nella passata stagione in Patria al River Plata e al Gymnasia La Plata (senza alcuna fortuna in real-

tà) per far spazio a Jancaker (!), potrebbe tornare a giocare nella serie A italiana: lo vuole infatti il neo promosso Siena. L'alternativa, per lui, è ancor più prestigiosa anche se di serie B: si tratta infatti del Napoli, Napoli che però deve prima sciogliere il nodo relativo all'allenatore della prossima stagione dopo che l'ipotesi Agostinelli è stata congelata.

Veniamo alle altre operazioni di mercato possibili: la Lazio, che non sembra più così interessata a rincorrere Muzzi (anche perché impraticabile è l'ipotesi che l'Udinese si accollasse il farraginoso contratto di Simone Inzaghi, l'uomo indicato per lo scambio), sta concentrando le sue attenzioni su Martin Jorgensen: in cambio avrebbe offerto all'Udinese l'argentino Lucas Martin Castroman per quello che dovrebbe essere un semplice scambio di prestiti. Ancora: probabile - queste almeno sono le voci che giungono dalla Lombardia - è che Wally scenda in serie B per andare a giocare nel Como, mentre Muzzi si starebbe ancora una volta rassegnando a restare a Udine. E David Pizarro? La più seria candidata al suo ingaggio è e resta la Juventus, ma la Vecchia Signora del calcio italiano difficilmente si muoverà prima di fine mese, se non aspetterà addirittura i primi di luglio: questo infatti è il suo stile abituale. E allora non resta che attendere.

Guido Barella

ROMA Entro le 19 del 25 giugno le società dovranno aver amichevolmente risolto le eventuali discussioni sulle proprietà, o altrimenti depositato la loro offerta in busta chiusa negli uffici della Lega calcio. E dunque prevedibile che nei prossimi giorni le trattative si faranno sempre più incandescenti. Già oggi, per esempio, è in programma un importante incontro tra la Juventus e il Verona per Camoranesi. La Juve, si sa, vorrebbe riscattarlo ma è frenata dall'alto prezzo chiesto dal presidente veneto Pastorello per la sua metà: 5,5 milioni di euro a fronte dei 3 offerti dai bianconeri. La discussione non si annuncia semplice per Luciano Moggi. L'Inter sarà sicuramente spettatore interessato dell'appuntamento odierno. Ma la sensazione è che alla fine un accordo verrà trovato e che Camoranesi finirà per rimanere a Torino.

Sono ore decisive anche per la firma del contratto di Trezeguet, si va comunque verso una soluzione positiva. Il francese sembra aver già accettato un accordo di massima che prevede il rinnovo fino al 2008 a 3,8 milioni di euro a stagione. Più del doppio di quanto ha guadagnato finora, pur sempre molto meno di quanto aveva chiesto in un primo momento (5 milioni).



Oggi incontro decisivo Moggi-Pastorello per la conferma di Camoranesi alla Juventus.

Ancora Juve. Oggi i dirigenti bianconeri incontreranno nuovamente quelli del Chievo per il difensore Legrottaglie. L'offerta è la solita, metà Sculli, metà Baiocco e conguaglio. La Roma, però, si è inserita prepotentemente e allora in corso Galileo Ferraris sono pronti, come alternativa, a buttarsi su Dainelli del Brescia. Ma non è tramontata neppure la pista Stam: ra-

diomercato dice che la Juve sarebbe pronta, in settimana, a sferrare un nuovo assalto all'olandese della Lazio, sul quale ci sono anche Milan e Inter. Intanto ieri i bianconeri hanno riscattato dalla Sampdoria il giovane centrocampista Gasbarroni, che potrebbe anche restare alla corte di Lippi.

Sabato a tarda sera si sono concluse le votazioni per la presidenza del Barcello-

na, seguite con particolare attenzione dal Milan, che vede nel club spagnolo un pericoloso concorrente per David Beckham. Intanto i rossoneri sono in trattative serrate con il Parma, per Nakata ma non solo. Galliani e Braida hanno chiesto agli emiliani anche il centrocampista Appiah e il centravanti Bonazzoli, che è appena rientrato dal prestito alla Reggina. Sull'esterno brasi-

liano Cesar si profila un derby tra Milan e Inter: il procuratore del laziale, Gilmar, sta per arrivare in Italia dove incontrerà i dirigenti di entrambe le milanesi. La Lazio, di fronte a una buona offerta, potrebbe anche lasciarsi partire.

Milan e Inter sono anche vicine allo scambio di plusvalenze Adani-Laursen. I nerazzurri in settimana vedranno l'Arsenal per un doppio, successo scabioso: in Inghilterra potrebbero finire Dalmat e Conceicao, a Milano lo svedese Ljungberg e l'olandese Van Bronckhorst, entrambi esterni, per la gioia di Cuper. La trattativa è avviata, vedremo. Intanto la Samp insiste per kallon, in alternativa prenderà Tomasson.

Intanto il Perugia, dopo il colpo Gheddafi, prosegue la trattativa con la Roma per Ze Maria: Gauci ha chiesto in cambio a Sensi due giovani molto promettenti, il centrocampista Daniele De Vezze, l'anno scorso alla Reggina, e l'attaccante Simone Pene, l'anno scorso al Teramo. Ma per Ze Maria si è inserita anche la Lazio: il presidente umbro in questo caso vorrebbe Castroman. A proposito di Lazio, Baraldi sta per sistemare Claudio Lopez al Valencia, dopo di che potrebbe prendere un attaccante: piace Mutu del Parma, per il quale c'è da battere la concorrenza della Juve. Oggi Delio Rossi firmerà il rinnovo con il Lecce.

Chiara Basevi

**Messico, scudetto al Monterrey: 5 morti e decine di feriti**

CITTÀ DEL MESSICO Almeno cinque persone sono morte, decine sono rimaste ferite e circa 200 sono state fermate dalla polizia nello stato del Nuevo Leon, durante i festeggiamenti per la conquista del campionato messicano da parte del club locale, il Monterrey.

Migliaia di tifosi di Monterrey sono andati ad attendere ieri sera la squadra all'aeroporto di ritorno dalla trasferta a Morelia, dove poco prima aveva conquistato il titolo messicano con un pareggio 0-0 contro la squadra locale. Oggi l'allenatore Daniel Passarella e i giocatori hanno sfilato in trionfo per la città per celebrare il secondo scudetto della storia del club.

Secondo la polizia, un giovane è morto accoltellato dopo una discussione calcistica all'ingresso di un bar e un altro, ubriaco, è stato investito da un taxi vicino alla piazza Macropia, la più grande di Nuevo Leon, dove si sono concentrati la maggior parte dei festeggiamenti, che sono a tratti sfociati in incidenti e violenze.

L'inglese attende risposte decisive per il suo futuro da Barcellona, Real Madrid e Milan, che però guarda anche a Figo

## È Beckham il più «concupito» d'Europa

ANSA/GETTY IMAGES

# David Beckham

**Luogo e data di nascita** Leytonstone, Londra (Ing)  
2-5-1975

**Altezza e peso** 1,82 m. e 75 kg.

**In Nazionale** 56 presenze (8 gol)

**Principali titoli vinti** 1 Champions League (1999), 5 Campionati inglesi, 2 Coppe d'Inghilterra

## Carriera (sempre nel Manchester United)

### Premiere League

Anno	Partite	Gol
95-96	33	7
96-97	36	7
97-98	37	9
98-99	34	6
99-00	31	6
00-01	31	9
01-02	28	10
02-03	28	4

### Champions League

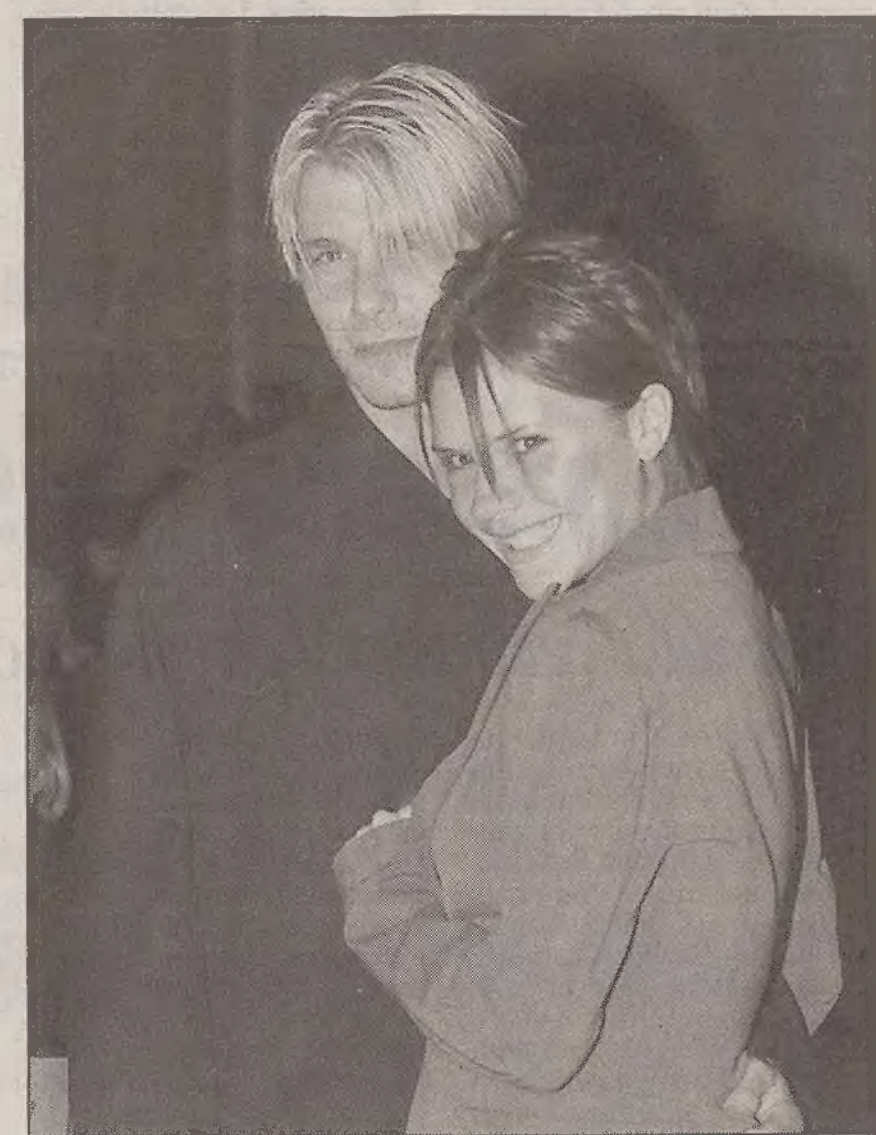
Partite	Gol
-	-
10	2
8	0
12	2
12	2
12	0
13	5
13	3

LONDRA Non è solo OBE, cioè ufficiale dell'impero, secondo la lista delle onorificenze nel mondo dello sport distribuite l'altro giorno dalla regina Elisabetta. Il campione del calcio britannico è senza ombra di dubbio il giocatore più concupito del Vecchio Continente. David Beckham sta sull'uscio e aspetta. Il Milan in prima battuta, pare, ma solo per quell'intreccio di moda-tendenza-moglie famosa (Victoria delle Spice girls) che risulterebbe particolarmente gradito nell'ex città da bere.

Prima, in effetti, c'è Barcellona, laddove lacorsa alla presidenza della società «blaugrana» ha innescato una singolare corsa al rialzo (e alla sparata) da parte dei presidenti in pectore. Ognuno di questi, in prati-

ca, si è presentato con un pacchetto di possibili nuovi eroi del «Nou Camp» da ingaggiare. Beckham rientra in uno di questi pacchetti, anche se lo Spiceboy non vuole andare in Catalogna, semmai preferirebbe il Real Madrid, storica avversaria e unica, coi tempi che corrono, in grado di poter pagare gli stipendi siderali che l'uomo di Manchester pretende di incamerare.

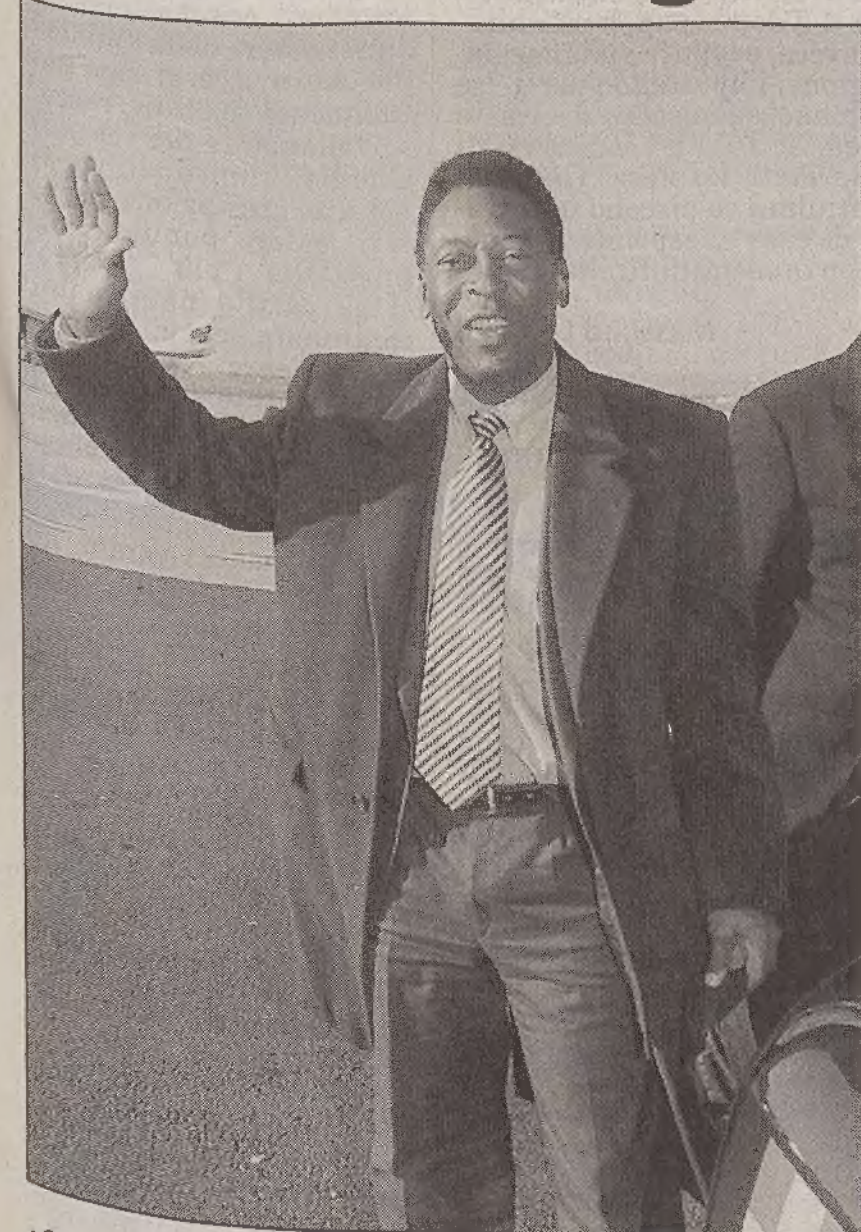
Un'eventuale scelta che andrebbe a tutto vantaggio dello stesso Milan, che si vedrebbe liberato per un piatto di lenticchie (si fa per dire) un giocatore del calibro di Figo, a quel punto diventato un inutile (e costoso) doppione dell'inglese. Adriano Galliani, amministratore delegato rossonero, fa i suoi conti e gongola: Beckham o Figo per lui pari sono.



Beckham con la moglie Victoria: coppia vincente che piace.

La federazione brasiliana vieta al San Paolo di giocare alla Coppa della Pace, in Corea

## Cbf, brutto sgarbo a Pelè



«Schiaffo» al mitico Pelè dalla federazione brasiliana.

SAN PAOLO Dopo le defezioni della Roma e del Bayer Leverkusen, a causa del timore per la Sars, è stata la volta della Cbf di vietare la partecipazione del San Paolo al torneo «Coppa della Pace» che Pelè ha organizzato in Corea del sud per luglio. La federazione brasiliana ha infatti rifiutato di spostare ad altre date le partite di campionato che il San Paolo deve giocare contro Fluminense, Ponte Preta, Atletico e Vitoria durante il periodo della Coppa.

Il divieto è considerato in Brasile un altro dispetto del presidente della federazione calcistica brasiliana (Cbf), Ricardo Teixeira, a Pelè. La loro ostilità dura da anni: due anni fa l'ex fuoriclasse chiese l'allontanamento del dirigente in seguito ai brogli emersi durante l'inchiesta promossa da una commissione parlamentare sul calcio brasiliano.

Se con le defezioni di alcuni dei club più importanti la «Coppa della Pace» non si dovesse realizzare, lo smacco rappresenterebbe una perdita secca di otto milioni di dollari per la Pelè Pro, l'impresa di marketing sportivo di O' Rei, e gli organizzatori dovrebbero rimborsare i 12 mila ingressi già venduti.

Il figlio del premier libico (e azionista della Triestina) giocherà in serie A nella «legione straniera» allestita dai Gauci

## Perugia, c'è pure Gheddafi jr. nella rosa di Cosmi



Al Saadi Gheddafi possiede anche il 33% della Triestina.

PERUGIA Chissà se l'arrivo del figlio Al Saadi in Italia per giocare, con la Perugia, in uno dei campionati più ricchi e più noti del mondo fa parte di quella strategia di apertura della Libia all'economia di mercato e alla globalizzazione annunciata proprio sabato dal padre, il colonnello Muammar Gheddafi.

Certo è che si tratta dell'ultimo colpo ad effetto speciale - forse per questa stagione, in ogni caso in ordine di tempo - del presidente della società umbra, Luciano Gauci, che avviò nel '98, con l'acquisto di Nakata, allora il calciatore giapponese più conosciuto, un nuovo modo di gestire una società di provincia, come il Perugia, e farla restare in serie A. In questo ambito con l'acquisto di altre società - prima la Viterbese, ora la Catania e la Sambenedettese - ha provato a realizzare nel calcio quello che in campo puramente industriale vengono chiamate economie di scala e sinergie.

E nel caso di Gheddafi jr., le sinergie possono essere veramente sorprendenti, se non altro sotto l'aspetto dell'interesse mediatico. Il figlio del colonnello è tentato di giocare in serie A, che cono-



Luciano Gauci

sce bene. «Umile e disponibile», così lo ha visto Serse Cosmi. Ma quello di cui parla il tecnico del Perugia è solo il Gheddafi calciatore: il dirigente invece si sente già a casa propria nel calcio italiano. Attraverso la finanziaria libica Lafico, Gheddafi è infatti azionista al 7,5% della Juve e al 33% della Triestina. Ha anche stipulato un accordo pluriennale di collaborazione commerciale con la Lazio.

Aveva ospitato Tripoli la finale della Supercoppa italiana tra Juve-Parma la scorsa estate, lanciando così la candidatura della Libia per i Mondiali 2010. Conosce molto bene anche i tecnici italiani, da Cuccureddu a Bersellini e Scoglio, per averli avuti alla guida della sua squadra, l'Al Itihad, e della nazionale libica.

Un anno fa Gheddafi jr. aveva poi affrontato il Perugia come avversario, in un'amichevole con la sua squadra, l'Al Itihad: ora prova invece ad indossare la maglia dei grifoni, anche se Cosmi non garantisce il posto fisso, neanche al figlio del Colonnello.

La scelta di Gauci è infatti figlia di una filosofia aziendale che è un mix di intuizioni tecniche - non tutte comunque andate a buon fine - e di azioni d'immagine che siano utili alla squadra e ai suoi risultati, pescando indifferentemente in Giappone o a Chieti, in Ecuador come a Grosseto. In questa politica determinante è stato un allenatore come Cosmi, anche lui «strappato» alla serie C e blindato con un contratto di cinque anni che scadrà nel 2005. A Cosmi Gauci affida volentieri le sue scoperte, sicuro che ne verranno fuori calciatori veri.





Come in una fiaba la squadra nata dalle formazioni di due paesini con poche migliaia di abitanti è stata promossa nella serie cadetta

# AlbinoLeffe e Pescara con l'Alabarda in B

Prossima stagione derby a Bergamo. Dopo anni di assenza tornano gli «adriatici»

**TRIESTE** La fiaba dell'AlbinoLeffe è diventata realtà. La squadra bergamasca è stata promossa per la prima volta in serie B al termine di una finale play-off vinta per 4-2 contro il Pisa. La squadra di Gustinetti, sconfitta 2-1 all'andata, è riuscita a pareggiare i conti con i nerazzurri di Simonetti al termine dei 90' (2-1), andando così ai supplementari con il vantaggio di poter chiudere l'incontro con l'identico punteggio. Davanti alla parità del risultato e forte di un migliore piazzamento in classifica, maturato durante la stagione regolare alle spalle del Treviso, l'AlbinoLeffe non si è però accontentato portandosi prima sul 3-1 e chiudendo l'incontro sul risultato finale di 4-2. Una serie B sto-

rica per la piccola realtà bergamasca, nata alcuni anni fa dalla fusione delle due squadre di Albino e Leffe (due paesi con poche migliaia di residenti), che nella prossima stagione potrà disputare lo storico derby bergamasco con l'Atalanta. La finale si è giocata in un pomeriggio caldissimo, al comunale di Bergamo, davanti a un pubblico tutto a favore della squadra toscana. L'entusiasmo della piazza pisana, cresciuto esponenzialmente dopo il passaggio del turno ai danni del Cesena, è riuscito a portare in trasferta più di 10 mila tifosi che alla fine, davanti ai 3 mila sostenitori giunti dalla Val Seriana e dalla Val Gandino, non sono comunque riusciti a fare la differenza. E dal fallimento della socie-

tà, avvenuto nei primi anni '90 ai tempi del presidente Romeo Anconetani, che il Pisa non riesce più a tornare nella Lega di serie A e B. Dopo alcuni anni di assenza, invece, torna nella cadetteria il Pescara che, forte del pareggio (0-0) nella gara di andata, ha piegato in quella di ritorno il Martina Franca (2-0). Un successo che arriva dopo la beffa maturata nella stagione regolare, conclusa a pari merito con l'Avellino, promosso grazie agli scontri diretti favorevoli. Davanti ai 25 spettatori dello stadio Adriatico, il Pescara ha trovato la forza per superare la matricola Martina Franca, che non è riuscita così a centrare la terza promozione consecutiva. **pico**

C2

## Maurizio Costantini (Acireale) promosso, Attilio Tesser (Alto Adige) non ce la fa

**TRIESTE** Maurizio Costantini esorcizza i play-off. L'ex giocatore e allenatore alabardato, dopo gli spareggi persi con Triestina e Mestre, si è rifatto sulla panchina dell'Acireale conquistando la tanto agognata C1. I siciliani hanno avuto la meglio sul Catanzaro, che nella gara di andata aveva strappato un importante pareggio (0-0) fuoricasa, espugnando lo stadio Ceravolo gremito da 20 mila spettatori di cui circa 2 mila giunti da Acireale. «Ci ho messo un po' di tempo, ma alla fine sono riuscito a vincere i play-off al ter-

zo tentativo e nel girone del Sud. L'esperienza del passato mi è servita - racconta «Roccia», che abita ormai da vent'anni a Trieste e sulla panchina dell'Acireale è subentrato a stagione in corso - perché abbiamo interpretato in maniera perfetta l'ultima parte della stagione e giocando il calcio migliore. Nonostante la squalifica di tre giocatori, la mia squadra ha dominato l'incontro mettendo sotto i calabresi. Questo risultato è una grande gioia personale, sono riuscito a raggiungere un obiettivo che inseguivo da anni con

lavoro e dedizione. Significa che i miei metodi non erano sbagliati. Dopo il vantaggio alla mezz'ora di gioco, l'Acireale si è visto fischiarlo contro un rigore nei minuti di recupero del primo tempo, ma il portiere Paravini è riuscito a deviare il tiro dagli undici metri. Nella ripresa, con il Catanzaro ridotto in dieci a causa di un'espulsione, i siciliani hanno potuto chiudere il conto a un quarto d'ora dalla fine realizzando il definitivo 2-0. «La vittoria è il frutto della serenità del gruppo. Ho trovato il pieno sostegno della società, siamo riusciti a

mettere ordine in un gruppo difficile da gestire e i risultati alla fine sono arrivati. Il mio futuro? Qui vogliono confermarmi, dopo i festeggiamenti parlerò con il presidente per capire i programmi societari e prendere una decisione». Prima di Costantini, che rientrerà a Trieste per il fine settimana, è previsto l'arrivo in città di Attilio Tesser che, salvo stravolgimenti, sarà il nuovo allenatore dell'Alabarda. Nonostante il doppio pareggio, sempre per 0-0, Tesser non è riuscito però a conquistare la promozione in C1 con l'Alto Adige. Forte del miglior

piazzamento in classifica, alla fine della stagione regolare, è passato il Novara lasciando così a bocca asciutta, oltre al prossimo allenatore dell'Unione, anche il triestino Raffaele Merzek e l'ex alabardato Jacopo Del Rossi. Conquista la serie C1, dopo cinque play-off andati a vuoto, anche il Rimini pareggiando 0-0 in casa contro il Gubbio. A premiare i romagnoli di Acori, forti in ogni caso di un miglior piazzamento nella classifica della stagione regolare, la vittoria in trasferta maturata nella gara di andata per 1-0. **p.c.**

### UNDER 18

Nonostante la sconfitta con la Slovenia il ct Russo si dice soddisfatto della squadra e pensa al futuro

## L'Italia lascia la Carnia con rammarico

**TOLMEZZO** L'ultimo Campionato Europeo Sperimentale giocato nei bellissimi campi dell'Alto Friuli si è concluso e resta il rammarico di non aver centrato il poker di successi da parte dell'Italia che si era aggiudicata le tre precedenti edizioni.

Ha vinto la Slovenia che oltre ad una buona dose agonistica ha mostrato buone qualità tecniche. Un rammarico relativo per il Ct triestino Vittorio Russo, coadiuvato dal suo secondo e allenatore dei portieri Mario Magris, dal coordinatore tecnico Bruno Rocco e da massaggiatore, essenziale in questa brevi competizioni, Fran-

co Iurada. «Accetto la sconfitta sportivamente - ha detto il ct - anche perché frutto di episodi. Non siamo stati molto fortunati ed un autogol subito e qualche palo (Oriente, Lenzi e Vignazzi) sono lì a testimoniare. La finale è stata all'altezza delle aspettative con le due squadre che si sono spartite un tempo a testa. Nel complesso sono soddisfatto della squadra. Le scelte si sono rivelate di buona qualità ed anche il gruppo ha funzionato a dovere».

Commenti positivi anche da parte del presidente della Lega Nazionale Dilettanti, Carlo Tavecchio che ha

voluti sottolineare soprattutto i meriti della capacità organizzativa dei dilettanti, capaci di organizzare in maniera più che buona ben quattro tornei sperimentali.

Meriti che sono stati riconosciuti dall'Uefa che potrebbe quindi decidere di partire il prossimo anno con una competizione europea ufficiale per dilettanti e magari proprio con il primo in Italia. Tavecchio ha avuto parole d'elogio per la riuscita del torneo in Carnia dove oltre alla numerosa partecipazione del pubblico e la tipica ospitalità ha sottolineato l'impegno, anche finanziario delle varie amministra-

zioni locali che hanno fatto riuscire al meglio la manifestazione. Sulla stessa onda anche il presidente della Figg regionale, Mario Martini che ha sottolineato il fatto che l'Alto Friuli ha voluto la Nazionale ed ha risposto alla grande in tutti i settori.

Ma la Carnia festeggia anche un altro avvenimento che dà lustro alla zona è cioè la storica qualificazione alla finalissima per lo scudetto italiano Juniores. Infatti il Tolmezzo ha battuto in semifinale i toscani del Montale e sabato prossimo affronteranno in finale i marchigiani del Jrs Ascoli. **Oscar Radovich**

### TROFEO IL GIULIA

Le formazioni del girone C aprono oggi il settore dilettanti del torneo di calcio a sette sul terreno di viale Sanzio

## Mozart da Stigliani, Nistri al Bar Diego

**TRIESTE** Le gare Oreficeria Stigliani contro Mozart Caffè (alle 20.15) e Abbigliamento Nistri contro Bar Diego (21.30), formazioni del girone C, aprono oggi il settore dilettanti del trofeo Il Giulia, torneo di calcio a sette in programma sul terreno di viale Sanzio. Una decima edizione rinnovata nella veste, con il ritorno del terreno in erba sintetica, un'importante svolta voluta anche in casa saniovesina per conferire una sferzata all'intero ambiente. L'avvento all'erba sintetica ha rivoluzionato anche il trofeo Il Giulia, probabilmente in meglio. La vernice odierna mette a confronto in prima

serata la Stigliani Oreficeria di marca prevalentemente saniovesina contro un Mozart Caffè attrezzato come sempre da quotati elementi del circuito calcistico isontino. La Nistri dispone di una solida ossatura del San Luigi che dovrà tastare oggi il polso alla consistenza del Bar Diego, compagine composta da giocatori molto giovani ma nel contempo non alle prime armi, considerando i vari ad esempio Buzzanca e Morimile, quest'anno con molti gettoni di presenza in Promozione ed Eccellenza.

In pieno fermento invece la parte della manifestazione del Giulia riservata alle categorie giovanili. Mai come

quest'anno infatti si è registrato un eccezionale picco di segnature nelle varie categorie. Negli esordienti classe '90 girone A dopo due partite il Tabor è a punteggio pieno, tallonato dal San Giovanni San Sergio con 3 punti. Ancora a secco la Roianese. Nel girone B dopo aver superato per 4-2 il Muggia l'Esperia guida la graduatoria a 6 punti, inseguita da San Giovanni e Muggia a 3. Il girone A degli esordienti '91 vede al comando il Fani Olimpia, una vittoria nell'unica gara disputata (5-3 al San Giovanni), alle spalle lo stesso San Giovanni, 3 punti ma in due gare, Cgs ed Esperia a 0. Il secondo raggruppamento della

classe '91 colloca il Palmano-va momentaneamente al vertice.

Infine i pulcini. Classe '92 girone B: in settimana il Pontiana ha liquidato per 6-1 l'Esperia affiancandosi al primo posto con il Latte Carso. Nel girone A si scatena la febbre realizzativa. Il San Giovanni ha chiuso per 15-0 la gara sul Cgs (5 le reti di Barbagallo) mantenendo il vertice della classifica a spese del Tabor. Nel girone A classe '93 il Pontiana stritolò tutti. Tre gare, tre successi per 10-0, 17-1 e 6-2, rispettivamente su Tabor, San Giovanni e Olimpia. Nel B è il San Sergio a farla da padrone. **Francesco Cardella**

### UFFICIO INCHIESTE

Una denuncia alla Figg regionale, accompagnata dalle dimissioni dell'allenatore Samez, ha permesso di aprire un fascicolo che è stato trasmesso a Roma. Giocatori a rischio sanzioni

## Campanelle Prisco sotto accusa: «Ha fatto vincere l'Arzino»

Secondo l'esposto la formazione avversaria ha conquistato la promozione, per differenza reti, ai danni della Malisana

**TRIESTE** L'ufficio indagini ha aperto un'inchiesta sulla partita Arzino-Campanelle Prisco. Gli emissari della federazione vogliono fare piena luce su una vicenda che, al termine dell'istruttoria, porterà a delle probabili sanzioni verso i giocatori e, per responsabilità oggettiva, della società triestina. Durante l'ultimo impegno dei play-off promozione di Terza categoria alcuni giocatori del Campanelle Prisco si erano resi protagonisti di una condotta antisportiva, permettendo all'Arzino di vincere la partita e conquistare così la promozione, per differenza reti, ai danni della Malisana. Un episodio condannato dall'allenatore Alessandro Samez, che aveva abbandonato la panchina durante l'incontro dimettendosi dall'incarico, e dal presidente Nicola Farina, pronto a controfirmare l'esposto della Malisana.

Una denuncia immediata alla Figg regionale, trasmessa subito a Roma, che ha messo al lavoro l'ufficio indagini permettendo

l'apertura un fascicolo sul «caso Campanelle». Gli ispettori hanno raccolto tutte le informazioni necessarie, ascoltando gli ultimi personaggi coinvolti sabato scorso, ma per la sentenza definitiva bisognerà aspettare un po' di tempo.

Le procedure sono lunghe e complicate, anche se la vicenda appare piuttosto chiara. Il Campanelle riuscì addirittura a segnare un autogol da metà campo, sotto lo sguardo stupito dell'Arzino, beneficiario ed estraneo a qualsiasi tipo di combine. I triestini volevano semplicemente fare un torto alla Malisana, nulla di più. Accanto al lavoro dell'ufficio indagini, anche la Figg regionale sta meditando alcuni correttivi dei play-off, in modo da evitare in futuro altri pasticci. «Qualche aggiustatina bisognerà darla al regolamento, non sono né cieco né sordo», i buoni propositi del presidente Mario Martini che, molto probabilmente, rivedrà la formula inserendo alcune priorità collegate alla classifica finale della

stagione regolare. Davanti all'ufficio indagini, a parte il Campanelle, non è finita nessun'altra squadra. Le accuse dell'Aurisina, che aveva denunciato a parole una particolare avversione, sempre durante i play-off di Terza categoria, da parte della Pavese, non hanno trovato alcun riscontro. «Era nostro dovere giocare fino in fondo, anche dopo il 4-0, altrimenti sarebbe stato il Bearzi (promosso per differenza reti al posto dei triestini, ndr) - scrive in una nota la polisportiva Pavese - ad accusarci di aver favorito l'Aurisina. Il cellulare sentito squillare più volte nella nostra panchina non era in collegamento con quelli del Bearzi, come sostenuto dall'allenatore Gianni Borriello, mentre alla fine dell'incontro i nostri cori di giubilo nello spogliatoio erano rivolti al giocatore Stefano Tion, che compiva gli anni proprio quel giorno e aveva deciso, come da nostra tradizione, di offrire a tutta la squadra le paste».

**Pietro Comelli**

### TORNEO CORRENTE

## Zaule sottomette il San Sergio

**TRIESTE** La 27.a edizione del torneo Corrente resta in famiglia. Sul campo amico di Aquilina lo Zaule è riuscito a piegare per 3-0 il San Sergio, compagine neopromossa in Eccellenza schierata però con una formazione di juniores e allievi. Cappon, Pesamosca e Saina hanno firmato il meritato successo del viola, forse troppo pesante nel punteggio per i lupetti. In semifinale il San Sergio, dopo aver chiuso la fase di qualificazione a punteggio pieno, era riuscito a passare sul Primore solo dopo i calci di rigore (7-6). Una partita molto combattuta, chiusa sul 2-2 al termine dei tempi regolamentari: doppio vantaggio della compagine di Trebiciano, con la doppietta di Pljevalic, ripreso dall'autogol di Procentese e la rete di Belladonna. Ai rigori fatale è stato l'errore dal dischetto di Riosa, mentre il San Sergio si è dimostrato freddo dagli undici metri realizzando tutti e cinque i penalty a disposizione. Più agevole la qualificazione dello Zaule, che ha dovuto aspettare la sfida Anthares-Cgs prima di scendere in campo nella semifinale. Una partita vinta ai rigori (5-2) dagli «studenti», dopo 90' conclusi sul 2-2 con l'Anthares in vantaggio prima con Cristofaro, ripreso da Rapagna, poi con Culazzu, annullato dalla rete di Perissutti. Dal dischetto, però, l'Anthares non è riuscito a segnare nemmeno un tiro. Nulla ha potuto il Cgs in semifinale, sconfitto per 4-2 (Pisano, Valentini 2, Cappon; Padovan, Viezzoli) dallo Zaule.

Classifica finale: 1) Zaule 2) San Sergio 3) Primorec 4) Cgs 5) Roianese, Anthares, Esperia, Roiano/Gretta/Barcola e Union a pari merito.

Miglior giocatore Puzzer (San Sergio). Capocannoniere: 4 reti German (Anthares). Miglior portiere Bergagna (Zaule). Coppa disciplina Union.

**p.c.**

### GIOVANISSIMI-ALLIEVI

## L'Italia sorride con Travaglia

**TRIESTE** Travaglia regala un sorriso all'Italia San Marco. E' suo infatti il gol, che porta i giovanissimi della società gradiscana a superare per 1-0 l'Albino Milano nell'andata delle semifinali nazionali. I goriziani dimostrano di essere più in palla dei milanesi sia sul piano tecnico sia su quello organizzativo e, dopo aver sfiorato la rete con Bassi (10' pt) e Travaglia (palo al 20' st), segnano al 30' della ripresa. Scozzarella, il migliore dei suoi, scatta sulla destra, salta tre giocatori e serve Travaglia, che segna con una conclusione ad incrocio.

Passando alla Coppa Regione, gli allievi del San Giovanni pareggiano per 2-2 a San Vito al Torre. Al 10' il vantaggio dei locali firmato da Battistin. Nella ripresa il portiere triestino Gesmundo viene espulso per un fallo fuori dall'area. Al 18' pure Marangone del San Vito raggiunge anzitempo gli spogliatoi per un gesto di reazione. Al 38' il 2-0 siglato da Di Piazza, quindi i rossoneri rimontano con un rigore di Ciardullo al 40' e con Bertuzzi al 41'. Al San Giovanni resta la soddisfazione di aver vinto il torneo Rocco, battendo in finale l'Opicina per 4-2 dopo i supplementari.

I giovanissimi dell'Opicina invece, seppure rimaneggiati, si aggiudicano la Coppa Regione, impattando per 1-1 a Rivignano. Gara intensa sul piano agonistico, decisa in 10': al 5' autorete di Della Mea, al 15' l'1-1 carolino di Giannini con una punizione alla Totti. Lo stesso Giannini manca il raddoppio, mentre i friulani colpiscono una traversa. Nella ripresa i padroni di casa si esprimono bene, fanno girare palla e gli ospiti, con qualche difficoltà, li tengono a bada.

**Massimo Laudani**

### TRIESTINA CLUB

Parte domani sul campo di via Petracco la ventesima edizione del tradizionale torneo

## Calcio a sette, 16 squadre in lizza

**TRIESTE** Parte domani sul campo di via Petracco la ventesima edizione del Torneo dei Triestina Club, manifestazione di calcio a sette ormai divenuta un classico del panorama del football locale. Nato nel lontano '77, il Torneo dei tifosi alabardati ha vissuto una lunga pausa, coincide con il momento non della Triestina degli anni '90 che aveva ridotto all'osso il numero dei «club» organizzati. Rinato nel 1996, ora il torneo può vivere sull'onda dell'entusiasmo di una Triestina ritornata nella cadetteria, tant'è che le squadre iscritte

quest'anno saranno ben 16, divise in quattro gironi di quattro formazioni ciascuna. Tra questi gli imbattibili «I Fedelissimi», già vincitori del trofeo messo in palio dalla Triestina Calcio per i vincitori di tre edizioni e ora in testa nella classifica parziale con due vittorie consecutive colte negli ultimi due anni. Una vittoria a testa, invece, per Abbigliamento Nistri e Trieste Food. Nella prima giornata si affronteranno per il girone «A» il Tc da Baldon e il Tc Passaparola (ore 20.30), seguito alle 21.30 da Il Pane-I Fedelissimi/Spaghetti House. Il girone

«B» è invece composto dal Tc Cral Act, Tc Mastro Alabardato, Ajser 2000 e Cvm Costruzioni. Nel girone «C» in corsa Rapid Programma-lavoro, Macelleria da Remo, Tc Catellani, Fiori Bruna; girone «D» composto da Tc Ai Fiumi, Supermercato Jez, Samer e Co; Shipping, Tabacchi Zaule/Max Pub. Da lunedì 7 luglio inizieranno i quarti di finale; venerdì 11 luglio le semifinali e lunedì 11 luglio la finalissima con inizio alle 20.30. Tutti gli incontri si terranno sul campo della Polisportiva San Sergio di via Petracco.

**Alessandro Ravalico**

### JUNIORES

## Il Pontiana sprofonda sul neutro di Romans

**TRIESTE** Il Pontiana sprofonda sul neutro di Romans d'Isonzo regalando su un piatto d'argento il postocampionato juniores alla Pro Fagnagna. Nessuna attenuante per i veltri, come dimostra il risultato finale (5-1), entrati in campo troppo molli sulle gambe contro l'aggressività della squadra friulana. «Dopo appena 9' eravamo già sotto di tre reti, così al quarto d'ora ho operato tre cambi per assestare la squadra. Eppure in settimana avevo parlato a lungo con i ragazzi, non dovevamo commettere gli stessi errori nella finalissima che, invece, si sono puntualmente ripetuti», racconta l'allenatore dei triestini, Giorgio Primi, amareggiato per una prestazione che poteva essere punita da un punteggio più rotondo. «Una partita nata male e continuata peggio, in un clima balneare. Non ci hanno certo aiutato i 38°, ma la temperatura pesava anche sulle gambe degli avversari. Siamo rimasti in dieci (espulso Zaccagna) e nel finale, ultimati i cambi, anche Cano è dovuto uscire per crampi».

**PONZIANA PRO FAGNAGNA**  
Marcatori: P. Di Benedetto, Ermacora, Cinello (r), Torassa, Castiglione, Ziraldo.  
**Pontiana:** Bianco, Litrico (Pestel), Zaccagna, Noto, Kmet (Moselli), Tutone (Nastri), Marchesich, Di Sciacca (Cano), Bernobi (Argenti), Di Biagio, Castiglione. All. Primi.  
**Pro Fagnagna:** Gregoratti, Mariutti, M. Ermacora, P. Marzan, G. Burelli, Borgna, P. Di Benedetto, S. Ermacora, Di Benedetto (Ziraldo), Torassa, Cinello (Ziraldo), All. Bisaro. **pico**

### COPPA ALTIPIANO

Settimana decisiva per la manifestazione di calcio giovanile organizzata dall'Opicina, si assegna il titolo

## Il Breg stacca il biglietto per la finale

**TRIESTE** Settimana decisiva per la coppa Altipiano, la manifestazione di calcio giovanile organizzata dall'Opicina, che tra domani e giovedì metterà in scena le finali che assegneranno il titolo di questa edizione 2003. Pulcini «A»: battendo di misura lo Zarja/Gaja (1-0 con rete di Kuret), il Breg stacca il biglietto per la finalissima dove affronterà il Trieste Calcio. Per il terzo e quarto posto di fronte Cgs e Opicina che nell'ultima gara in programma nel girone di qualificazione ha superato di misura il San Luigi. 3-2 il risultato fi-

nale deciso dalle reti di Tonini, Blasi, Radovich, Pini e Fini. San Luigi e Zarja Gaja giocheranno per il quinto posto. Gare in programma domani, dalle 17.30, sul campo Nereo Rocco di via degli Alpini. Pulcini «B»: resta da giocare ancora Montebello Don Bosco Domio per cui il programma delle finali resta ancora da definire. Nel corso della settimana l'Opicina ha battuto 9-3 il Campanelle (3 Bettini, 2 Noto, Molino, Campanacci, Bizjak e Dapele) mentre il San Luigi ha superato 4-0 lo Zarja Gaja (3 Millo e Zetto). Domio e

Opicina ancora in corsa per la finalissima contro il San Luigi. La peggior classifica affronterà per il terzo posto lo Zarja Gaja. Montebello e Campanelle in campo mercoledì dalle 17.30 per la quinta piazza. Esordienti: settimana intensa con Breg e Opicina che hanno conquistato la finalissima. Il Breg ha regolato 4-1 il Cgs (Martini, A. Cok, J. Cok più un autorete, per gli studenti Barbone) e 2-0 il Montebello Don Bosco (Corbatti e Gregori) mentre l'Opicina ha piegato 6-0 l'Esperia (Hrovatin, Sion, 2 Muran e 2 Castro) e 3-0 il

Chiarbola con reti di Castro e Hrovatin. Per il terzo e quarto posto si sfideranno Montebello Don Bosco (2-1 all'Esperia con reti di Kneip, Curri e Giugovaz) e il Chiarbola che ha battuto il Cgs grazie ai gol firmati da Martone, Tiri, Tari e Delizzotti. Cgs ed Esperia lotteranno per evitare il secondo posto finale. Gare conclusive che si disputeranno giovedì dalle 17.30. Al termine della finalissima tra Breg e Polisportiva Opicina vale alle premiazioni della XXIV edizione della coppa Altipiano.

**Lorenzo Gatto**



**PALLAMANO SERIE A1** La squadra di Sivini si è assicurata un posto nella Challenge Cup anche se mancano le basi economiche per giocare nel massimo campionato

# Trieste iscritta in Europa ma rischia la serie B

Servono 350 mila euro per una partecipazione dignitosa. Lo Duca a caccia disperata di uno sponsor

Il settore tecnico sta visionando molti giovani stranieri. Intanto Mauri e Corti sono stati convocati per uno stage a Rovigno della nazionale cadetti

**TRIESTE** Con l'iscrizione alla prossima Challenge Cup, la Pallamano Trieste si è assicurata un posto nelle prossime competizioni continentali. Situazione paradossale per una società che entro il 28 giugno deve perfezionare l'iscrizione al prossimo campionato e non ha ancora le basi economiche per garantirsi un futuro. Giuseppe Lo Duca, presidente e factotum della storica compagine triestina, in questi giorni ha bussato a tante porte. L'obiettivo è quello di trovare uno sponsor in grado di accollarsi i costi di una stagione che,

seppur nell'ottica di un fisiologico ridimensionamento, richiederà un esborso variabile fra i 300 e i 350 mila euro. E in questo senso l'incontro tra Lo Duca e il sindaco Dipiazza fissato nei primi giorni della settimana dovrebbe chiarire il futuro di Trieste. Le prospettive, al momento, non sono rosee.

Trieste ha sotto contratto i due portieri Mestriner e Srebernic oltre a Marco Lo Duca, Visintin e Martini. Per il resto una nidia di giovani promesse che non hanno ancora l'esperienza per reggere il peso

di una serie A1. Inevitabile, dunque, rivolgersi al mercato straniero alla ricerca di quei giocatori che potrebbero garantire al confermato tecnico Piero Sivini una solida struttura. E nei giorni scorsi il parquet del palasport di Chiarbola si è trasformato in una sorta di piccolo aeroporto. Sul campo hanno provato una serie di giovani talenti che il fiuto e le conoscenze di Lo Duca hanno scovato in giro per il vecchio continente. Fondamentale riuscire a scovare un buon centrale e due terzini di peso in grado di consentire a Sivini di poter contare su una formazione titolare competitiva. L'alternativa, nel caso in cui non dovesse arrivare quello sponsor in grado di

fornire alla società la base di partenza indispensabile, resta quella tracciata da Lo Duca nei giorni scorsi: rinunciare alla serie A1 e ripartire dalla serie B. Soluzione traumatica per una società che in oltre trent'anni di vita ha fatto la storia della pallamano italiana, ma inevitabile considerata i costi di una stagione altrimenti impossibile da sostenere.

La luce, in questi momenti di drammatica difficoltà, arriva dal settore giovanile. Un vivaio che Claudio Schina, Giorgio Oveglieri e Marco Bozzola stanno curando con particolare attenzione e che, dopo il lancio in prima squadra di Marco Visintin, sta continuando a regalare soddisfazioni. Le

ultime arrivano dalla convocazione nella nazionale cadetti allenata dal terzetto Tassinari, Trillini e Massotti, dei giovani Andrea Mauri e Matteo Corti. Il terzetto e il portiere della Pallamano Trieste (classe 1986) sono stati chiamati a Rovigno assieme a una trentina di talenti italiani per uno stage di preparazione in vista della coppa Interamnia in programma a Teramo dal 3 al 10 luglio. Una settimana di lavoro per consentire ai responsabili della nazionale cadetti di effettuare una prima scrematura e rendere più snello il gruppo dal quale scegliere i dodici titolari destinati a vestire la maglia azzurra.



Lorenzo Gatto



Andrea Mauri e Matteo Corti convocati per uno stage della nazionale cadetti.

## DISABILI

Il lunghista triestino e la polivalente goriziana sono impegnati da oggi in Olanda con l'ambizione di andare a medaglia e di raggiungere i minimi per Atene

## Lippi e Cum agli Europei per conquistare le Paraolimpiadi



Il triestino Stefano Lippi campione del mondo nel lungo.



Giuliana Cum primatista italiana nel peso, disco e lungo.

I due atleti tesserati per l'Anshaf Trieste hanno recentemente stabilito i primati italiani. Alla manifestazione continentale presenti ben 50 nazioni

**TRIESTE** Due atleti della nostra regione parteciperanno ad Assen, dal 16 al 21 giugno, ai campionati europei di atletica leggera per disabili: il triestino Stefano Lippi e la goriziana Giuliana Cum, entrambi portatori dell'Anshaf Trieste, saranno impegnati sul suolo olandese a conquistare una medaglia e la qualificazione per le prossime Paraolimpiadi di Atene.

Alla rassegna continentale che per la prima volta radunerà assieme tutte le categorie di handicap fisico, interverranno cinquantanove atleti.

Stefano Lippi, campione del mondo in carica di salto in lungo nella classe per amputati sopra il ginocchio, ha recentemente migliorato di ben 40 cm. il suo primato italiano (secondo)

da prestazione mondiale all time) con la misura di 5,73: si troverà a disputare l'oro col campione paraolimpico, lo svizzero Christen (m. 5,65 di personale) e il tedesco Czys fresco primatista mondiale con m. 5,85. Lippi gareggerà inoltre nei 100 e 200 metri cercando di raggiungere un possibile podio.

Giuliana Cum, polivalente atleta allenata dall'udinese Renzo Pozzo, sarà invece impegnata in più gare con l'obiettivo primario di raggiungere i minimi per Atene e possibilmente sovrappassare sul podio le esperte e fortissime avversarie tedesche. Anche lei ha recentemente migliorato il primato italiano nel peso (m. 9,10) nel disco (m. 28,06) e nel salto in lungo (m. 3,60).

## SKIROLL

## Mladina cinque volte sul podio ai campionati italiani in salita

**TRIESTE** Gara durissima ieri a Semonzo del Grappa, proprio sopra Bassano, per i campionati italiani in salita, il primo campionato nazionale della stagione dello skiroll. Nonostante i triestini della Mladina non siano specialisti delle competizioni in salita il risultato complessivo è stato più che buono.

Tra le juniores Mateja Paulina ha sfiorato il colpaccio, andando vicinissima al titolo. È stata beffata solo dalla bolzanina dell'Apiano Barbara Antonelli, un'atleta che aveva disertato tutte le precedenti prove di Coppa Italia. Su 7,8 chilometri la Paulina ha rimediato solo 16" di distacco, lasciando la sua avversaria di sempre, Ester Ribolzi, a 1'20". Ottima gara anche per Alexander Tretlach, sempre tra gli juniores. Sui 9,2 chilometri di gara si è imposto il favoritissimo della vigilia, il brianzolo Eugenio Bianchi, in 40'05". Secondo, a 2'26", Marco Rosa di Barzio Valsassina e terzo Tretlach, a 4'34" dalla vittoria. Podio più che meri-

tato anche per Enzo Cossaro, tra i master 3. Cossaro ha chiuso al secondo posto, battuto solo dal vicentino Martini, primo con 1'40" di vantaggio. È ormai abbonata al podio anche Ana Kosuta, grande dominatrice in Coppa Italia, dove sinora ha sempre vinto. Alla gara di ieri Ana ha dovuto cedere la leadership ad un'atleta specialista della salita, la tolezzina Ilenia Caroli. Non ha tradito le attese anche Manuel Tenze, uno dei big della categoria esordienti. Tenze si è piazzato al terzo posto, lasciando il gradino più alto del podio al torinese Giovanni, della Fiat. In evidenza, sempre tra gli esordienti, anche Minej Puric, quarto, Aleksander Kosuta, ottavo, e Sandi Paulina, nono. Tra gli allievi, nella gara vinta dal milanese Pizzuto, settimo Simon Kosuta. Nella prova assoluta dominò senza sorprese del forestale Alfio Di Gregorio e della brianzola Monica Comi. Tra le società primo il Brianza e nona la Mladina.

an. pugl.

## CALCIO MINORE

**PULCINI** È cominciata la seconda edizione del memorial organizzato dal San Luigi: in campo 12 formazioni

## «Riosa», volano Trieste Calcio e San Luigi

**TRIESTE** Ha preso il via il secondo Memorial Riosa, organizzato dal San Luigi e riservato ai pulcini. Vi partecipano dodici squadre regionali - quattro in più rispetto al 2002 e per il 2004 si pensa di arrivare a sedici - che sono state suddivise in quattro gironi. Nella fase eliminatoria spazia a un girone all'italiana e la prima classificata, nonché la migliore delle seconde di spunteranno le semifinali. Le altre due seconde, la prima e la seconda delle terze si contenderanno la fascia dal quinto all'ottavo posto. La terza delle terze classificate e le quarte daranno vita alla poule valevole per il nono, decimo, undicesimo e dodicesimo posto. Sabato 21 giugno ci sarà la seconda e ultima giornata della

manifestazione: a partire dalle 15.30 andranno in scena le semifinali e le finali.

Alessandro Riosa, nato nel 1958, giocò nelle giovanili della Triestina e del Don Bosco, per poi passare ai giovanissimi del Ponziana. Arrivò fino in prima squadra, diventandone il capitano e, ricoprendo il ruolo di libero, vi rimase a lungo. Riosa morì dieci anni fa in un pauroso incidente stradale. I suoi amici - in particolare i suoi cugini Franco e Marco Severi - gli hanno voluto dedicare una manifestazione giovanile per il suo attaccamento al calcio.

I risultati della prima tornata di incontri sono i seguenti. **Girone A:** Trieste Calcio-Pozzolo 1-0; Pozzolo-Pro Romans 1-0; Poz-

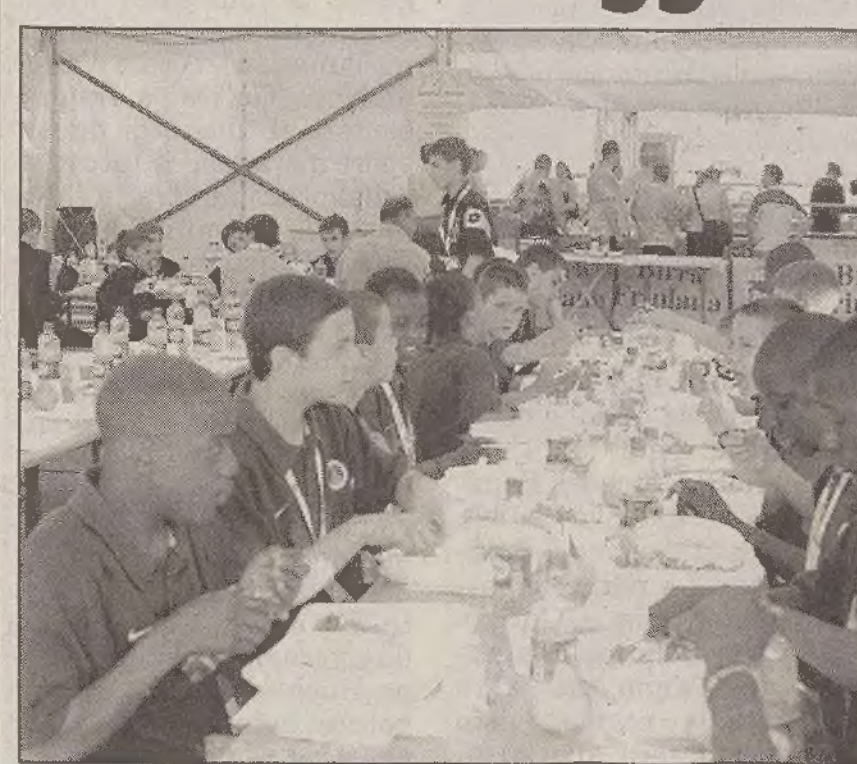
zuolo-San Canzian 9-0; Pro Romans-San Canzian 5-0; Trieste Calcio-San Canzian 9-0; Pro Romans-Trieste Calcio 1-4. **Girone B:** San Giovanni-Vesna 2-2; Bearzi-San Giovanni 2-2; Bearzi-Vesna 0-2; Condor-Bearzi 3-0; Condor-Vesna 4-1; San Giovanni-Condor 0-3. **Girone C:** Sant'Andrea-Italia San Marco 2-0; Italia San Marco-San Luigi 0-2; Italia San Marco-Brugnera 0-2; San Luigi-Brugnera 6-0; Sant'Andrea-Brugnera 2-2; San Luigi-Sant'Andrea 5-0. A causa della mancata presenza dell'Italia San Marco, negli incontri che vedevano impegnati i gradiscani sono stati assegnati i tre punti alle avversarie con il risultato di 2-0. Per il proseguimento del torneo è stata inserita una seconda com-

pagine del San Luigi. L'anno scorso i goriziani avevano vinto la manifestazione, superando ai rigori il San Sergio nell'ultimo atto. Terzo terminò il Ponziana, quest'anno assente.

E in corso di svolgimento pure il XVII Memorial Don Dario, sotto l'egida del Chiarbola e riservato ai pulcini. Questo il calendario settimanale. Oggi alle 20.30 Sant'Andrea/San Vito-Roianese. Domani alle 19.30 Muggia-A-Montebellina A, alle 20.30 Chiarbola A-Ponziana A. Mercoledì alle 20.30 Zarja-Gaja A-Domio. Giovedì alle 19.30 Costalunga-Roianese, alle 20.30 San Sergio-Montebellina A, Venerdì alle 20.30 Sant'Andrea/San Vito-Ponziana A.

**ESORDIENTI** Al via il torneo internazionale organizzato dal Ponziana: partite ogni giorno fino a sabato al «Ferrini»

## «Frontali», oggi sfida Juventus-Bayern



m. la. Tavolata dei ragazzini che partecipano al «Frontali».

**TRIESTE** È iniziato ieri sera il torneo internazionale Città di Trieste - VII Memorial Flavio Frontali, riservato agli esordienti. È organizzato dal Ponziana e si disputerà ogni giorno al Ferrini fino a sabato. Vi parteciperanno dodici squadre (due in più dello scorso anno), suddivise in tre gironi. Si tratta di formazioni europee e solo per qualche intoppo burocratico non è arrivato a Trieste un team brasiliano. Nel raggruppamento A ci sono Torino, Paris Saint Germain, Roma e Hit Gorica. In quello B sono inseriti Bayern Monaco, Juventus, Treviso e Ponziana, mentre nel C troviamo Ancona, Hajduk Split, Sampdoria e Italia San Marco. Le prime due classificate di ogni gruppo e le due migliori terze accederanno ai quarti di finale. Di seguito il calendario settimanale. Oggi: alle 17.30 Ponziana-Treviso, alle 18.30 Ancona-Hajduk, alle 20.30 Roma-Paris Saint Germain, alle 21.30 Juventus-Bayern. Domani: alle 16.30 Paris Saint Germain-Hit Gorica, alle 17.30 Treviso-Bayern, alle 18.30 Roma-Torino, alle 19.30 Italia San Marco-Hajduk, alle 20.30 Juventus-Ponziana, alle 21.30 Ancona-Sampdoria. Mercoledì: alle 16.30 Hit Gorica-Roma, alle 17.30 Italia San Marco-Ancona, alle 18.30 Treviso-Juventus, alle 19.30 Hajduk-Sampdoria, alle 20.30 Torino-Paris Saint Germain, alle 21.30 Bayern-Ponziana. Giovedì sono in programma i quarti di finale, venerdì e sabato le finali.

Massimo Laudani

## COPPA VENEZIA GIULIA

## Serie A, il Benvegnù vince un rocambolesco big-match contro la Tecnocasa e va in fuga

**TRIESTE** Continua (fino a metà luglio) sui campi a sette triestini la Coppa Venezia Giulia, ossia il torneo amatoriale con più squadre iscritte (una novantina). Ecco i risultati dell'ultima giornata e le classifiche. **SERIE A** Ex Bionda-Telefon 1-7; Mastrobraccio-Zuppin 2-4; Tecnocasa-Benvegnù 4-5; Eleoro-Christian 1-3; Malvasia-Buh 2-4; Samer-San Giusto 2-3. Classifica: Benvegnù 39; Tecnocasa 36; Telefon 33; Samer 30; Christian 26; Malvasia 20; Buh 19; Ex Bionda 18; Zuppin 16; Eleoro 15; Mastrobraccio 12; San Giusto 11. **SERIE B** Tecnocasa-Doriano 6-0; Nca-Moderno 2-8; Nca-Barstella 2-3; Autoesce-Pines 0-0; New Team-Tecn-

termica 4-1; Totricevitoria-Doriano 0-1; Baldon-Blu Eyes 0-0; Moderno-Veliero 5-2. Classifica: Moderno 39; Pines 36; Tecnocasa 35; Veliero 25; Team 24; Eyes 22; Autoesce 18; Baldon, Doriano, Stella 17; Nca 15; Totricevitoria 5. **SERIE C1** Alabarda-Dijaski 2-1; Miramare-Betty 4-3; Tormento-Mauro 2-0; Tie Break-Ajser 3-3; Old Boy-Prelz 1-2; Lanterna-Di Toro 4-2. Classifica: Prelz 37;

Tie Break, Mauro 29; Old Boy 27; Dijaski, Alabarda, Tormento 24; Lanterna 23; Miramare 21; Betty 16; Di Toro 9; Ajser 7. **SERIE C2** Clai-Dadema 3-3; Gurian-Raso 11-0; Saletta-Fati 2-5; Ciano e Marta-Franco 0-3;

Ugl-Mediterranea 6-3; Clai-Raso 6-3; Gurian-Senza Sponsor 2-5; Dadema-Corallo 2-6. Classifica: Ugl 48; Fati 36; Sponsor 27; Corallo 25; Saletta 24; Franco 21; Gurian 20; Mediterranea 19; Dadema 18; Fame, Cia-

no 12; Raso 8. **SERIE D1** Casella-Ottaviano 5-6; Kattay-Boutique 3-9; Bennigan's-Top Line 3-4; Millennium-Brezer 2-0; Tergeste-Nosepol 6-1; Idoneita-Ottaviano 4-4; Elite-Casella 1-4. Classifica: Millennium 30; Bennigan's, Ottaviano 29; Idoneita 26; Brezer 25; Boutique 24; Kattay 23; Tergeste 22; Top Line 21; Casella 19; Nosepol 12; Elite 7. **SERIE D2** Moreno-Aurora 4-2; Vulvao-Ma-

nana 2-1; Tiramolla-Stadio 3-4; Gladiators-Progetto 4-1; Valentina-Ulisse 1-3; Cesetta-Baciuchi 3-2; Manana-Tiramolla 2-5; Moreno-Valentina 4-13; Progetto-Cesetta 2-7; Stadio-Gladiators 4-1; Ulisse-Vulvao 4-3. Classifica: Ulisse 37; Stadio 29; Cesetta, Valentina 25; Moreno, Gladiators 22; Baciuchi 21; Manana 18; Progetto, Vulvao 17; Tiramolla 16; Aurora 11. **SERIE QA** Sportler-Mappets 4-2; Savua-Roiano 1-3; Fumi-Parigi 12-1; Us Trieste-Shell 2-3; Marillion-Calzi 2-14. Classifica: Dragana 40; Fumi 34; Sportler 33; Rumeni 31; Shell 30; Calzi 21; Mappets, Us 19; Roiano 18; Marillion 17; Savua 5; Parigi 4.

m. u.

## COPPA WORKLINE

## Tra Hellas e Agorà gran finale per il titolo

**TRIESTE** E' quasi alla conclusione la Coppa Workline, manifestazione di calcio amatoriale su campi a undici che si svolge da ottobre a giugno. Resta da giocare la finale (Hellas The Nore Bridge-Pub-Agorà Centrostampa) che si disputa sul doppio confronto, cioè andata e ritorno. Nella Cop-

pa di Lega, trofeo di contorno alla stessa Coppa Workline, si è giocata la finalissima con vittoria dell'Agorà Centrostampa ai supplementari sul West Ham Bar La Giarretta. Il risultato è stato di 2-1 con doppietta di Matton per i vincitori, di Pettinato la rete per gli sconfitti.

## FEMMINILE

## All'Fvg il trofeo San Marco

**TRIESTE** La rappresentativa del Friuli Venezia Giulia si aggiudica la terza edizione del trofeo Polisportiva San Marco, torneo femminile under 15. Nella partita decisiva la selezione regionale supera il San Marco per 4-0, dimostrandosi squadra organizzata e ben dotata sul piano tecnico. Le triestine comunque restano in gioco per un tempo e mezzo (si giocavano due frazioni da 30' l'una), poi perdono un punto di riferimento in attacco - Del Gaudio esce per uno strappo - e perdono smalto. Le vincitrici, da par loro, vanno a segno con Angioletti e Mauro, autrici entrambe di una doppietta. Due gli incontri disputati in precedenza. Il San Marco, privo di Gama per motivi di studio, supera per 1-0 il Campagna grazie alla rete di Zimmermann al 10'. Le giuliane sono più piccole d'età, ma alla fine risultano più ciniche delle pordenonesi, più abili nel gioco di squadra. Il Campagna cede il passo pure alla rappresentativa, vittoriosa per 1-4. Il gruppo della Marcon non parte a mille all'ora, ma alla lunga è più pungente e va all'intervallo sul 3-0 (doppietta di Mauro e Angioletti, anche se il secondo gol della Mauro è viziato da un fuorigioco). La seconda parte regala solo due emozioni: al 2' il 3-1 siglato da Rigutto, al 30' il 4-1 della Broili, elemento del Costalunga seguita dal San Marco. Miglior portiere: Puaitti (Fvg). Migliore giocatrice: Del Gaudio (San Marco).

m. la.



CANOTTAGGIO Buona prova degli atleti regionali nella regata internazionale sul lago di Bled

# Romano e Rotello da primato

Il monfalconese ha battuto la concorrenza del croato Niseko

**TRIESTE** Una due giorni interessante quella sul lago di Bled per la quarantottesima edizione della Regata Internazionale di canottaggio. Discreta la partecipazione straniera con una decina di nazioni (con equipaggi societari e di squadra nazionale) impegnate nelle varie gare. Ottime le condizioni del lago con leggera brezza a favore. Ridimensionata nei numeri ma non certo nello spessore tecnico la squadra italiana rappresentata sul lago sloveno dal team manager, il triestino Luciano Michelazzi (presidente regionale FIC in carica).

Sono stati gli atleti regionali, nella prima giornata di gare, a siglare i due suc-



Vittoria importante del muggesano Stefano Rotello, il primo a destra, sul lago di Bled.

cessi per gli azzurri: il monfalconese Matteo Romano (Timavo) ed il muggesano Stefano Rotello (ex Pullino, in servizio milita-

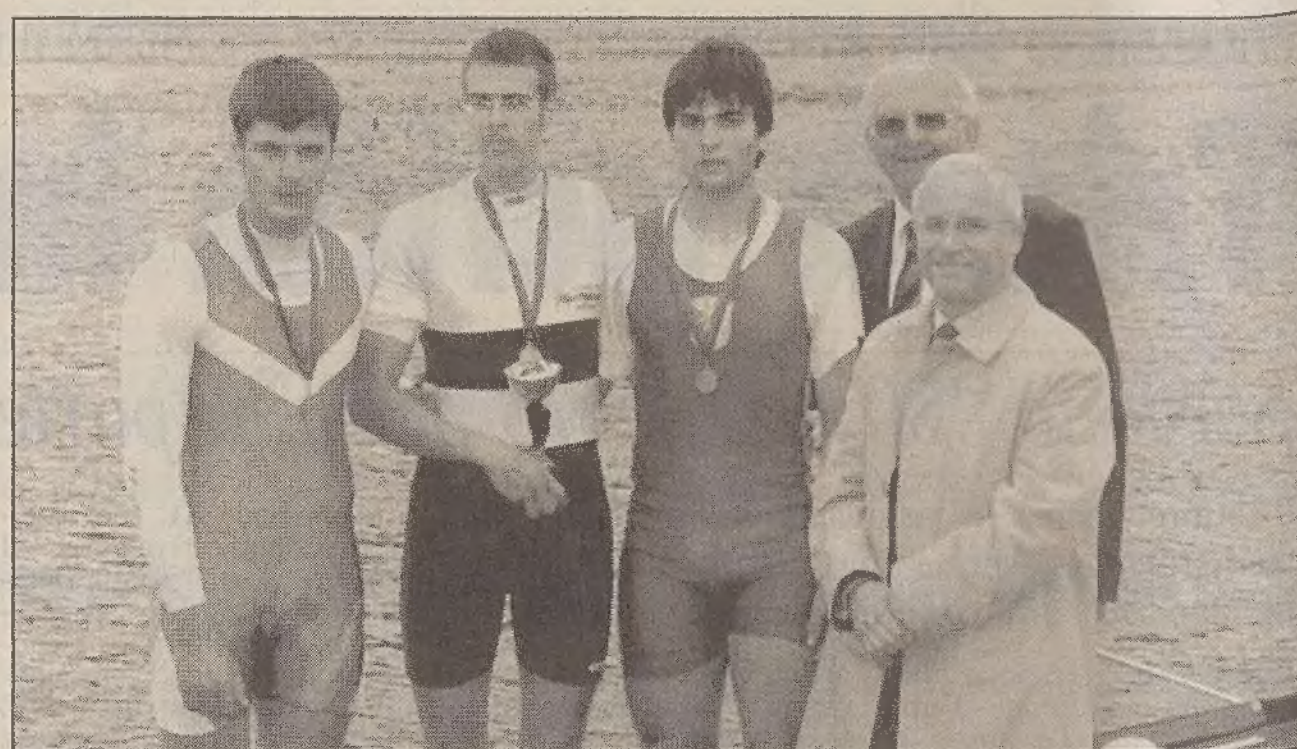
re presso il Centro Remiere delle Forze Armate). Dopo delle eccellenti prove ai primi due Meeting nazionali di Piediluco, e la vittoria all'internazionale junio-

res di Brno, Romano la faceva da padrone anche a Bled, tappa di passaggio prima delle selezioni per i

campionati del Mondo del 26 giugno.

Partito fortissimo, l'atleta di Claudio Cristin metteva da subito la sua prua davanti al croato Niseko ed allo slovacco Baboc, che poi gli avrebbero tenuto compagnia sul podio. Vittoria nettissima anche per Rotello impegnato nel quadruplo under 23 (assieme a Rapicano, Lojaco e Pignone). Gli azzurri staccavano di ben due barche-luce la Slovenia, terza l'Austria. Dopo la buona prova al Memorial d'Aljoja a maggio, e la conferma in Slovenia, sembrano accrescere per Rotello & C. le chances di rappresentare l'Italia alla World Under 23 Regata a Belgrado a luglio.

Sempre al sabato conqui-



Bled: Matteo Romano (Timavo) sul podio stringe la coppa del primo classificato.

stavano per la squadra azzurra le medaglie d'argento il doppio junior (Balboni, Danesin), il 4 di coppia junior (Pizzurro, Tranquilli, La Padula, Montrone), il doppio under 23 maschile (Stefanini, Smerghetto), e quello femminile senior della Timavo (Rusci, Crnojevic), mentre si aggiudicava il bronzo la singola junior Schiavone.

Ripetevano alla domeni-

ca l'ottima performance del giorno prima sia Romano che Rotello, salendo entrambi sul gradino più alto del podio, assieme al 4 di coppia junior (Pizzurro, Tranquilli, La Padula, Montrone). Soddissfazione quindi nel team azzurro per i risultati dei due atleti regionali sicuri protagonisti nei prossimi impegni con le rispettive squadre nazionali. Ancora per l'Ita-

lia, medaglia d'argento per il doppio senior (Stefanini, Smerghetto), e bronzo per il doppio (Danesin, Balboni), il 2 senza junior (Tucenardi, Schiattarella) ed il doppio femminile senior della Timavo (Rusci, Crnojevic). Nel complesso una buona prestazione con ottimi risultati per gli atleti del Friuli Venezia Giulia.

Maurizio Ustolin

Nella manifestazione organizzata dalla Canottieri Ravenna si sono dati battaglia oltre quattrocento atleti appartenenti a tutte le categorie: ottimo banco di prova per i ragazzi di Steffè

## Adria e Circolo Marina in gran forma sul bacino della Standiana

**TRIESTE** Organizzata dalla Canottieri Ravenna in collaborazione con il Comitato regionale dell'Emilia Romagna, si è svolta sul bacino della Standiana (alle porte di Ravenna), una regata regionale di canottaggio aperta alle regioni vicine.

Oltre 400 atleti di tutte le categorie hanno gareggiato sul bacino romagnolo in certi momenti della giornata battuto da un vento fastidioso che ha causato un seppur lieve ritardo nell'ultima parte della manifestazione. Adria, Circolo Marina Mercantile «N.Sauro» e

Saturnia i club regionali presenti alla Standiana, con questi ultimi a fare da primatieri con una squadra al gran completo in tutti i settori, vincitori alla fine della classifica generale.

Per i colori del club allenato da Barbo, in evidenza il gruppo femminile, ed in particolare le under 16 in preparazione per i campionati tricolori di luglio, gli under 23 impegnati in un interessante misto con le Fiamme Oro, e gli juniores (impegnati poi anche con l'otto senior). Ottimo banco di prova per i ragazzi del

Circolo Marina di Franco Steffè che al telefono ha dichiarato: «I ragazzi si sono comportati molto bene nel singolo e nel quadruplo. La regata di Ravenna mi è stata utile per trarre le conclusioni in merito all'armo da preparare per i prossimi Campionati Italiani: il 4 di coppia». Per l'Adria infine, prove positive giungono in particolare dalla Sik, prima nel doppio e seconda nel singolo.

**Risultati:** Primi posti: 4 senza junior: Borgino, Carbone, Mariola, Ferluga (Saturnia); doppio ragazze fem-

minile: Cozzarini, Bonetti (Saturnia); singolo junior femminile: Pellizzari (Saturnia); singolo senior femminile: 1) Mariola (Saturnia); doppio cadetti femminile: Catalini, Savron (Saturnia); 4 di coppia senior (eq. misto): Cozzi, Bisiak, D'Ambrosi, Sergas (Saturnia, Fiamme Oro); 2 senza junior: Jungwirth, Ferluga (Saturnia); singolo ragazze femminile I serie: Pellizzari (Saturnia); II serie: Bonetti (Saturnia); singolo ragazzi: Vivona (Cmm «N.Sauro»); singolo cadetti: Bizzaghi (Cmm «N.Sauro»);

doppio junior femminile: Zaccagnini, Sik (Adria); Secondi posti: singolo 7,20 allievi B: Kaucic (Adria); singolo junior femminile: Coronica (Saturnia); 4 di coppia cadetti: Pierobon, Tedesco, Delise, Milos (Saturnia); singolo ragazze femminile: Sik (Adria); singolo ragazzi I serie: Bari (Saturnia); II serie: Nesi (Saturnia); 4 di coppia allievi C maschile: Panteca, Cotognini, Ferrarese, Travaglio (Saturnia); 2 senza senior (eq. misto): Sergas, Cozzi (Fiamme Oro, Saturnia); 4 di coppia

ragazzi: Delise, Schettini, Vivona, Castellan (Cmm «N.Sauro»); 4 di coppia senior: Tremul, Canetti, Canetti, Bertoli (Adria); singolo ragazze femminile: Cozzarini (Saturnia); singolo esordienti: Consonni (Cmm «N.Sauro»); singolo 7,20 allievi C femminile: Cernivani (Saturnia); doppio senior femminile: Mariola, Breclj (Saturnia); 2 senza senior: Stadari, Cozzarini (Saturnia); doppio junior femminile: Coronica Bastiani (Saturnia); Classifica: 1° Saturnia (603); 8° Adria (135); 14° Cmm «N.Sauro» (77).

II serie: Nesi (Saturnia).

ma. us.

### TENNIS

Per il quinto anno consecutivo prende il via con gli incontri di qualificazione il torneo femminile «Go&Go»

## A Gorizia le racchette non hanno confini

Stasera esibizione sul piazzale della Transalpina con la fuoriclasse Martinez

### TORNEO

### La slovacca Sucha incoronata nuova «regina» di Grado

**GRADO** È Martina Sucha la nuova regina di Grado, incoronata nientemeno che dal mito del tennis italiano, Nicola Pietrangeli. La bravissima tennista slovacca è la vincitrice della sesta edizione dell'Hit Casinò Tennis Cup, torneo internazionale femminile con un montepremi di 25 mila dollari. Nata a Bratislava, testa di serie numero 1 della competizione gradese, Martina ha battuto nella finale sul campo centrale del Tennis Club Grado, la colombiana Catalina Castano, in un match praticamente senza storia.

Da una parte la precisione e l'acume tattico della slovacca, dall'altra una giornata non proprio al massimo per la colombiana, imprecisa in diverse circostanze di gioco. Un crescendo della Sucha con un secco 4-0, poi terminato 6-1 nel primo set. Nel secondo la Castano riesce solo a concludere a suo favore un game in più. Una superiorità sconcertante di Martina (112 nel ranking mondiale), fatta di colpi piazzati a sorpresa, risposte al fulmicotone e servizi d'alta caratura. Nella finale del doppio si è imposta la coppia Jugic Salkic-Jurak sulle italiane Dell'Angelo-Mortello per 2-6, 6-3, 6-0. Partite bene, le nostre portacolore hanno trovato nel secondo set due avversarie decise a ribaltare l'esito dell'incontro, mettendosi a giocare sul loro standard abituali. Nel terzo non c'è stata storia con le tenniste croate a dare capotosto.

c.s.

**GORIZIA** Quando il tennis annulla i confini. Per il quinto anno consecutivo ha preso il via, con gli incontri di qualificazione il «Go&Go», torneo femminile con montepremi di 25 mila dollari, ospitato sui campi del circolo Zaccarelli di Gorizia e del Tennis club di Nova Gorica, quest'anno nobilitato dalla presenza di un nome di livello assoluto del tennis mondiale, quella Conchita Martinez che nei momenti più alti della sua carriera è stata tra le prime cinque giocatrici del mondo e che adesso è al 74mo posto del ranking Wta. Il torneo si avvale della sponsorizzazione della Hit Casinò e della Mercedes-Benz Ac Interac di Nova Gorica.

Tennis attraverso il confine, dunque, e non solo perché si gioca sia a Gorizia che a Nova Gorica, ma anche, quest'anno, nel vero senso della parola, visto che questa sera alle 20.30 si terrà un'esibizione, probabilmente con la parteci-

pazione della stessa Martinez, sul piazzale della Transalpina, dove verrà tolta la rete confinaria. Anzi, una doppia esibizione: oltre alle giocatrici professioniste, scenderanno in campo (giocando un game in Italia, un game in Slovenia) anche due ragazzine di tredici anni, l'una goriziana e l'altra di Nova Gorica, a rappresentare il futuro di questo sport ma anche il futuro di collaborazione tra le due parti di un confine destinato a scomparire fra un anno con l'ingresso della Slovenia nella Ue.

Domani dunque iniziano gli incontri del tabellone principale, mentre già da venerdì sono in corso i match di qualificazione: «Avviamo ricevuto trecento domande di iscrizione - sottolinea soddisfatto il presidente del circolo Zaccarelli, e direttore del torneo, Adriano Ruchini -, ma abbiamo potuto accettarne solo 32 per il tabellone principale e 64 per le qualificazioni». Qualificazioni iniziate sui

campi di Gorizia e Nova Gorica senza in verità particolari sorprese, rispecchiando quindi quelle che erano le previsioni della vigilia. Unica nota particolare, sabato pomeriggio, la caduta della testa di serie numero 6, la spagnola Rosa Maria Andrei, costretta al ritiro per problemi fisici, che ha così spalancato le porte all'italiana Nicole Clerico. Un'altra italiana è stata poi la grande protagonista di queste prime giornate di qualificazione, ed è la testa di serie numero 4 del tabellone di qualificazione, Silvia Dideri: prima ha eliminato la Brizida, quindi ha piegato, in oltre due ore e mezza di gioco, la resistenza della colombiana Romy Farah al termine di una delle partite più avvincenti dell'intero tabellone di qualificazione. Da domani quindi il via al tabellone principale, sabato a Nova Gorica la finale del doppio, domenica a Gorizia la finale del singolo.

Guido Barella

### BASEBALL-SOFTBALL

La squadra triestina ha superato senza problemi l'Imola

## L'Acegas a passo di carica Rangers, doppio scivolone

**RONCHI DEI LEGIONARI** Due successi e l'Acegas Trieste consolida la sua posizione al vertice della classifica, stessa «musica» per l'Ideale-dia Buttrio, mentre perdono ancora Potocco Redipuglia e TPS-HMS Ronchi dei Legionari. È andata così sui principali diamanti in terra rossa dove erano impegnate le squadre regionali del baseball e del softball, ma ecco di seguito il dettaglio con i dati forniti dal Comitato nazionale classificatori.

**BASEBALL-SERIE A2.** Diciannovesima e ventesima giornata di andata ed è ancora l'Acegas Trieste la grande protagonista, prima in classifica davanti all'Imola con due successi di vantaggio. Questa volta il nove di Frank Pantoja ha avuto ragione dell'Omav Viterbo con i finali di 5 a 4 e di 12 a 5, raggiunti sfoderando la solita classe di sempre. Gli altri risultati: Riccione-Roselle 3-4, 14-4; Collecchio-Sala Ba-

ganza 4-10, 2-4; Godo-Imola 5-6, 7-6; Parma-Verona 4-3, 12-2; Unione Piceana-Poviglio 6-5, 9-14.

**BASEBALL-SERIE B.** Ancora un doppio scivolone per la Potocco-Rangers di Redipuglia nelle due ultime giornate di andata. Contro gli Amatori Piave il nove del presidente Paolo Tonzar è stato battuto con i punteggi di 18 a 2 alla settima ripresa e di 10 a 4. Doppio successo dell'Ideale-dia di Buttrio, saldamente al comando della classifica, ai danni del Bellamio Padova per 10 a 0 e 9 a 2, mentre l'Europa Bagnaria Arsa è stata battuta dal San Martino in gara 1 per 10 a 1, ma si è rifatta nel secondo appuntamento appannaggio dei friulani per 13 a 3. Gli altri finali: Ponzano-Castenaso 6-3, 8-19; Bologna-Rovigo 7-6, 8-6.

**BASEBALL-SERIE C1.** Non è andata così bene come la scorsa settimana per le due bisacche impegnate nella seconda giornata

di ritorno. I Ducks-Boc di Staranzano sono stati battuti dal Bolzano per 7 a 5, mentre il San Lorenzo Isontino ha avuto ragione della Despar-New Black Panthers di Ronchi dei Legionari per 6 a 4. Successo dei Dragons Castelnuovo sui Dynos Verona per 14 a 4.

**SOFTBALL-SERIE A1.** Settima ed ottava di ritorno da dimenticare per la TPS-HMS Peanuta di Ronchi dei Legionari che ha battuto con i finali di 3 a 3 e 5 a 4. Gli altri risultati: Caserta-Caronno 0-4, 1-0; Parma-Fiori 0-13, 0-11; Macerata-Bollate 10-0, 2-0; Nuoro-Langhirano 2-10. Al comando Fiori a 885, Caronno 808, Bollate 731, Macerata 654, Nuoro 500, Bussolengo 429, Langhirano 346, Parma e Caserta 231, mentre chiude Ronchi dei Legionari a quota 192 con 5 vittorie e 21 sconfitte.

Luca Perrino

### TRIS

## Pontecagnano, Brownie può risolvere di spunto

**PONTECAGNANO** Prima Tris settimanale all'insegna dell'abbondanza. A Pontecagnano, in un confronto alla pari sul miglio, scenderanno in pista ben ventidue trottatori che si daranno battaglia sul loro terreno preferito. Non mancano i velocisti, e fra questi Brownie, dopo alcuni tentativi andati a vuoto, potrebbe infine far valere la sua adattabilità ai percorsi spartiti dove può evidenziare il suo notevole spunto. Ma Brownie troverà avversari all'altezza, fra questi Agro Dolce, Zaheda, Zylar e Annie Dx sono indubbiamente i più... raccomandabili, mentre Able Sco, Barman Effe, Vaffan Jet e Anco Marzio compongono la rosa delle più probabili sorprese.

**Premio Acqua Park Isola Verde**, euro 28.380, metri 1600.

**A metri 1600:** 1) Ultimatum Ok (C. Stirpe); 2) Brush (N. Merola); 3) Zabò dei Zerb (S. Mollo); 4) Zylar (F. Galletta); 5) Bastimento (R. Picchi); 6) Brilly King (B. Renzulli); 7) Utente Wise (M. Fanti); 8) Able Sco (G. Lombardo jr.); 9) Agro Dolce (V. Sciarrell-

lo); 10) Brezza del Pino (R. Frauenberger); 11) Biberon Fornys (P. D'Alessandro); 12) Barman Effe (G.P. Maisto); 13) Brownie (Santo Mollo); 14) Amicare Bigi (G. Saggio); 15) Arditoss (G. D'Alessandro sr.); 16) Jerome November (H.K. Widell); 17) Zaheda (M. Angeletti); 18) Vaffan Jet (M. Finetti); 19) Hot Wings (G. Luongo); 20) Anco Marzio (A. Rosaspina); 21) Annie Dx (G. Fulici); 22) Betty Mahmoody (G. Casillo).

**I nostri favoriti.** Pronostico base: 13) Brownie. 9) Agro Dolce. 4) Zylar. Aggiunte sistemiche: 17) Zaheda. 12) Barman Effe. 21) Annie Dx.

■ Sabato a Castelluccio dei Sauri, Cremona, in veste di favorito, ha preceduto nell'ordine Cosmo di Piaggia e Chivas. Il 4 anni di Ivan Berardi ha trotato alla media di 1.14.5, mentre il totalizzatore ha pagato: 3,49; 2,20, 2,61, 2,48; (21,35). Popolarissima la combinazione vincente 8-19-14, che ha fruttato solo 155,79 euro ai 6680 scommettitori che l'hanno segnalata.

ger

### HOCKEY SU PRATO

## Finali Allieve: brillante quarto posto per le forti triestine dell'Italia



Nuovo successo per la formazione dell'Italia guidata dai tecnici Kolaric e Schiraldi.

**TRIESTE** Dopo i successi nelle categorie maschili, con la promozione in serie A2 della Fincantieri e il terzo posto assoluto in Italia dell'Hc Italia nella categoria Allievi, la rinascita dell'hockey prato in Friuli Venezia Giulia trova conferma anche in campo femminile. Le triestine dell'Italia, guidate dai tecnici Kolaric e Schiraldi, sono tornate da Bra (Torino) con un brillante quarto posto assoluto nelle finali nazionali della categoria Allieve. Dopo la batosta iniziale contro le cagliaritaniche del Suelli (12-2), non a caso laureatesi campionesse italiane della categoria, l'Italia si è poi rifatta piegando la Valverde Catania (8-0) e il Labor Puglia (2-0), accedendo così alla finale per il terzo

posto contro i padroni di casa del Lorenzoni Bra. «Una partita molto combattuta e persa di misura per 3-1, risultato che fino all'ultimo abbiamo cercato di recuperare. Siamo soddisfatti del piazzamento conseguito - dicono all'unità - sono i due allenatori triestini - perché la nostra squadra era di gran lunga quella più giovane e alla prima esperienza in campo nazionale. Un risultato che fa ben sperare per il futuro e la crescita del vivaio».

**Classifica finali nazionali Allieve:** 1) Hc Suelli Cagliari 2) Cus Pisa 3) Hc Lorenzoni Bra Torino 4) Hc Italia Trieste 5) San Sabba Roma 6) Cus Catania 7) Polisportiva Valverde Catania 8) Ars Labor Puglia.

p.com.





**SERIE A** A giorni un'assemblea dei quattro principali soci: il budget verrà ridotto a due milioni e 600 mila euro

# Trieste all'osso dovrà privarsi di Kelecevic

*Siena «piomba» sul lungo croato, Cosolini: «In un'asta così non possiamo competere»*

## Shannon, play alla Edney primo rinforzo Snaidero

UDINE Teo l'aveva detto: «Voglio con me solo chi è orgoglioso di indossare maglia di Snaidero». Così al posto del recalcitrante Jerome Allen il nuovo plenipotenziario arancione ha provveduto ad ingaggiare Eddie Shannon, visto lo scorso anno in Uleb Cup al «Carnera» nelle file dell'Ural Perm. Play «da corsa» ventiquattrenne di 1,80 nativo di Riviera Beach (Florida), con precedenti esperienze anche nel Tampa Bay e nel Plannja basket Lulea (Svezia) dopo gli esordi nella Florida University, Shannon costituisce il primo basilare tassello della Snaidero targata Alibegovic, squadra che dichiaratamente verrà costruita con giocatori adatti a sviluppare la manovra difesa-contropiede ad alti ritmi tanto amata dal coach sloveno.

Play dinamico e efficacissimo in campo aperto, Shannon ha vinto nel tempo con grande carattere un non indifferente handicap fisico: colpito da un sasso all'occhio destro quando era ragazzino e perduta la funzionalità dell'organo, Eddie porta una protesi dopo l'operazione chirurgica subita nel '98, senza che il suo rendimento sia per questo mai scemato. Alibegovic vede in lui un potenziale Edney e prepara la nuova mossa

Edi Fabris

TRIESTE «In questo momento non esiste la certezza di iscriverne la pallacanestro Trieste al prossimo campionato di serie A». Roberto Cosolini, a poco meno di tre settimane dal termine fissato dalla Lega al 2 luglio, getta secchiate d'acqua gelida sul futuro del basket a Trieste. Una presa d'atto sofferta, resa ancor più amara dalla scarsa attenzione e dal distacco ricevuto dalla città nell'ultimo periodo.

«Quando dico che esiste incertezza per il futuro - continua l'ex presidente - quasi quasi non vengo creduto. Mi sembra che a Trieste si dia per scontato che alla fine, in un modo o nell'altro, le cose possano risolversi. In questi giorni sto raccogliendo il sostegno e il ringraziamento della gente per il lavoro che ho svolto e sto svolgendo ma vorrei che i tifosi prendessero atto che negli ultimi due anni Aegag, Coop, Unicredit e Generali si sono preoccupate di mantenere il basket di alto livello in questa città. Il fatto che negli ultimi due campionati nessuno si sia affiancato a loro rende assolutamente comprensibile che queste aziende stiano riflettendo sull'opportunità di proseguire il loro impegno al fianco della Pallacanestro Trieste».

«Anche perché - continua il presidente - nonostante la forte riduzione dei costi e la politica di massimo rigore applicata nelle ultime stagioni, siamo andati incontro a due anni di perdite non riuscendo, di fatto, a diminuire il debito che la società controllante (la Basket Trieste) ha nei con-

fronti della Pallacanestro Trieste».

Chiarita la situazione, vediamo quale sarà lo scenario che si prospetta per la Pallacanestro Trieste. Nei primi giorni della settimana, ci sarà un'assemblea dei quattro soci che reggono le fila della società. Ai rappresentanti di Aegag, Coop, Unicredit e Generali il nuovo Cda della Pallacanestro Trieste presenterà un piano nel quale verrà

fra che prevede un'ennesima riduzione rispetto ai 3 milioni e trecentomila euro spesi nello scorso campionato e che dovrebbe portare il budget attorno ai due milioni e cinque, due milioni e seicentomila euro.

«Quello che noi dobbiamo assolutamente assumere come obiettivo fondamentale - ricorda Cosolini - una volta risolti i problemi per l'iscrizione al campionato, è la convinzione di non po-

puntando su qualche giocatore azzardato come lo scorso anno è stato Robertson».

Nel frattempo, in attesa di certezze sul suo futuro, la società ha cominciato a muoversi per contattare, seppur in maniera informale, il nuovo general manager. Al momento le piste più accreditate riguardano i nomi di personaggi che arrivano da fuori Trieste. Confermato l'interessamento per Claudio Crippa, un altro nome sulla lista è quello dell'ex pesarese Ario Costa.

Per quanto riguarda i giocatori rimbalza con sempre più insistenza l'interessamento di Siena per Sinisa Kelecevic. Il croato, legato da un'opzione con Trieste per il prossimo campionato, ha esercitato proprio ieri l'«escape» prevista nel suo contratto per cui diventa un giocatore appetibile in chiave di mercato.

La Pallacanestro Trieste, consapevole dell'importanza di un giocatore che ha garantito un ottimo rendimento nel corso della passata stagione, ha fatto il suo passo alzando il compenso previsto per il prossimo campionato dai 120 mila dollari inizialmente pattuiti fino a 135-140 mila.

«Per quanto riguarda la posizione di Kelecevic - conclude Cosolini - è chiaro che quando su questi giocatori entrano in campo società come Siena, Treviso, Bologna o Roma, i valori diventano tali per cui non possiamo essere competitivi. È impensabile credere che Trieste possa partecipare a un'asta con società che hanno potenzialità economiche troppo più alte».

Lorenzo Gatto



Kelecevic, il migliore dell'Aegag, è concupito da Siena.

indicato il budget previsto per la prossima stagione. Un piano che ha nel pareggio tra costi e ricavi l'obiettivo per il prossimo esercizio con un'ulteriore riduzione della cifra a disposizione per la copertura dei costi della stagione. Una ci-

ter fare più perdite. A Trieste non abbiamo un mecenate, un soggetto che un po' per passione un po' per pubblicità sia disposto a mettere milioni nel basket per cui dovremo far coincidere costi e ricavi. Come? Facendo giocare i giovani o

## Amadio porta alla Scavolini Melillo più mezza Roseto

PESARO Valtor Scavolini, da 28 anni anni nel basket pesarese, ha ceduto a costo zero le quote della proprietà della «Victoria Libertas Pallacanestro» al gruppo di Enzo Amadio, che rileverà la società pesarese attraverso la Faber, holding di famiglia. Scavolini lascia la proprietà, ma rimane per altri tre anni, questo il progetto minimo della collaborazione con Amadio, come sponsor principale della squadra. «Da tanto dicevo di lasciare - ha detto Walter Scavolini - e oggi è giunto il momento. Dopo la legge Bosman di 12 anni fa, le cose nel basket sono cambiate, non c'è più stato l'attacco dei giocatori alla maglia e le società non hanno mai ricevuto un aiuto. Per questo ho ritenuto giusto che si facessero avanti forze nuove, ricche di entusiasmo e di voglia di far bene per il basket pesarese». Enzo Amadio ha promesso di «riportare la Scavolini nell'arco di due-tre anni ai livelli europei del passato» e ha illustrato le prime misure. Phil Melillo, ultimo anno a Roseto, sarà il nuovo tecnico, Lucio Zanca, ex-vicepresidente, rimarrà con funzioni dirigenziali, Lacey, Malaventura e Gigena, che hanno ancora il contratto, rimarranno, mentre Amadio cercherà di portare a Pesaro anche Milic e Ranniko, che però sono ancora legati alla squadra abruzzese. Per quanto riguarda proprio l'Euro Roseto, Amadio ha confermato che «la società, nel giro di una decina di giorni, sarà ceduta a un nuovo gruppo».

## Siena, 4 nomi dopo Ataman

TRIESTE Ergin Ataman non è più l'allenatore della Montepaschi Siena. Il tecnico turco e la società toscana hanno deciso di interrompere la collaborazione in maniera consensuale. «Abbiamo ritenuto un ciclo concluso - ha spiegato il general manager della Montepaschi Ferdinando Minucci. I rapporti con il signor Ataman restano comunque buoni». Per il dopo-Ataman circolano quattro nomi: Sergio Scariolo ex tecnico del Real Madrid, David Blatt coach del Maccabi Tel Aviv e i due protagonisti della finale scudetto in Grecia: Obradovic del Panathinaikos e Sakota dell'Aek. Intanto la Bipop Reggio Emilia (Legadue) ha ingaggiato Fabrizio Frates, vice di Recalcati, concludendo l'accordo nel raduno azzurro di Porto San Giorgio. Per l'ex tecnico della Snaidero Udine contratto di un anno più opzione per la stagione successiva.

### PROVINCE

**Da sabato Progetto basket all'«Area Verde»**  
**Anche il coach Boniciolli e il telecronista Buffa ai «clinic» di Monfalcone**

TRIESTE Riparte sabato «Progetto Basket», l'iniziativa promossa da Paolo Montana in collaborazione con Ubm, Abf e comune di Monfalcone che si terrà per otto giorni nel centro sportivo Area Verde di Monfalcone. Si parte sabato prossimo con il clinic per allenatori in programma dalle 9 alle 13. Aprirà Stefano Pillastrini, ex tecnico della Snaidero Udine con una relazione sul tema «attacco alla zona» quindi ci saranno gli interventi di Romano Ferlan, allenatore della squadra di basket in carrozzina del Castelvetro che farà una comparazione con il basket in carrozzina mentre dalle 11.30 Sergio Tavcar parlerà di settori giovanili.

Il clinic proseguirà domenica quando alle 9 l'arbitro di serie A Zancanella e il tecnico Boniciolli si confronteranno sul tema «difesa con e senza palla», quindi alle 10.30 il prof. Ardessi relazionerà sulla preparazione atletica per squadre minori e alle 11 ancora Boniciolli parlerà della difesa individuale per settore giovanile.

Nell'ambito di progetto basket verranno organizzati sia il torneo maschile, con le rappresentative delle quattro province del Friuli Venezia Giulia (prima gara mercoledì 25 giugno), sia quello femminile con in campo una selezione triestina guidata da Antonio Miggiano, una selezione under 22 di Sezana, una formazione di Codroipo con il meglio del basket giovanile friulano oltre alle padrone di casa della Seame.

Ma l'evento di questa edizione è legato alla presenza di Federico Buffa, il telecronista di Tele+ che domenica parteciperà a una serata con i tecnici di progetto basket mentre lunedì 23 giugno, dalle 9.30, sarà nella palestra dell'area verde per un incontro aperto al pubblico con i ragazzi e tutti gli amanti del basket.

lo. ga.

### DONNE

**Il via oggi a Redipuglia e a Sagrado**  
**Trenta formazioni giovanili dall'Italia e dalla Slovenia si sfidano nel «Suoncolora»**

TRIESTE Tutto è pronto, a Redipuglia e a Sagrado, per l'undicesima edizione del torneo di basket femminile «Suoncolora», la manifestazione organizzata dall'Aibi Foggiano che vedrà coinvolte 29 squadre provenienti da Veneto, Lombardia, Toscana e Slovenia suddivise nelle quattro categorie giovanili.

Il torneo juniores, che partirà oggi alle 20 con la sfida tra Codroipo e le padrone di casa di Foggiano, prevede due giorni di sfide. Nel girone A, in campo Libertas Udine, Sgt Basket Porcia e San Martino di Lupatari; nel girone B Busto Arsizio e appunto Codroipo e Foggiano.

Otto le formazioni impegnate tra le Cadette. Nel girone A gli organizzatori hanno inserito Basket Viva Varese, Codroipo, Thermal Abano Terme e Aibi Foggiano; nel B, Reyer Venezia, Castelfiorentino, Libertas Udine e San Martino Conegliano Treviso. Esordio alle 20, al palasport di Redipuglia, tra Reyer Venezia e Libertas Udine.

Due raggruppamenti anche nella categoria Allieve. Nel girone A in campo Libertas Udine, Codroipo, Libertas Trieste e Basket Porcia; nel girone B si sfideranno Interclub Muggia, Servolana, Libertas Udine «B», Pro Patria Busto Arsizio Varese e Aibi Foggiano. Sarà la Libertas Trieste, oggi alle 19 sul campo di Sagrado, a inaugurare il torneo contro la Codroipo.

Nella categoria Bam c'è invece un girone unico all'italiana dove le due prime classificate si qualificano per la finalissima mentre per l'assegnazione degli altri posti varrà la classifica al termine del girone di qualificazione. Cinque squadre in campo: Codroipo, Oma, Reyer Venezia, Sezana e Aibi Foggiano. Due le gare nella partita d'esordio: alle 19 a Redipuglia Codroipo-Reyer Venezia e alle 19 a Sagrado Sezana-Oma Trieste.

ellegi

### «LUI E LEI»

Il match tra Pizzeria alle Statue e Lloyd Adriatico apre il tradizionale torneo del Santos

## In campo anche De Pol e Pigato

Sono otto i quintetti in lizza, la finale lunedì 30 giugno

TRIESTE Al via oggi, con la sfida tra Pizzeria Alle Statue e Lloyd Adriatico, la decima edizione del «Lui e Lei», l'ormai tradizionale appuntamento cestistico organizzato sul campo all'aperto del Santos. Otto squadre iscritte, suddivise in due raggruppamenti, che si sfideranno per oltre due settimane fino alla finale in programma lunedì 30 giugno alle 20.

Nel girone A inserite Tabaccheria Sulligoi (Adriano Pigato, Federico Banello, Marco e Federica Diviacch e Annalisa Borroni), Bar Clio (Gianluca Giacomo, Federico Vlaci, Jan Budin, Anna Siliberto), Osteria da Marino (Alessandro De Pol, Francesco Gori, Lucio Tomasini, Valentina Donvito e Samantha Gori) e Ottica Dal Molin (Stefano Dal Molin, Pier Luigi Corvino, Anna Boscato). Nel girone B si sfideranno Pizzeria Alle Statue (Giancarlo e Pierpaolo Palombita, Gianantonio Furigo, Piersa Mazzoli e Anna Rossitto), Bar Latte e Miele (Max Spigaglia, Stefano Bisca, Francesca Martiradonna), Harry's Bar (su tutti gli organizzatori Stefano Faraci e Massimo Carnelli) e Lloyd Adriatico (Francesco Zingaro, Matteo Zanini, Barbara Piazza e Giulia Dogan).

Le squadre si incontreranno con la formula del girone all'italiana, al termine partiranno i quarti di finale incrociati con la prima del girone A ad affrontare la quarta del girone B e così via.

Questo il calendario degli incontri della prima settimana: oggi ore 19.30 Pizzeria Alle Statue-Lloyd Adriatico, ore 21 Ottica Dal Molin-Tabaccheria Sulligoi. Domani ore 19.30 Bar Latte e Miele-Harry's Bar, ore 21 Bar Clio-Osteria da Marino, mercoledì ore 19.30 Harry's Bar-Lloyd Adriatico, ore 21 Ottica Dal Molin-Bar Clio, giovedì ore 19.30 Osteria da Marino-Tabaccheria Sulligoi, ore 21 Bar Latte e Miele-Pizzeria Alle Statue.

gat.

## Cadette, Interclub e Polet tra le magnifiche 8



L'Interclub Loy Wagen che ha ottenuto l'ammissione alle finali nazionali cadette.

TRIESTE Tutto è pronto a Comacchio per le finali nazionali della categoria Cadette in programma dal 18 al 22 giugno. Otto le squadre qualificate per la fase finale, di cui ben due triestine. Oltre al Polet anche l'Interclub Loy Wagen di Riccardo Pe-

rin (nella foto). Il Polet si è qualificato alla fase interzonale di Pesaro superando Fortitudo Misagne e Pescara, l'Interclub ha ottenuto il passaporto per Comacchio superando a Belluno prima Parma e quindi Sassari e Costamasnaga.

## Bam, la Sgt a Bormio dà l'assalto al titolo



La squadra della Sgt che a Bormio combatterà per il titolo tricolore categoria Bam.

TRIESTE Grande attesa in casa Sgt per le finali nazionali Bam a Bormio, dal 30 giugno al 5 luglio. La Ginnastica triestina sponsorizzata Sfreddo arriva alle finali ancora imbattuta. La formazione di Franco Milan, infatti, ha sbaragliato la concor-

renza in regione arrivando prima a punteggio pieno davanti alla Libertas Udine. Sedici le squadre qualificate, con la Sgt inserita nel girone A assieme a Galli San Giovanni Valdarno, Basket Biassono e New Aurora Pescara.

### «TRE CONTRO TRE»

## Scudetto tricolore per le studentesse di via Commerciale



Le triestine alzano la coppa al cielo e Meneghin applaude.

TRIESTE Missione compiuta per le ragazze dell'istituto comprensivo di via Commerciale di Trieste nel campionato nazionale scolastico di basket 3 contro 3.

Dopo aver dominato le fasi provinciali, regionali e interregionali, le atlete guidate dal professor Mauro Turch e dalla professoressa Franca Pozzani si sono aggiudicate il titolo di campionesse italiane nella finale disputata a Rimini il 7 e 8 giugno scorsi nell'ambito del festival del fitness. La squadra composta da Emily Espósito, Elena Gobet, Giuliana Mari e Ambra Cesar ha letteralmente sbaragliato tutti gli incontri del girone eliminatorio contro Messina, Mi-

lano e Reggio Emilia, superando in semifinale la compagna marchigiana di Osimo per poi trionfare nella finale contro le laziali della scuola media Caio Duilio di Roma-Ostia.

Particolarmente soddisfacente, dunque, il bilancio finale di un torneo che ha riservato piacevoli sorprese al momento delle premiazioni. Alla presenza di Dino Meneghin, (nella foto al fianco del vincitore) e del professor Turch) di Walter Magnifico e del presidente della federazione Fausto Maifredi le ragazze sono state gratificate con la consegna di una telecamera digitale, lettori dvd, lettori cd oltre a una attrezzatura sportiva dell'Adidas.

l.g.









GRAN PREMIO DI CATALOGNA Storica impresa del campione di Imola: un binomio tutto italiano non vinceva nella classe regina dal 1976

# Capirossi regala il primo trionfo alla Ducati

Rossi sbaglia una curva e lui ne approfitta. Ma «Vale» rimonta e giunge secondo

## Mondiale di motociclismo

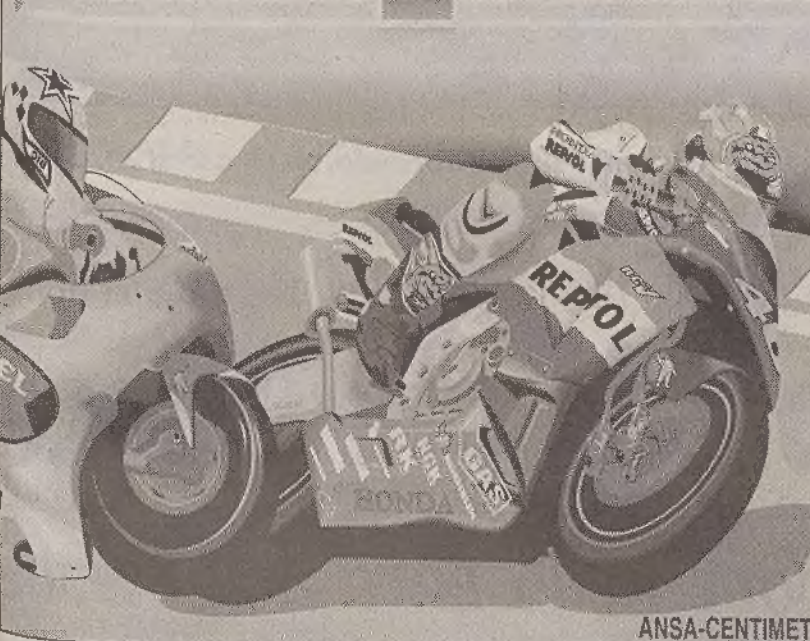
Ordine d'arrivo		Classifica	
	Tempo	Mondiale	Pti.
1. D. Pedrosa (Spa)	41'16.672	1. D. Pedrosa (Spa)	116
2. T. Luthi (Svi)	a 0.137	2. L. Cecchinello (Ita)	91
3. A. De Angelis (Rsm)	a 0.315	3. S. Jenkner (Ger)	73
4. S. Jenkner (Ger)	a 1.589	4. A. Dovizioso (Ita)	67
5. S. Perugini (Ita)	a 19.874	5. S. Perugini (Ita)	65

	Tempo	Mondiale	Pti.
1. R. De Puniet (Fra)	41'59.893	1. M. Poggiali (Rsm)	88
2. F. Nieto (Spa)	a 0.244	2. T. Elias (Spa)	81
3. A. West (Aus)	a 2.641	R. de Puniet (Fra)	81
4. T. Elias (Spa)	a 4.329	F. Nieto (Spa)	81
5. N. Matsudo (Gia)	a 7.896	5. R. Rolfo (Ita)	76

	Tempo	Mondiale	Pti.
1. L. Capirossi (Ita)	44'21.758	1. V. Rossi (Ita)	135
2. V. Rossi (Ita)	a 3.075	2. S. Gibernau (Spa)	88
3. S. Gibernau (Spa)	a 4.344	3. M. Biaggi (Ita)	85
4. C. Checa (Spa)	a 4.953	4. L. Capirossi (Ita)	61
5. S. Nakano (Gia)	a 5.003	5. A. Barros (Bra)	54



ANSA-CENTIMETRI

**BARCELONA** Aveva la voce rotta dai singhiozzi Loris Capirossi dopo l'arrivo del Gp di Catalogna. Per le troppe emozioni, le lacrime di gioia e le scariche di adrenalina accumulate in una gara che gli ha permesso di coronare il suo grande sogno, quello di regalare alla neanata Ducati la prima vittoria nella MotoGP.

Il terzo successo personale nella massima cilindrata per il piccolo imolese dal cuore grande, un'affermazione di portata storica per la Casa di Borgo Panigale che non aveva mai vinto nella classe regina del Motomondiale. Un binomio tutto italiano non vinceva nella 500 dal 29 agosto 1976, data del Gp della Germania Ovest vinto da Giacomo Agostini con la Mv Agusta al Nurburgring. Ancora più ingiallito dal tempo il ricordo dell'ultima vittoria della Ducati nel Motomondiale, che risaliva al Gp dell'Ulster, disputato a Belfast addirittura nel '55, col britannico Mike Hailwood nella classe 125. Era poi dal '94 che una moto italiana, e comunque non giapponese, non riusciva ad imporsi. L'ultima a riuscirci fu la Cagiva che si aggiudicò, con lo statunitense John Kocinski, il Gp d'Australia del '94 a Eastern Creek.

Quello di oggi è un successo che Capirossi aveva già accarezzato nell'incredibile gara del Mugello e diventato finalmente realtà nel pittoresco epilogo del Montmeló.

Complice un errore decisivo di Valentino Rossi. Il pesarese della Honda ha sbagliato una curva, Capirossi l'ha infilato senza tanti complimenti. Valentino



Capirossi mentre taglia il traguardo del Gp di Catalogna.

ha cercato, non senza un pizzico di presunzione, di ripassarlo poco dopo, alla curva numero quattro del giro 17. Una cabala sfortunata: Rossi è arrivato molto veloce, ha quasi tamponato Loris ad ingresso curva e allargato troppo la sua linea per evitare l'impatto, finendo dritto nella terra. Non è caduto ma è scivolato in sesta posizione mentre Capirossi s'è ritrovato tutto solo al comando di una corsa che, da quel momento in poi, è stata tutta sua e del suo bolide rosso.

A Valentino non è rima-

sto altro che cercare un'impossibile rimonta per non gettare al vento punti preziosi. Svelando tutte le sue carte, Rossi ha bruciato in poche tornate benzina ed avversari. Girando un secondo più veloce al giro dello stesso Capirossi. Bravissimo il «folletto», il missile che tutti conoscono la sua Honda. Cinque giri per farsi sotto ai primi, due tornate per infilare Nakano, Checa e Biaggi, un'altra per scavalcare Sete Gibernau, poi terzo al traguardo. Capirossi era troppo lontano, Rossi è arrivato secon-

do. Un risultato che poteva tranquillamente finire nelle mani di un Max Biaggi capace di volare al di sopra della caratura del suo mezzo. Ha chiesto troppo il romano alla sua Honda clienti e, come Rossi, è finito per prati. Finendo però col cadere contro una protezione.

Risalito in sella con la spalla sinistra malconcia, Biaggi ha poi concluso 14°, subito dietro l'opaco Marco Melandri. Il pilota romano ha perso un'opportunità e anche il secondo posto nel mondiale, passato a Gibernau.

Nonostante la battuta a vuoto, Manuel Poggiali ha invece conservato la leadership della 250. Il sammarinese dell'Aprilia, costretto al ritiro da un guasto meccanico, continua a precedere in classifica iridata un terzetto a pari punti formato da Randy De Puniet, Toni Elias e Fonsi Nieto. Proprio De Puniet è riuscito, dopo quattro pole-position, a conquistare il suo primo successo in carriera, precedendo un Nieto tratto in inganno dal suo box, che gli aveva segnalato un giro in più da percorrere, e l'australiano del Team Abruzzo Anthony West. Sesto s'è piazzato il bresciano Franco Battaini, nono il torinese Roberto Rolfo. Con quella di De Puniet, l'Aprilia è arrivata a quota 149 vittorie nel mondiale.

Ha tagliato, invece, il traguardo dei cento successi la Spagna, grazie alla vittoria ottenuta da Daniel Pedrosa nella corsa della 125. Il 17enne iberico della Honda ha preceduto il compagno di marca svizzero Thomas Luthi e Alex De Angelis. Costretto al ritiro Cecchinello.

## UNA GIORNATA «NO»

### Biaggi perde la piazza d'onore



**TRIESTE** Sete Gibernau, l'altro idolo della Honda, insieme a «Vale» Rossi, ingaggia un duello con Max Biaggi sin dalle prime battute di corsa, risolto a suo favore dall'uscita, a due giri dal termine, del suo compagno di scuderia, che si insabbia proprio sul più bello. Il pilota romano deve così accomodarsi sul quattordicesimo gradino, appena dietro alla Yamaha di Marco Melandri, posizione che gli fa perdere la piazza d'onore della classifica assoluta, ora nelle mani dello stesso Gibernau.

### Guasto meccanico per Poggiali



**TRIESTE** Manuel Poggiali, dominatore della categoria, si ferma per guasto meccanico al tredicesimo giro e, così, per la prima volta, vince il «selvaggio» francese Randy De Puniet, un altro giovane pieno di classe. Secondo l'altro idolo locale Fonsi Nieto e terzo l'australiano West. Quarto posto, in rimonta, per l'altro spagnolo Toni Elias. Solo sesto Battaini e ancora dietro Rolfo che avrebbe potuto trarre vantaggio dal ritiro di Poggiali. Le prime quattro sono tutte Aprilia. Quinto il giapponese Matsudo con la Yamaha.

### Cecchinello costretto al ritiro

**TRIESTE** Sfortunata la prova di Lucio Cecchinello, costretto al ritiro da noie di ciclistica, e di Andrea Dovizioso. Al dodicesimo giro Cecchinello va lungo, riesce a restare in piedi e ad accodarsi, ma poi è costretto al ritiro. Al sedicesimo volano Barbera e Dovizioso che si fa male alla clavicola e viene portato via in barella. La faccenda sembra restringersi a De Angelis, Nieto e Pedrosa. Ma il giovane Pablo (figlio d'arte) cade e Luthi, a un giro dalla fine, riesce a mettere la testa davanti. Pedrosa, però, lo passa con una staccata da manuale e va a vincere con merito. Pubblico spagnolo in visibilib.



Prima del via il pilota aveva strizzato l'occhio alla moglie Ingrid dicendole: «Oggi vinco io». Esultano i sostenitori dell'industria di Borgo Panigale

## «Vittoria indimenticabile». E Loris piange per la gioia



Capirossi sul podio mentre viene «annaffiato» da Rossi.

**BARCELONA** Ha pianto di gioia, s'è inginocchiato sul gradino più alto del podio. Era veramente esausto e commosso Loris Capirossi dopo la storica vittoria del Montmeló. Neppure il suo cuore grande è stato capace di contenere così tante emozioni. Una gara fantastica quella del tre volte iridato, un successo storico che arriva 27 anni dopo l'ultima vittoria tutta tricolore di Agostini e della Mv Agusta mentre ne sono passati 31 dal terzo posto ottenuto da Bruno Spaggiari, miglior risultato di sempre della Ducati classe regina, nel G.P. delle Nazioni di Imola. Una vittoria, invece, non era mai arrivata prima d'ora nella bacheca di Borgo Panigale.

Prima del via, Capirossi aveva strizzato l'occhio alla moglie Ingrid dicendole «Oggi vinco io», come faceva ai tempi d'oro dei suoi

primi due mondiali nella 125. Dopo l'arrivo ha dovuto ritrovare la calma per riuscire a parlare senza singhiozzi. «È una giornata fantastica - ha detto Capirossi - un giorno indimenticabile per me, per tutta la Ducati e per tutti gli appassionati e tifosi che credono in noi». Quella di oggi è la terza vittoria di Loris nella 500/MotoGP dopo i successi di Eastern Creek del '96 e quello del Mugello nel 2000.

«La gara è stata incredibile - ha raccontato l'imolese - e nei primi giri il ritmo non era molto sostenuto. Per il gran caldo tutti non hanno dato più dell'80% e hanno pensato a risparmiare le gomme. Sono partito in testa, e poi c'è stato il duello con Valentino. Abbiamo iniziato a tirare e Vale ha commesso un piccolo errore. Io ne ho approfittato, spingendo al massimo». Un

momento determinante. «Ho ripensato alla gara del Mugello e ho dato veramente il massimo, oltre il 100%. Ho guadagnato terreno, ma Valentino stava rimontando. Sono rimasto concentrato e ho cercato di non sbagliare, pur continuando a forzare. Ma senza chiedere troppo alle gomme». Un premio a tutta la sua grinta e alla sua coraggiosa determinazione. «È stato bellissimo, non avrei mai creduto di poter vincere una gara dopo soli sei G.P. con una moto così nuova. Siamo tutti felicissimi - ha ritrovato la lucidità Capirossi - ma sappiamo che abbiamo ancora tanto lavoro da fare. La moto è molto veloce ma possiamo ancora migliorare. Dobbiamo tenere i piedi per terra e continuare a lavorare sodo. Voglio mettere tutta la mia esperienza nelle mani della Ducati e dei miei tecnici

che sono stati capaci di progettare una moto e farla crescere in così poco tempo, per sviluppare un progetto che è davvero nato alla grande».

La gara è stata più facile rispetto a quella del G.P. d'Italia? «Il Mugello è una bella pista ma ha curve di raggio più stretto che obbliga a molti cambi di direzione e la mia Ducati ancora pecca in maneggevolezza. Qui a Barcellona le curve sono più scorrevoli e questo mi ha agevolato, ho fatto di meno a guidare». Sua moglie Ingrid Tence ha detto che questo è stato il suo più bel giorno da quello del vostro matrimonio. E stata anche la gara più bella della sua carriera? «Tutte le vittorie sono le più belle - non ha esitato a dire Loris - ma quella che ricordo di più è quella della 250 ad Assen, in Olanda, dove ho vinto dopo un bellissimo duello con Valentino».

## PALLANUOTO

**SERIE B** La squadra ha chiuso la stagione con una sconfitta contro i piemontesi

### La Triestina finisce terza

<b>Triestina</b>	<b>4</b>
<b>Osra</b>	<b>5</b>
(0-1, 1-2, 2-1, 1-1)	
TRIESTINA: Scarpa, Polo 1, Corazza 1, Giorgi 1, Planisek, D'Incecco, Petronio 1, Tiberini, Pastore, Zanon, Ponziano, Fatovich, Caproni. All. Samardzic.	
OSRA: Vassero, Aversa 2, Carmignani, Monte 1, Blonna, Borasco, Garavaglia, Filotti, Rosso, Strona, Zambruno 1, Rusello 1. All. Clerici.	
ARBITRO: Saeli di Mestre.	

**TRIESTE** La Triestina saluta la serie B con una sconfitta casalinga, patita per mano dell'Osra Torino. I piemontesi s'impongono per 4-5, terminando il campionato al terzo posto, i giuliani al quarto (il piazzamento minimo richiesto ultimamente dal condono tempo gli ospiti sono in vantaggio montare e, a metà del quarto round, impattano sul 4-4. A l'59' dalla sirena un gol di Montenegro regala i tre punti all'Osra. «Peccato, arrivati sul 4-4, pensavo che avremmo vinto - commenta il presidente triestino Isler -». Più in generale, comunque, il no-

stro modo di giocare era il solito, ma non eravamo concentrati nel modo giusto. Non abbiamo avuto la dovuta voglia di vincere, di andare all'attacco e di chiudere la partita».

Il massimo dirigente passa a delle riflessioni più generali sull'andamento della stagione. «Abbiamo disputato un gran girone d'andata, ma la sconfitta accusata nella penultima giornata con il President Bologna ci ha condizionati. Ogni nostro giocatore aveva degli obiettivi di spessore e, quando ci siamo resi conto di non riuscire più a lottare per il primo posto, abbiamo avuto un calo più mentale che fisico. Non abbiamo dei campioni, ma un buon gruppo, che, per ottenere dei risultati di livello, deve essere ben motivato. Siamo lo stesso contenti, la nostra stagione è stata positiva».

Isler conclude ripensando al meccanismo del torneo, che prevedeva una promozione (il President è salito in A2, potendo contare anche su rinforzi dello scomparso Uisp) e due retrocessioni (in C sono scesi il Fanfulla e il Padova). «Si dovrebbe cambiare la formula, in quanto, con un certo anticipo, la maggior parte delle squadre non avevano più degli stimoli. Da un lato c'era infatti una formazione fortissima, dall'altro due meno attrezzate delle altre».

**SERIE B** Già acquisita la salvezza, la formazione giuliana ha piegato i patavini

### L'Edera vince senza ostacoli

<b>Edera</b>	<b>9</b>
<b>Padova</b>	<b>4</b>
(2-0, 2-0, 3-2, 2-2)	

**EDERA:** Gerbino 1, Ciaccia, Alessandro Bertacchini 4, Irredento, Alessio Bertacchini, Samani 1, Amasoli, Pino 1, Lepore, Cataruzzi 2, Maiuri, Geretto. All. Vodopivec.

**PADOVA:** Ferrato, Luca 1, Camporese 2, Rigoni, Giampietro, Conz, Gambartotto, Barbozza, Pattariello 1. All. Fascina.

**ARBITRO:** Gianneo di Trieste.

**TRIESTE** L'Edera Samer Shipping intasca al cambio l'ultima vittoria stagionale, piegando il Padova 2001 per 9-4. Alla Bianchi va in scena un incontro privo di particolari velleità: i triestini si presentano all'appuntamento con la matematica certezza della salvezza, mentre i veneti sono già retrocessi. «Almeno abbiamo chiuso con una vittoria, dando spazio a tutti gli elementi a disposizione», il pensiero del tecnico ederino Vodopivec alla conclusione del match. I padroni di casa sono sempre in vantaggio. Il primo gol lo incassano dopo 2'21" del terzo tempo (5-1), ma il massimo vantaggio dei giuliani lo si registra a 49' dalla sirena finale, quando i rossoneri si portano sul 9-3.

«E' stata una partita dignitosa per essere l'ultima - commenta il centrovasca Franco Pino -». Il Padova ha fatto il suo, noi invece siamo contenti di aver finalmente chiuso la stagione in quanto non reggeva più il clima, che si è creato con la nuova dirigenza». L'annotazione principale in casa dell'Edera è data dalla ripetizione dell'esperimento di Gerbino utilizzato in centroboia. Il portiere viene sostituito tra i pali dal giovane promettente Maiuri (già seguito da qualche club della serie A) poco prima del 5-1 e si cimenta con entusiasmo nel nuovo ruolo, già provato a Bologna sette giorni prima, tanto da segnare un altro gol, il secondo consecutivo.

«Pensavamo di combinare qualcosa in più quest'anno - conclude Pino - ma ci siamo inceppati a causa dei rapporti interni. Adesso aspettiamo con curiosità degli sviluppi sulla fusione con la Triestina, dipendendo soprattutto dalla federazione, ma con la buona volontà da parte di tutti potrebbe nascere qualcosa di buono».

Altri risultati di B: Dino Rora-President 5-6; Fanfulla-Vicenza 7-9; Cus Milano-Busto 5-5. Classifica: President 52; Milano 45; Osra 37; Triestina e Busto 29; Vicenza 24; Dino Rora ed Edera 21; Fanfulla 4; Padova 1.

### Serie D: Cus, primo pareggio Gorizia si blocca a Belluno

<b>Team Euganeo</b>	<b>10</b>
<b>Cus Trieste</b>	<b>10</b>
(1-1, 3-2, 4-0, 2-7)	
TEAM EUGANEO: Rossato, Rizzo, Puato 2, Fornasiero, Crivellaro, Meneghini 3, Lazzarin, Del Poli 2, Candeco, Gattolin 1, Motta 2, Mazzucco, Vampo.	
CUS TRIESTE: Retti, Zanot 4, Trento 4, Malagnino, A. Montagnana 1, E. Montagnana, G. Montagnana, Sancin 1, Ribaldo, Ritossa, Regis, Tomasoni, Tiberio.	
ARBITRO: Veniero di Este.	
<b>ESTE</b> Primo pareggio stagionale in serie D per il Cus Trieste al cospetto del Team Euganeo. Primi due tempi equilibrati, nel terzo i triestini hanno un brusco black out a livello di concentrazione, ma si riscattano nel quarto quando rimontano con decisione lo svantaggio accusato. Il Cus Trieste invece viene sconfitto alla Bianchi da un più tecnico Caoduro Vicenza (6-19).	
<b>Gorizia</b>	<b>6</b>
<b>Belluno</b>	<b>10</b>
(0-3, 1-1, 3-3, 2-3)	
GORIZIA: Guaitoli, Zalateu 2, Sussi 1, Gelsomino 2, Rozze, Petruzzellis, Dell'Angela, Giamparo, Tomsig, Cantarutti 1.	
BELLUNO: Spina, Lisot 1, Bonfioroli 1, Mattarollo, Balzan 3, Tevarotto, Udel, Bottigoi 1. Angelini, Guerra 1, Del Castello, Zambon 3.	
ARBITRO: Ingannamorte di Trieste.	
<b>GORIZIA</b> Il Gorizia cede il passo in casa contro il Belluno per 6-10. Nel primo quarto i padroni di casa sono assenti, poi se la giocano alla pari con gli avversari mettendo in mostra i giovani Rozze, Petruzzellis e Dell'Angela.	

Massimo Laudani





GRAND PRIX A Cagliari la sfida tra trimarani è stata vinta da Karine Fauconnier. L'unico italiano in gara, su Tim, soltanto settimo

# Soldini «perseguitato» dalla sfortuna

Rompe le stecche della randa e deve ritirarsi. Nel mondiale Tornado il friulano Rizzi al 29.o posto



Giovanni Soldini, con il suo trimarano Tim, è perseguitato dalla sfortuna: ieri ha chiuso al settimo posto.



Stefano Rizzi, ai mondiali Tornado, ha chiuso al 29. posto.

**TRIESTE** Il trimarano Sergio Tacchini, con Karine Fauconnier, ha vinto ieri a Cagliari il Gran Prix dedicato ai multiscafi. Sette le regate disputate, che hanno visto la Fauconnier tre volte prima, tre volte seconda e, nell'ultima prova disputata ieri, terza.

L'unico italiano in gara, Giovanni Soldini, con il suo trimarano Tim, perseguitato dalla sfortuna e penalizzato da una deriva troppo corta, ha chiuso in settima posizione, con solo due imbarcazioni dietro. Ieri Soldini ha dovuto ritirarsi, mentre era in testa nella prima prova di giornata, a causa della rottura di tre stecche della randa, arrivate dopo un altro guaio, legato a un errore nel girare le boe di percorso. Soldini è rimasto amareggiato dal risultato, ma soddisfatto della sua barca: «Abbiamo dimostrato che possiamo fare molto, e bene. Ci manca sicuramente molta esperienza, ci manca allenamento e dobbiamo abituarci a correre dei Grand Prix per riuscire a fronteggiare anche gli imprevisti. E sicuramente ci manca la solita deriva lun-

ga. Ma alla fine Tim può sicuramente stare nel gruppo di testa dei trimarani 60' Open».

Il prossimo Grand Prix che vedrà impegnato Soldini e Tim è quello di Marsiglia, che si svolgerà dal 4 al 6 luglio. Per quanto riguarda il podio, dopo Sergio Tacchini, a un punto di distacco, si trovano Groupama, timonato da Franck Cammas, e Sodebo di Thomas Coville. Per gli appassionati dei trimarani è attivo il sito [www.multi-online.com](http://www.multi-online.com).

Intanto, sabato, sempre a Cagliari, si sono conclusi i campionati mondiali della classe olimpica Tornado. Dieci, con uno scarto, le prove disputate: la vittoria assoluta è andata al duo australiano Bondock-Forbes e il titolo europeo agli austriaci Hagara-Seidl. Buon ottavo posto per i giovani italiani Francesco Marcolini ed Edoardo Bianchi; Sotino-Bruni hanno chiuso in 24.a posizione, mentre il friulano Stefano Rizzi, in coppia con il leccese Sandro Montefusco, ha chiuso al 29.o posto (20; 35; 12; 44; 25; 30; 23; 29; 20; 35 i parziali).

## ROMANTICA

Dopo la cena di sabato, ieri in mare quaranta barche. A bordo rigorosamente un uomo e una donna

# La coppia Favretto è la più veloce

Chardonnay Bortolotti si impone nella gara della Svbg

**TRIESTE** Una «romantica» agguerrita, e sofferta. La tradizionale regata dedicata ad equipaggi composti da un uomo e una donna, organizzata dalla Società velica di Barcola e Grignano, ha visto quest'anno pochissimo vento e molta determinazione degli equipaggi, che hanno dovuto combattere contro il caldo, contro la poca e dispettosa aria a disposizione, e con la complessità di essere in barca solo in due, in molti casi moglie e marito, combinazione potenzialmente «esplosiva» in regata.

L'evento, comunque, ha divertito tutti: quaranta gli equipaggi al via, un record davvero storico per una regata che si è «disputata» su due giornate: sabato, fuori classifica, la «cena romantica», organizzata alla Svbg e ieri, su un percorso a triangolo, la regata. Partita alle 11, con un leggero malessere, la regata è stata un affare, per quanto riguarda la classifica assoluta, tra quattro imbarcazioni: Chardonnay Bortolotti, con Andrea e Francesca Favretto, risultati poi primi al traguardo, Vipera di Diego e Cristiana Paoletti, Radames di Silvano Frisori e Chiara Savio, e Alien di El-

## TROFEO SANTI

# For Paolo umilia gli avversari

## Furioso secondo a otto minuti

**TRIESTE** Sabato, nonostante la soffocante calura, hanno aderito al 7. Trofeo Bruno Santi, nome caro alla comunità velica della società nautica Grignano. E così ieri mattina, poco prima delle 11, gli armatori e i timonieri delle 18 barche d'altura, di varie stazze, contavano di poter partire sulla coda del temporale notturno che s'era abbattuto sul Golfo. Confidavano nel boro, sia pure costiero e di derivazione termica.

Ma il giudice Tesini, notaio del «Bruno Santi», deve pazientare e far pazientare la flotta per un'ora e dieci minuti: solo a quel punto il direttore mare, Suban, può designare sull'acqua il campo di regata, con la bolina per 260 gradi, fidando su un pontino dai 5 ai 7 nodi.

Le «termiche», si sa, finiscono in candela. Ma non si cede. Ed è doveroso notare che qualcuno, in regata, porta lo stesso nome del Trofeo, ma prega di non dirlo: ha un ruolo nel sodalizio organizzativo e, in aggiunta, deve combattere contro il suo condirettore, perché così impone l'etica agonistica dei velisti dilettanti.

Nel frattempo, però, la regata langue. Il vento va giù. Il mare ridiventa quasi calmo. Ma nessuno mostra impazienza. Nessuno fa cenno al giudice Tesini di abbandonare il campo e, allora, il giudice si attiene alle norme scritte. Quando l'anemometro segnava nuovamente i 5 nodi, l'intera flotta si rimette a navigare secondo le giuste rotte. Conclusione regolare per tutti.

In Libera quel diavolo d'un For Paolo, che ormai tutti ben conoscono,

perché da quando l'hanno varato ha trovato vento medio, poco o nullo, ha sempre sfilato tutti i correnti, indipendentemente dalle loro stazze. E così fa anche domenica mattina, sebbene in questo caso la sua Lft sia più o meno al massimo contro gli 11 metri e al minimo di 6,60 metri. Stravincendo, For Paolo dà al traguardo 8 minuti a Furioso Wartsila e 10 minuti a Satanasso.

Tra le piccolissime (7,11 metri) ottimo quinto posto di M&B del codirettore sportivo Cok. Applausi diti.

Classifica. LIBERA: For Paolo, Nest (Stv); Fuzzy Fun, Pergola (Bisiani); Yacht Club Adriatico (Clavarino); Polipartiva (San Marco). Delta: 1) Satanasso, Cocca (Società nautica Grignano); 2) Spasso, Delvecchio (Società triestina Sport del Mare); CROCE: 1) Amica Mia, Bisiani (Yacht Club Adriatico); Delta: 1) Furiosa Wartsila, Jelovitch (Circolo della vela Muggia); 2) Flic e Floe II, Sambo (Chioggia); 3) Laurocchia, Alberto (Yacht Club Adriatico); Echo: 1) Lady Violet, Santi (Società nautica Grignano); 2) Mary Paul II, Pesano; 3) Supereroe, Vignini (Circolo della vela Muggia); 4) Danaide III, Tartan (Aprilia Marittima). Golf: 1) Alina, Cramesteter (Circolo della vela Muggia); 2) Anemos, Klun (Adm).

Italo Soncini

## 500X2

Prima vittoria al femminile nell'avventurosa gara. Nella 200 in equipaggio trionfa Nesladek

# Alessandra e Miranda, ragazze d'oro

Boatto e Merron superano tutti nella classe monotipo 36 piedi

**TRIESTE** Pochissimo vento, ma grande risultato per i velisti triestini alla tradizionale regata 500x2, organizzata ogni anno - questa era la 28.a edizione - dallo Yacht club Santa Margherita di Caorle.

Le condizioni meteo sono risultate davvero proibitive: pochissimo vento e tanto caldo per gli equipaggi che hanno partecipato alla regata divisa in più classi. Accanto alla tradizionale 500x2 (sul percorso Caorle-Tremi-Sanese-Caorle) si sono aggiunte quest'anno la 500x2 Gold, dedicata alla classe monotipo di 36 piedi (gli scafi che Cino Ricci utilizza per il Giro d'Italia a vela) e la 500 in equipaggio, nonché un percorso ridotto la 200x2 e la 200 in equipaggio.

Per quanto riguarda i velisti locali, grande affermazione di Alessandra Boatto che, in coppia con Miranda Merron, ha vinto la 500x2 Gold. È la prima volta, infatti, che un equipaggio femminile riesce ad affermarsi in questo evento, una vera e propria avventura lungo il mare Adriatico, dalla costa italiana a quel-

la croata, e ritorno. Successo muggesano invece nella 200 in equipaggio, dove il successo assoluto, sia in tempo reale che in tempo compensato, è andato a Fuori di testa di Nerio Nesladek (Circolo della vela Muggia), un affezionato di questa regata, che nell'occasione ha battuto con decisione tutti gli avversari.

Per quanto riguarda gli altri risultati, la classifica 500x2 è stata vinta in classe Open da Città di Grisolera (Bressan-Daniele), in classe Open da Xplosion (Battistella-D'Amico) e in classe mini da Arké (Zamagna-Pedrotti). Mucillagione Rosa (Sambo-Sambo) ha vinto la 500 in equipaggio sia in classe Open che in Irc, e infine la 200x2 è stata vinta da Zanatta-Favaro su Get Wet, sia in tempo compensato che in reale.

Ieri, a Santa Margherita di Caorle, le premiazioni dell'evento, una delle edizioni più lunghe e faticose per gli equipaggi, a causa delle condizioni meteo: il poco vento, infatti, ha caratterizzato tutti i percorsi e tutte le classi.

fr. c.

## IN ONDA SU LUXA TV

# Debutta «La rosa dei venti» tra vele e tartarughe di mare

**TRIESTE** La passione per la vela sta dilagando a Trieste. Saranno i risultati dei velisti professionisti, sarà conseguenza della Coppa America, sarà attesa per le qualificazioni delle prossime olimpiadi o, più probabilmente, PER le numerose manifestazioni di elevato livello organizzate quest'anno in Golfo.

In ogni caso, la vela appassiona, e anche le emittenti televisive locali, in particolare Telegiorgio e Luxa tv, si adeguano con spazi nei palinsesti estivi dedicati a questo sport. Inizia oggi la nuova trasmissione di vela di Luxa tv, in onda alle 22.30: si chiama «La rosa dei venti» ed è condotta da Andrea Hlacia e Marco Stabile, appassionati di tutti gli sport, ma decisamente affascinati dalla vela.

La trasmissione, che accompagnerà tutti gli aficionados nel corso dell'estate, prevede immagini, servizi e interviste dai principali campi di regata italiani, oltre che dagli appuntamenti della vela locale. Uno speciale, nella puntata di oggi, riguarda lo scafo Xsport: Marco Stabile, infatti, ha seguito il trasferimento da Valencia a Capri dell'imbarcazione, filmando le vele, il vento, il battesimo di questa innovativa imbarcazione, ma anche i delini, le tartarughe di mare e la bellezza della costa mediterranea.

Successo anche per la trasmissione di Telegiorgio, condotta da Lillo Costa (la voce della vela su RadioAttività, con la sua ormai storica trasmissione Velamania): il programma, 4Sailing, va in onda ogni martedì alle 20.45, con replica il mercoledì in seconda serata. Anche in questo caso, la trasmissione tratta di vela locale e nazionale: Costa, infatti, si è appassionato a tal punto da iniziare anche una diretta «carriera» velica, in prima persona.

fr. c.

## ATLETICA

La portacolori del Cus Trieste seconda nel lancio del disco ai campionati italiani

# Biserka conquista l'argento

**TRIESTE** La triestina Biserka Cesar ha conquistato la medaglia d'argento nel lancio del disco nel corso dei Campionati italiani d'atletica leggera Juniores e Promesse svoltisi a Grosseto. La portacolori del Cus Trieste ha portato a casa il titolo di vicecampionessa tricolore nella categoria Promesse, scagliando l'attrezzo a 45,79 metri. Una performance che conferma i costanti progressi di Biserka in una disciplina molto tecnica, nella quale la forza deve essere per forza abbinata alla velocità. L'ideale per un fisico longilineo e svelto come quello della Cesar.

Ma che i muscoli non le facciano difetto, Biserka l'ha successivamente dimostrato nella gara del getto del peso, dove si è piazzata quinta con la misura di 12,87 metri. Rimanendo alle Promesse gialloblù, Christian Vascotto ha portato il suo primato personale a

2,03 metri, superando così la barriera che separa l'altista di medio livello da quello dalle doti eccelse e dal possibile futuro. Oltrepasando tale quota, Vascotto ha concluso la gara al quinto posto finale. Primato personale (sempre nella categoria Promesse) anche per Andrea Chersicla, rimasto fuori dalla finalissima per due soli centesimi di secondo, malgrado il suo nuovo record. Con 15'02 il triestino si è portato a casa da Grosseto il nono posto finale.

Dalle Promesse agli Juniores. Al suo primo anno in questa categoria, la velocista Michaela Ardessi ha dimostrato di poter competere con le più anziane, firmando un 25'12 nelle batterie dei 200 piani. Tempo che ha permesso alla «cussina» di accedere alla finale, dove non è però riuscita a migliorarsi. Forse un po' emozionata, Michaela ha infatti concluso la gara con

un rilievo cronometrico di 25'35, buono comunque a regalarle un sesto posto finale e la convinzione di poter ambire a buoni traguardi, continuando sulla strada intrapresa.

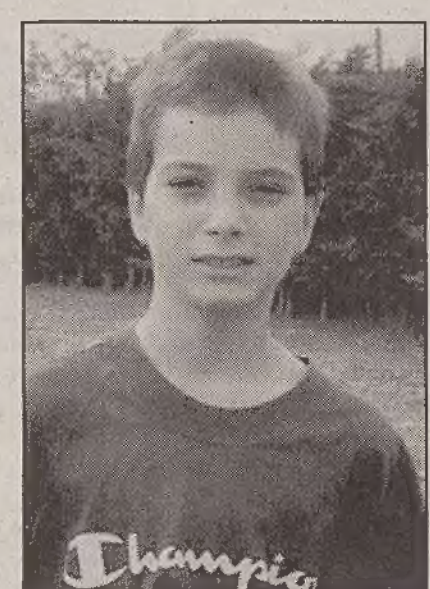
Obiettivi che non paiono lontani nemmeno per l'altista Zeno Da Ros. A Grosseto il portacolori del Cus Trieste ha superato l'asticella posta a 1,98, a soli due centimetri dall'eccellenza, battendo comunque il proprio record personale. Un nuovo passo in... alto che ha permesso a Da Ros di concludere la prova riservata agli atleti Juniores al settimo posto finale. Per la truppa guidata da Davide Marioni, la trasferta di Grosseto ha comunque fornito prestazioni interessanti che confermano la crescita dei ragazzi del Cus Trieste che potranno fornire un ricambio generazionale per l'atletica triestina di livello nazionale ed internazionale.

Alessandro Ravalico

Il giovane atleta della Fincantieri Wartsila ha vinto la gara dei 50 piani e del vortex

# Trofeo Primavera a Spreafico

**TRIESTE** Il giovane Alberto Spreafico (Fincantieri Wartsila) ha vinto il Trofeo Primavera della categoria Esordienti, conquistando nella seconda prova al «Draghichio» di Colonia sia la gara dei 50 piani in 7'7 che quella del vortex con un lancio a 35,79. Il Trofeo, riservato alle categorie promozionali, ha visto scendere su piste e pedane del campo di Colonia anche gli atleti delle categorie Ragazzi e Ragazze, mentre gare di contorno sono state riservate a Cadetti e Cadette. Tra i risultati di maggior spicco da segnalare il 47'8 di Xenia Pastor (Fincantieri) sui 300 piani, il 31,75 di Ilaria Poggi nel lancio del vortex e la doppietta di Marco Potok (Trieste Trasporti) sui 300 (47'6) e nel vortex (48,35). Tra le Cadette da segnalare l'ottimo 12'8 di Lucia Battello (Trieste Trasporti) sui 100 e la vittoria della stessa atleta



Alberto Spreafico

neroverde nel lungo con un salto a 4,46.

Risultati. ESORDIENTI. 50: 1. Alberto Spreafico (Fincantieri Wartsila) 7'7; 2. Giuliano Gregori (Fincantieri) 7'8; 3. Tita Pipolo (Marathon) 7'8. VORTEX: 1. Alberto Spreafico (Fincantieri)

35,79; 2. Alessandro Giuliani (Fincantieri) 35,11; 3. Luca Parovel (Fincantieri) 33,86. RAGAZZE. 60 hs: 1. Chiara Pizzi (Trieste Trasporti) 11'3. 300: 1. Xenia Pastor (Fincantieri) 47'8; 1000: 1. Marilia Catalano Castiello (Trieste Trasporti) 3'51. LUNGO: 1. Nicole Ardito (Fincantieri) 3,78. VORTEX: 1. Ilaria Poggi (Fincantieri) 31,75. RAGAZZ. 60 hs: 1. Luca Debianchi (Trieste Trasporti) 4,53. VORTEX: 1. Marco Potok (Trieste Trasporti) 48,35. CADETTI. 100: 1. Lucia Battello (Trieste Trasporti) 12'8. LUNGO: 1. Lucia Battello (Trieste Trasporti) 4,46. CADETTI. 100: 1. Roberto Maccarone (Fincantieri) 12'5. LUNGO: Roberto Maccarone (Fincantieri) 5,20.

a.r.



Al via le regate eliminatorie della nuova edizione della Nations' Cup. Ieri pomeriggio il briefing tecnico. Aperto il villaggio sulle Rive

# Mascalzone Latino fa il «padrone di casa»

In allenamento il team italiano scende in acqua per primo. Alle 11 di oggi parte il Round robin

LA MADRINA

## Monika prende il timone e manda in tilt l'equipaggio

**TRIESTE** Accanto a «Cico» Rapetti, unico velista italiano a vincere una Coppa America, giacché era a bordo della svizzera Alinghi, non sfigura né per prestanza atletica né tantomeno per affabilità: Monika Tomaskova, la prestanza atletica, l'ha conquistata in ore ed ore passate sui parquet di basket e sulle piste d'atletica mentre l'affabilità gliel'ha fornita direttamente madre natura. Il sorriso splendente ha portato Monika a diventare la nuova testimonial di Genetel e la madrina della quarta Nations' Cup.

Vela, si sa, significa uomini abbronzati con qualche spicciolo in tasca e belle donne in quantità. Quest'ultima si possono trovare in tutto il villaggio allestito sulle Rive. Un consiglio ai maschietti? Visitate lo stand della Heineken: le hostess sembrano appena scese da una pedana di moda.

Ma Monika è diversa da tutte le altre. Per questo la Genetel l'ha scelta tra un nutrito gruppo di candidate, tra le quali due «Miss Italia»: lei ha un sorriso genuino che trasmette gioia e umiltà. Quando ieri mattina ha preso in mano il timone di TuttaTrieste! due vecchie volpi del mare come Vasco Vascotto e Chris Law sono sbiancate in volto: la barca ha iniziato ad acquistare velocità. E l'equipaggio era troppo rapito dagli occhi di Monika, azzurri come l'Adriatico, per controllare contemporaneamente scotte e vele e l'esuberanza della neoskipper praghese.

«Era la prima volta in vita mia che salivo su una barca a vela», sorride, e ti pareva, la spendida Tomaskova, nel corso della conferenza stampa pomeridiana nello stand Generali. E aggiunge: «Mi è piaciuto tantissimo. Devo dire



La Tomaskova al timone di TuttaTrieste! (Foto Bruni)

che come timoniera non sono niente male». Un concetto ribadito dallo stesso Vascotto, forse per cavalleria, forse per amore della verità.

Monika ha alle spalle una storia che vale la pena raccontare. A Praga faceva la parrucchiere e, tra una permanente e l'altra, correva da pivot di basket. Innamorata del calcio venne nel nostro paese per assistere a Italia '90 e, trovando l'amore, si fermò a Reggio Emilia. Ma, oltre all'amore, trovò subito le pedane dell'alta moda e un pizzico di celebrità.

La scorsa settimana è stata vista in compagnia di Alex Del Piero ad una manifestazione torinese, mentre ieri ha illuminato le Rive triestine con quel sorriso capace di oscurare i raggi del sole. «Dallo scorso anno abbiamo cambiato tipo di comunicazione, puntando su un volto più umano, accattivante, capace di trasmettere simpatia», spiega il responsabile marketing di Genetel, Vincenzo Reina. Ecco: Monika impersona le doti citate. Un po' come tutta la Nations' Cup.

Seppur giovane, alla sua quarta edizione, la kermesse triestina pare aver centrato gli obiettivi di simpatia e notorietà. Soprattutto quest'ultima. «Siamo diventati la manifestazione velistica più seguita in Italia come ritorno televisivo e ore di programmazione», sottolineano gli organizzatori. Coppa America a parte, ovviamente, aggiungiamo noi.

Resta il fatto che attorno all'idea di due barche uguali, create dalla penna di Ceccarelli per i nostri mari, si è sviluppato un movimento che non ha eguali. Ormai tutti sono abituati a vedere un anno i baffetti di Paul Cayard e l'anno dopo il sorriso di Russell Coutts aggirarsi per la città. Nel cento stand del villaggio, Ernesto Bertarelli e Vincenzo Onorato, due uomini tra i più ricchi d'Europa, si mischiano a «mule» triestine e bellezze arrivate nelle nostre lande da ogni parte del mondo. Il fascino della vela, in fondo, è pure questo. Oltre alle onde del mare, al salso che inaridisce i volti e al vento che gonfia le vele.

Alessandro Ravalico

**TRIESTE** Dopo tanta attesa, ecco le regate della Nations' Cup. Questa mattina alle undici inizierà il Round robin, le regate eliminatorie che definiranno in tre giorni la «griglia» per semifinali e finali, alla ricerca del nuovo campione della Nations' Cup, giunta quest'anno alla quarta edizione.

Ieri, per gli equipaggi in gara, è stata una giornata dedicata agli allenamenti: i primi a scendere in acqua sono stati gli italiani di Mascalzone Latino, già in formazione nuova, in previsione della prossima edizione della Coppa America, prevista per il 2007. Vasco Vascotto e Michele Paoletti hanno fatto da «padroni di casa», portando il team in allenamento con vento medio leggero nel corso della mattinata.

In mare, dopo le prime uscite di sabato, anche il team svedese di Magnus Holmberg, Victory Challenge, che ha provato contro l'avversario triestino. I due equipaggi si sono a lungo confrontati in Golfo, anche alla ricerca delle zone con

maggior vento, per testare le barche in tutte le condizioni possibili prima di iniziare a regatare.

Nel corso del pomeriggio il vento si è fatto davvero debolissimo: anche in quelle condizioni, però, le «magiche» imbarcazioni progettate da Giovanni Ceccarelli, che praticamente si creano il vento da sole, sono riuscite a portare in allenamento altri due team, quello capitanato da Tommaso Chieffi, Oracle, e Alinghi con al timone Joel Schuerman, in sostituzione di Russell Coutts: il timoniere neozelandese naturalizzato svizzero, vincitore dell'ultima edizione della Coppa America, infatti, ieri era impegnato a vincere, a coronamento di una stagione strepitosa, con il suo armatore, Ernesto Bertarelli, il Bol d'Or, nota e ambita regata che si svolge sul lago di Ginevra.

Tornando alla Nations' Cup, dopo l'inaugurazione di sabato sera, con il concerto di Jarabe de Palo in Piazza Unità, al quale hanno assistito diecimila persone, ieri è stata la volta dell'



Victory Challenge in allenamento nel Golfo. (Foto Bruni)

apertura del villaggio realizzato lungo le Rive di Trieste che per una settimana ospiterà gli eventi collegati alla manifestazione, e i velisti che partecipano all'evento, «alloggiati» sotto le tensostrutture, ospiti degli sponsor della manifestazione.

Nel corso del pomeriggio si è svolto anche il briefing tecnico con i giudici e gli ar-

bitri, necessario a fissare i dettagli organizzativi della Nations'. La macchina organizzativa, infatti, non è di poco conto, anche se ormai risulta roduta da tre edizioni. Spetta allo Yacht club Adriaco gestire la parte a mare delle regate, posizionare i campi, facendo in modo che siano compatibili con le condizioni di vento, mantenendo sempre in mente la principale caratteristica di questo evento: quella di essere visibile da terra e in particolar modo da Piazza Unità.

Per quanto riguarda invece i prossimi giorni, in attesa di capire come evolveranno le condizioni meteorologiche (il poco vento che ha caratterizzato la settimana scorsa garantirebbe infatti regate al rallentatore), gli organizzatori hanno previsto che le regate eliminatorie - scontri diretti di tutti e sei gli equipaggi contro tutti gli altri - si concludano entro mercoledì: in questo modo, giovedì e venerdì ci sarà spazio per le semifinali; venerdì si disputerà anche la finale per il quinto posto, mentre sabato sarà la giornata decisiva per l'assegnazione del titolo.

Francesca Capodanno



Monika premia Vasco Vascotto. (Foto Bruni)



Monika Tomaskova, madrina alla Nations' Cup, fa il grinder al winch. (Foto Bruni)

**Alinghi Swiss Challenge**  
Gli ultimi vincitori di Coppa America orfani di Coutts ma duri da battere

**TRIESTE** È il team da battere, nonostante l'assenza dello skipper neozelandese Russell Coutts. L'Alinghi Swiss Challenge, vincitore dell'ultima Coppa America, è lo stesso squadrone che si è aggiudicato il trofeo velico per eccellenza e che nelle ultime due edizioni della Nations' Cup di Trieste ha deliziato gli appassionati con performance di assoluto rilievo. Capitanati da Ernesto Bertarelli, patron del sindacato ed eccellente velista, e dal «maestro» Jochen Schuermann, timoniere tra i più titolati in attività, gli svizzeri di Alinghi partono con i favori del pronostico, potendo contare su veri e propri fuoriclasse della vela mondiale, come il tattico kiwi Brad Butterworth, gli americani Curtis Blewett e John Belski, e il figure Cico Rapetti, primo italiano ad aver concretamente contribuito alla vittoria della Coppa America. Un equipaggio di altissimo livello che, dopo il trionfo di Auckland, ha tutte le intenzioni di proseguire nella sua striscia vincente. Per quanto riguarda il timoniere, nato nell'allora Germania dell'Est nel 1954, Schuermann è il direttore sportivo del team Alinghi, oltre che membro del pozzetto della Coppa America 2003 dopo l'infelice esperienza con il sindacato Fast nel 2000, conquistato tre medaglie d'oro, d'argento e d'oro (Finn nel '96, Soling nell'88 e nel '90) e una d'argento (Soling nel 2000), tre titoli Mondiali, dodici Europei e una serie infinita di Nazionali.

**GBR Challenge**  
Il team inglese si affida ai «reduci» di Sydney 2000

**TRIESTE** Spinti dal grande entusiasmo di Peter Harrison, ricco uomo d'affari inglese con la passione per il calcio (è il vice-Presidente del Chelsea), rugby e vela, gli uomini del GBR Challenge tornano a Trieste dopo aver partecipato alla scorsa edizione della Nations' Cup e dopo aver ben figurato all'ultima Louis Vuitton Cup di Auckland. Il team inglese - giovane ma ricco di talento, composto in maggioranza dai reduci della squadra olimpica che ha dominato la scena ai Giochi di Sydney 2000 - sarà guidato a Trieste da Andy Beadsworth, 35 anni e una lunga esperienza nel mondo della vela agonistica e nel match race in particolare. Al suo fianco, assente lo skipper del sindacato Ian Walker, un ottimo equipaggio in cui spicca il tattico Adrian Stead, vincitore anche di un'edizione del Tour de France a la Voile, nonché di un'Admiral's Cup di classe. A completare il team gli uomini destinati ad essere il fulcro della prossima sfida inglese alla Coppa America. Secondo timoniere del GBR Challenge, Beadsworth è molto probabilmente il miglior velista inglese nello specifico del match race, disciplina in cui eccelle da qualche stagione. Nel 2000, anno in cui ha rappresentato l'Inghilterra ai Giochi olimpici di Sydney nella classe Soling, ha vinto il titolo Europeo Match Race, giungendo terzo al Mondiale di classe e concludendo l'annata al secondo posto della ranking internazionale.

**OneWorld**  
Spithill timoniere e Kostecky tattico la coppia micidiale degli americani

**TRIESTE** Sono tra i favoriti della vigilia e, scorrendo l'elenco dei velisti che compongono l'equipaggio, il motivo appare evidente. Guidati dal giovane ma già espertissimo australiano James Spithill - 24 anni e due campagne di Coppa America da timoniere, due titoli iridati juniores di match race e una miriade di vittorie nelle tappe del circuito internazionale della disciplina uno contro uno - gli americani di OneWorld si presentano a Trieste con una «super squadra», arricchita dalla presenza di un tattico d'eccezione. Si tratta di John Kostecky, già medaglia olimpica al fianco di Paul Cayard nella Vuitton Cup 1999-2000 e al timone dello scafo tedesco Ilbruck, vincitore dell'ultima Volvo Ocean Race, il giro del mondo in equipaggio a tappe. Accanto a questi due talenti della vela mondiale, un gruppo di «reduci» della sfida OneWorld lanciata tre anni fa dal magnate delle telecomunicazioni Craig McCaw, in cui spiccano gli esperti Matthew Mason, Andy Taylor e James Scantlebury, veterani della vecchia brocca d'argento e del circuito match race. Spithill, il timoniere, è decisamente rispettato nel circuito internazionale. Fredo ed esperto, a dispetto della sua giovane età, può già vantare due sfide di Coppa America da timoniere (Young Australia 2000 e OneWorld 2002) e una lunga serie di successi nell'ambito del match race, compresi i due titoli Mondiali Juniores e diversi eventi del circuito internazionale.

**Oracle Racing**  
L'italiano Chieffi guida gli yankee A bordo gli ex di Luna Rossa

**TRIESTE** Oracle è uno dei grandi protagonisti dell'ultima rincorsa alla Coppa America. Guidato per l'occasione dall'unico italiano a bordo - il carrarino Tommaso Chieffi già parte della sfida con Italia nell'87, sul Moro di Venezia nel '92 e l'anno scorso ad Auckland nel ruolo di stratega - il sindacato californiano Oracle Racing del miliardario Larry Ellison è stato sicuramente l'avversario più difficile affrontato dagli svizzeri di Alinghi durante la competizione ed è pronto a ripresentarsi nel 2007 con l'obiettivo di strappare il trofeo agli uomini di Bertarelli. A Trieste mancheranno Dickinson e Holmberg, rispettivamente skipper e timoniere ufficiale del team, ma per il resto lo squadrone yankee è un concentrato di fuoriclasse, a partire da Tommaso Chieffi, probabilmente il velista italiano più apprezzato all'estero, da Eric Doyle, campione rinomato nelle classi olimpiche. A questi due, coadiuvati da altri reduci dall'ultima Coppa America, si aggiungono quattro ex-velisti di Luna Rossa, gli italiani Massimo Galli, Claudio Celon, Daniele Bresciano e Lorenzo Mazza, unico italiano ad aver partecipato a ben cinque campagne di Coppa.

Chieffi, il timoniere, è nato ad Anversa, in Belgio, ma è cresciuto a Massa Carrara. Dominatore negli anni '80 assieme al fratello Enrico nella classe Olimpica 470, ha partecipato a tre sfide di Coppa America.

**Mascalzone Latino**  
Occhi puntati sul debutto del muggesano Vascotto

**TRIESTE** Reduce dall'utile esperienza nell'ultima Louis Vuitton Cup di Auckland, Mascalzone Latino si presenta a Trieste con un nuovo volto e nuovi personaggi che da qui al 2007 porteranno avanti il programma del team lanciato da Vincenzo Onorato. Un programma che inizia proprio con la Nations' Cup, evento a cui la squadra italiana parteciperà sotto il comando del nuovo skipper, il triestino Vasco Vascotto, del confermato Flavio Favini e di una serie di velisti che d'ora in avanti saranno il fulcro dell'equipaggio. Occhi puntati sugli italiani, dunque, e soprattutto sul talento locale Vascotto, già impegnato nelle prime due edizioni della Nations' Cup e gran conoscitore delle imprevedibili condizioni meteo del golfo di Trieste. Per lui e per i suoi compagni gli esami sono appena all'inizio. Vasco Vascotto è nato il 10 ottobre 1969 a Muggia. Leader del Dablu Sail Project è uno dei migliori talenti che la vela italiana abbia mai espresso. Un velista eclettico che, con l'ultimo titolo iridato lms conquistato a Capri, ha portato a dieci la sua collezione di Campionati Mondiali, cui vanno aggiunti 6 titoli Europei, 21 italiani, 5 Giri d'Italia a Vela, un'Admiral's Cup di Classe, 2 medaglie di bronzo ai Mondiali Isaf e la nomina di Velista dell'Anno 1999. In barca con lui il triestino Michele Paoletti, oltre ad Alberto Barovier, Flavio Favini, Dede de Luca, Mael Cichetti, Flavio Grassi, Manuele Marino, Cristian Griggio, Pepe Ribez.

**Victory Challenge**  
La prima volta degli scandinavi capitanati da Holmberg

**TRIESTE** Considerato a ragione una delle sorprese migliori dell'ultima Louis Vuitton Cup, il giovane sindacato scandinavo Victory Challenge arriva per la prima volta alla Nations' Cup di Trieste con l'intenzione di confermare quanto di buono già evidenziato ad Auckland. Capitanati dallo svedese Magnus Holmberg, da anni sulla cresta dell'onda nell'ambito del match race, i ragazzi di Victory - un equipaggio composto principalmente da esperti dell'uno contro uno e da giovani rappresentanti delle classi olimpiche - sono impegnati regolarmente nel circuito della specialità e saranno ben disposti ad affilare le armi in vista della prossima sfida alla Coppa America. Un altro team da tenere d'occhio, dunque, soprattutto alla luce dei risultati ottenuti dalla scuola scandinava nelle ultime regate match race e dall'eccellente stato di forma del timoniere Holmberg, veterano delle regate con oltre vent'anni di carriera ad alto livello sulle spalle. Magnus Holmberg, infatti, ha 41 anni, è di Göteborg, sposato con due figli. È uno dei velisti svedesi più conosciuti al mondo. Dopo un'ottima esperienza nelle classi olimpiche - culminata con tre partecipazioni alle Olimpiadi del 1984, 1992 e 1996, per i colori svedesi - Holmberg si è dedicato interamente al match race, specialità nella quale ha ottenuto numerosi successi come la vittoria nello Swedish Match Sailing Tour 2000-2001, oltre a un argento e ad un oro ai Mondiali Soling 1995 e '96.

**Come e dove seguire la manifestazione**  
Video operatori in barca e overdose di notizie in tv, alla radio e on-line

**TRIESTE** In televisione, in radio, via internet e dal vivo. Chi vuole mantenersi aggiornato sulla Nations' Cup non ha che da scegliere il suo mezzo di comunicazione.

Per quanto riguarda la televisione, la Rai trasmetterà sintesi di circa 45 minuti delle regate a partire da giovedì e fino a sabato. La produzione immagini dell'evento risulta a cura della stessa organizzazione che ha deciso di sperimentare un nuovo sistema per le immagini dalla barca: niente più microcamere, ma video operatori in barca, così come capita per i giudici nelle regate decisive. Le immagini verranno montate a Trieste, quindi inviate per la trasmissione a RaiDue.

Le sintesi giornalistiche saranno a cura del noto telecronista di vela Giulio Guazzini, la voce italiana della Coppa America. Chi invece vorrà sapere tutto e in ogni minuto della regata dovrà accendere la radio: l'emittente Radio Punto Zero, infatti, seguirà l'evento con i suoi ormai roditi cronisti di vela, Berti Bruss e Andrea Mercù, che nella settimana della Nations' Cup si trasferiranno da mattina a sera lungo le Rive per

seguire tutti gli aspetti della manifestazione, dalle regate in mare ai commenti a terra.

Internet, invece, propone informazioni dedicate ai giornalisti e anche un manuale on line relativo alle regole del match race: il sito a cui connettersi è [www.lasfida.it](http://www.lasfida.it).

Infine, la possibilità di seguire la regata dal vivo: anche quest'anno, sulla punta del molo della Stazione Marittima, è stata allestita una tribuna dedicata al pubblico che, se il vento sarà clemente, permetterà di seguire tutto il campo di regata. Anche il villaggio allestito sotto le tensostrutture risulta essere un buon punto di osservazione (soprattutto per guardare i velisti in

pausa relax), così come la punta del Molo Audace, dove però bisogna accontentarsi di seguire le regate seduti a terra, poiché per questioni di sicurezza (la zona è dedicata all'elicottero) non è possibile montare tribune.

Per seguire le regate dal vivo l'appuntamento è, almeno per oggi, alle 11: poi si prosegue, lungo tutta la giornata, ovviamente vento permettendo.

fr.c.

**Una tribuna allestita sulla punta del molo della Marittima consentirà di assistere alla sfida dal vivo**





GRAN PREMIO DEL CANADA A Montreal il campione del mondo ottiene il successo beffando la Williams di Ralf. Barrichello chiude 5.0

# Schumacher e Ferrari doppio sorpasso

Il tedesco torna leader scavalcando Raikkonen, il team in vetta alla classifica costruttori

**L'ordine d'arrivo**

Posizione	Pilota	Tempo
1	M. Schumacher (Ger/Ferrari)	1h31:13.591
2	R. Schumacher (Ger/Williams)	a 0"784
3	J. P. Montoya (Col/Williams)	a 1"355
4	F. Alonso (Spa/Renault)	a 4"481
5	R. Barrichello (Bra/Ferrari)	a 1"04"261
6	K. Raikkonen (Fin/McLaren)	a 1"10"502
7	M. Webber (Aus/Jaguar)	a 1 giro
8	O. Panis (Fra/Toyota)	a 1 giro
9	J. Verstappen (Ola/Minardi)	a 2 giri
10	A. Pizzonia (Bra/Jaguar)	a 4 giri
11	C. Da Matta (Bra/Toyota)	a 6 giri

**I ritirati**

J. Wilson Gb Minardi rit.	60° giro
J. Button Gb BAR rit.	51° giro
N. Heidfeld Ger Sauber rit.	47° giro
D. Coulthard Gb McLaren rit.	47° giro
J. Trulli Ita Renault rit.	22° giro
G. Fisichella Ita Jordan rit.	20° giro
R. Firman Gb Jordan rit.	20° giro
J. Villeneuve Can BAR rit.	14° giro
H. Frentzen Ger Sauber rit.	6° giro

Giro veloce: F. Alonso Spa Renault 1'16"040

MONTREAL A Montreal ieri splendeva il sole, che ha illuminato vittoria e primato Mondiale per Michael Schumacher. La sesta vittoria nel Gran Premio del Canada ha avuto un sapore davvero speciale. Il tedesco, infatti, approfittando del sesto posto di Raikkonen, finito alle spalle di Barrichello, ha conquistato la vetta della classifica piloti. Schumi non era in vetta dall'ultima gara dello scorso Mondiale, un infelice avvio lo ha costretto a una lunga rincorsa, coronata ieri sera dal quarto successo nel 2003. E, grazie ai punti di Barrichello (e al ritiro di Coulthard), la «rossa» ha effettuato il sorpasso anche nella classifica piloti giusto al giro di boa. Le gomme Bridgestone hanno saputo dimostrarsi all'altezza, dopo la paura delle qualifiche, il resto lo ha fatto Schumi.

Il ferrarista ha preceduto in volata il fratello Ralf, penalizzato al primo cambio gomme, di sorpassi non se ne è vista l'ombra anche a



Michael Schumacher transita davanti alle tribune del circuito Gilles Villeneuve: il tedesco ieri ha vinto il Gp del Canada.

Montreal, ma alla Ferrari è andata bene così. Sul terzo gradino del podio Montoya, alle sue spalle il sempre più positivo Alonso, che ha chiuso il quartetto di testa diviso da poco più di un secondo. Da segnalare anche l'ottavo posto che ha consentito di acciuffare il primo punto Mondiale a Panis e alla Toyota.

Alla partenza tutto fila liscio, senza incidenti ma an-

che senza sorpassi. Ralf tiene la testa alla prima curva, Michael tenta di superare Montoya ma resta terzo, l'unico che ha problemi è Barrichello, che tocca lo spagnolo Alonso e rovina l'alettoni, venendo costretto ad una immediata sosta ai box. Il primo brivido al termine del secondo giro, quando Montoya finisce in testa coda all'ingresso del rettilineo d'arrivo e in un

solo colpo si ritrova quarto. Il colombiano è anche il primo a fermarsi al box, al 19.º giro, inaugurando il valzer dei pit stop. Un giro dopo tocca a Ralf Schumacher, che impiega poco meno di otto secondi, al 21.º giro entra Michael, che nonostante resti fermo dieci secondi e mezzo riesce a rientrare davanti al fratello. Per alcuni giri va al comando la Renault di Alonso,

che aveva scelto coraggiosamente di partire con più benzina a bordo, ma quando anche lo spagnolo si ferma ai box, la classifica si delinea con Michael Schumacher davanti a Ralf, Montoya e Alonso, mentre Raikkonen, partito dai box, è autore di una prodigiosa rimonta che lo porta al quinto posto.

Il Gran Premio del Canada si chiude prima della

metà gara invece per Fisichella e Trulli (costretto al ritiro dopo essere stato centrato da Pizzonia), i sorpassi restano merce proibita, mentre i tagli di chicane si susseguono con ritmo impressionante, con Montoya addirittura autore di cinque «fuori programma». Al 33.º giro Raikkonen se la vede brutta, perdendo la gomma posteriore destra, ma l'inconveniente per sua fortuna arriva a poche centinaia di metri dall'ingresso dei box e dal previsto pit stop, così il finlandese perde soltanto 11" e si rimette subito in pista. La gara si decide al secondo pit stop: Ralf impiega otto secondi, il giro dopo tocca a Michael, che resta fermo lo stesso tempo e resta davanti al fratello. Alonso, ancora una volta, cambia per ultimo, al giro 55, e nel finale riesce a portarsi in scia a Montoya, che arriva a far pressione al duio di testa. Nelle ultime tornate si forma un trenino con quattro vetture in fila indiana, ma Schumi non sbaglia nulla e al 70.º giro la festa è rossa.

Pietro Zanardi

Il campione spiega l'arma vincente. Il fratello: «Non so come sia potuto succedere». Ecclestone salva la Minardi

## Schumi: «Il pit stop è stato decisivo»

MONTREAL Il sorriso stampato sul volto basterebbe da solo per capire quanto sia grande la gioia per Michael Schumacher. Vittoria e primo posto Mondiale sono andati a braccetto in Canada, proprio nella corsa in cui la Ferrari doveva partire dalla seconda fila. «Tutto è filato per il verso giusto, al box hanno lavorato benissimo durante il pit stop. Che dire, sono felicissimo». Il tedesco, però, non ha rinunciato ad una massiccia dose di diplomazia: «È stata una corsa difficile, con quattro macchine molto vicine, ma alla fine siamo riusciti a tenere tutti dietro».

Il successo in Canada ha significato per Michael ritrovare anche la vetta nella classifica Mondiale («Fa piacere, abbiamo inseguito dalla prima gara»), ma soprattutto gli ha consentito di arrivare a centrare l'ennesimo record: 999 punti in For-

mula 1. «Sono cifre importanti, ora dovrò offrire da bere a qualcuno. Lo farò già stasera», ha concluso il tedesco, con un largo sorriso. Assai meno felice era il fratello Ralf.

«Non so come abbiamo potuto essere superati al pit stop. Sembrava tutto perfetto, invece...». Il secondo posto non è comunque da buttare via, specie se a vincere non è un avversario qualsiasi.

«Sono contento per Michael - ha detto il pilota della Williams - due anni fa era toccato a me, stavolta a lui. Sono soddisfatto di come è andata la macchina».

Concetto ribadito anche da Montoya: «Quando c'è stato il testa coda è stato un errore mio, non un problema della macchina. Senza quello sbaglio forse avrei potuto vincere, ma non ha senso lamentarsi». La McLaren, invece, ha dovuto ingoiare un bel boccone amaro e chissà se oggi le frecce d'argento saranno ancora dell'idea di aspettare luglio per lanciare la nuova vettura...

Coulthard, subito dopo il ritiro, ha parlato addirittura di un debutto programmato per il Gran Premio di Silverstone, ma Raikkonen vorrebbe bruciare i tempi.

«È stata una gara difficile ma bellissima, eccezionale. Il modo migliore per festeggiare il rinnovo di tutta la squadra». Lo ha detto il presidente della Ferrari, Luca Cordero di Montezemolo, interpellato subito dopo il successo di Schumi. Montezemolo ha visto la gara

andare in soccorso del team di Paul Stoddart, dandogli quella «mano» di cui aveva bisogno. «Ecclestone effettivamente ha comprato una quota della scuderia - ha confermato Stoddart prima della partenza del gran premio del Canada - e oggi possiamo dire che il futuro della Minardi comincia dal Canada. Ora potremo investire nello sviluppo, i risultati arriveranno».

La Bentley torna a vincere la 24 ore di Le Mans, 73 anni dopo l'ultima volta. La vettura britannica guidata dall'italiano Rinaldo Capello, dal danese Tom Kristensen e dall'inglese Guy Smith ha chiuso in testa la maratona automobilistica, davanti all'altra Bentley guidata dagli inglesi Johnny Herbert e Mark Blundell e dall'australiano David Brabham. Terzo posto per l'Audi, campione uscente, del trio Emanuele Pirro, Stefan Johansson e JJ Lehto. Per Kristensen si tratta della quarta vittoria personale di seguito: negli ultimi tre anni si era aggiudicato altrettante edizioni su Audi. Per Capello e Smith è invece la prima vittoria nella prestigiosa e massacrante gara di Le Mans.

**AUTOMOBILISMO**

**Le Mans, trionfa la Bentley**

**Le Mans** La Bentley torna a vincere la 24 ore di Le Mans, 73 anni dopo l'ultima volta. La vettura britannica guidata dall'italiano Rinaldo Capello, dal danese Tom Kristensen e dall'inglese Guy Smith ha chiuso in testa la maratona automobilistica, davanti all'altra Bentley guidata dagli inglesi Johnny Herbert e Mark Blundell e dall'australiano David Brabham. Terzo posto per l'Audi, campione uscente, del trio Emanuele Pirro, Stefan Johansson e JJ Lehto. Per Kristensen si tratta della quarta vittoria personale di seguito: negli ultimi tre anni si era aggiudicato altrettante edizioni su Audi. Per Capello e Smith è invece la prima vittoria nella prestigiosa e massacrante gara di Le Mans.

**Le Mans** La Bentley torna a vincere la 24 ore di Le Mans, 73 anni dopo l'ultima volta. La vettura britannica guidata dall'italiano Rinaldo Capello, dal danese Tom Kristensen e dall'inglese Guy Smith ha chiuso in testa la maratona automobilistica, davanti all'altra Bentley guidata dagli inglesi Johnny Herbert e Mark Blundell e dall'australiano David Brabham. Terzo posto per l'Audi, campione uscente, del trio Emanuele Pirro, Stefan Johansson e JJ Lehto. Per Kristensen si tratta della quarta vittoria personale di seguito: negli ultimi tre anni si era aggiudicato altrettante edizioni su Audi. Per Capello e Smith è invece la prima vittoria nella prestigiosa e massacrante gara di Le Mans.

**Le Mans** La Bentley torna a vincere la 24 ore di Le Mans, 73 anni dopo l'ultima volta. La vettura britannica guidata dall'italiano Rinaldo Capello, dal danese Tom Kristensen e dall'inglese Guy Smith ha chiuso in testa la maratona automobilistica, davanti all'altra Bentley guidata dagli inglesi Johnny Herbert e Mark Blundell e dall'australiano David Brabham. Terzo posto per l'Audi, campione uscente, del trio Emanuele Pirro, Stefan Johansson e JJ Lehto. Per Kristensen si tratta della quarta vittoria personale di seguito: negli ultimi tre anni si era aggiudicato altrettante edizioni su Audi. Per Capello e Smith è invece la prima vittoria nella prestigiosa e massacrante gara di Le Mans.

**Le Mans** La Bentley torna a vincere la 24 ore di Le Mans, 73 anni dopo l'ultima volta. La vettura britannica guidata dall'italiano Rinaldo Capello, dal danese Tom Kristensen e dall'inglese Guy Smith ha chiuso in testa la maratona automobilistica, davanti all'altra Bentley guidata dagli inglesi Johnny Herbert e Mark Blundell e dall'australiano David Brabham. Terzo posto per l'Audi, campione uscente, del trio Emanuele Pirro, Stefan Johansson e JJ Lehto. Per Kristensen si tratta della quarta vittoria personale di seguito: negli ultimi tre anni si era aggiudicato altrettante edizioni su Audi. Per Capello e Smith è invece la prima vittoria nella prestigiosa e massacrante gara di Le Mans.

**Le Mans** La Bentley torna a vincere la 24 ore di Le Mans, 73 anni dopo l'ultima volta. La vettura britannica guidata dall'italiano Rinaldo Capello, dal danese Tom Kristensen e dall'inglese Guy Smith ha chiuso in testa la maratona automobilistica, davanti all'altra Bentley guidata dagli inglesi Johnny Herbert e Mark Blundell e dall'australiano David Brabham. Terzo posto per l'Audi, campione uscente, del trio Emanuele Pirro, Stefan Johansson e JJ Lehto. Per Kristensen si tratta della quarta vittoria personale di seguito: negli ultimi tre anni si era aggiudicato altrettante edizioni su Audi. Per Capello e Smith è invece la prima vittoria nella prestigiosa e massacrante gara di Le Mans.

**Le Mans** La Bentley torna a vincere la 24 ore di Le Mans, 73 anni dopo l'ultima volta. La vettura britannica guidata dall'italiano Rinaldo Capello, dal danese Tom Kristensen e dall'inglese Guy Smith ha chiuso in testa la maratona automobilistica, davanti all'altra Bentley guidata dagli inglesi Johnny Herbert e Mark Blundell e dall'australiano David Brabham. Terzo posto per l'Audi, campione uscente, del trio Emanuele Pirro, Stefan Johansson e JJ Lehto. Per Kristensen si tratta della quarta vittoria personale di seguito: negli ultimi tre anni si era aggiudicato altrettante edizioni su Audi. Per Capello e Smith è invece la prima vittoria nella prestigiosa e massacrante gara di Le Mans.

**Le Mans** La Bentley torna a vincere la 24 ore di Le Mans, 73 anni dopo l'ultima volta. La vettura britannica guidata dall'italiano Rinaldo Capello, dal danese Tom Kristensen e dall'inglese Guy Smith ha chiuso in testa la maratona automobilistica, davanti all'altra Bentley guidata dagli inglesi Johnny Herbert e Mark Blundell e dall'australiano David Brabham. Terzo posto per l'Audi, campione uscente, del trio Emanuele Pirro, Stefan Johansson e JJ Lehto. Per Kristensen si tratta della quarta vittoria personale di seguito: negli ultimi tre anni si era aggiudicato altrettante edizioni su Audi. Per Capello e Smith è invece la prima vittoria nella prestigiosa e massacrante gara di Le Mans.

**Le Mans** La Bentley torna a vincere la 24 ore di Le Mans, 73 anni dopo l'ultima volta. La vettura britannica guidata dall'italiano Rinaldo Capello, dal danese Tom Kristensen e dall'inglese Guy Smith ha chiuso in testa la maratona automobilistica, davanti all'altra Bentley guidata dagli inglesi Johnny Herbert e Mark Blundell e dall'australiano David Brabham. Terzo posto per l'Audi, campione uscente, del trio Emanuele Pirro, Stefan Johansson e JJ Lehto. Per Kristensen si tratta della quarta vittoria personale di seguito: negli ultimi tre anni si era aggiudicato altrettante edizioni su Audi. Per Capello e Smith è invece la prima vittoria nella prestigiosa e massacrante gara di Le Mans.

**Le Mans** La Bentley torna a vincere la 24 ore di Le Mans, 73 anni dopo l'ultima volta. La vettura britannica guidata dall'italiano Rinaldo Capello, dal danese Tom Kristensen e dall'inglese Guy Smith ha chiuso in testa la maratona automobilistica, davanti all'altra Bentley guidata dagli inglesi Johnny Herbert e Mark Blundell e dall'australiano David Brabham. Terzo posto per l'Audi, campione uscente, del trio Emanuele Pirro, Stefan Johansson e JJ Lehto. Per Kristensen si tratta della quarta vittoria personale di seguito: negli ultimi tre anni si era aggiudicato altrettante edizioni su Audi. Per Capello e Smith è invece la prima vittoria nella prestigiosa e massacrante gara di Le Mans.

**Le Mans** La Bentley torna a vincere la 24 ore di Le Mans, 73 anni dopo l'ultima volta. La vettura britannica guidata dall'italiano Rinaldo Capello, dal danese Tom Kristensen e dall'inglese Guy Smith ha chiuso in testa la maratona automobilistica, davanti all'altra Bentley guidata dagli inglesi Johnny Herbert e Mark Blundell e dall'australiano David Brabham. Terzo posto per l'Audi, campione uscente, del trio Emanuele Pirro, Stefan Johansson e JJ Lehto. Per Kristensen si tratta della quarta vittoria personale di seguito: negli ultimi tre anni si era aggiudicato altrettante edizioni su Audi. Per Capello e Smith è invece la prima vittoria nella prestigiosa e massacrante gara di Le Mans.

**Le Mans** La Bentley torna a vincere la 24 ore di Le Mans, 73 anni dopo l'ultima volta. La vettura britannica guidata dall'italiano Rinaldo Capello, dal danese Tom Kristensen e dall'inglese Guy Smith ha chiuso in testa la maratona automobilistica, davanti all'altra Bentley guidata dagli inglesi Johnny Herbert e Mark Blundell e dall'australiano David Brabham. Terzo posto per l'Audi, campione uscente, del trio Emanuele Pirro, Stefan Johansson e JJ Lehto. Per Kristensen si tratta della quarta vittoria personale di seguito: negli ultimi tre anni si era aggiudicato altrettante edizioni su Audi. Per Capello e Smith è invece la prima vittoria nella prestigiosa e massacrante gara di Le Mans.

**Le Mans** La Bentley torna a vincere la 24 ore di Le Mans, 73 anni dopo l'ultima volta. La vettura britannica guidata dall'italiano Rinaldo Capello, dal danese Tom Kristensen e dall'inglese Guy Smith ha chiuso in testa la maratona automobilistica, davanti all'altra Bentley guidata dagli inglesi Johnny Herbert e Mark Blundell e dall'australiano David Brabham. Terzo posto per l'Audi, campione uscente, del trio Emanuele Pirro, Stefan Johansson e JJ Lehto. Per Kristensen si tratta della quarta vittoria personale di seguito: negli ultimi tre anni si era aggiudicato altrettante edizioni su Audi. Per Capello e Smith è invece la prima vittoria nella prestigiosa e massacrante gara di Le Mans.

**Le Mans** La Bentley torna a vincere la 24 ore di Le Mans, 73 anni dopo l'ultima volta. La vettura britannica guidata dall'italiano Rinaldo Capello, dal danese Tom Kristensen e dall'inglese Guy Smith ha chiuso in testa la maratona automobilistica, davanti all'altra Bentley guidata dagli inglesi Johnny Herbert e Mark Blundell e dall'australiano David Brabham. Terzo posto per l'Audi, campione uscente, del trio Emanuele Pirro, Stefan Johansson e JJ Lehto. Per Kristensen si tratta della quarta vittoria personale di seguito: negli ultimi tre anni si era aggiudicato altrettante edizioni su Audi. Per Capello e Smith è invece la prima vittoria nella prestigiosa e massacrante gara di Le Mans.

**Le Mans** La Bentley torna a vincere la 24 ore di Le Mans, 73 anni dopo l'ultima volta. La vettura britannica guidata dall'italiano Rinaldo Capello, dal danese Tom Kristensen e dall'inglese Guy Smith ha chiuso in testa la maratona automobilistica, davanti all'altra Bentley guidata dagli inglesi Johnny Herbert e Mark Blundell e dall'australiano David Brabham. Terzo posto per l'Audi, campione uscente, del trio Emanuele Pirro, Stefan Johansson e JJ Lehto. Per Kristensen si tratta della quarta vittoria personale di seguito: negli ultimi tre anni si era aggiudicato altrettante edizioni su Audi. Per Capello e Smith è invece la prima vittoria nella prestigiosa e massacrante gara di Le Mans.

**Le Mans** La Bentley torna a vincere la 24 ore di Le Mans, 73 anni dopo l'ultima volta. La vettura britannica guidata dall'italiano Rinaldo Capello, dal danese Tom Kristensen e dall'inglese Guy Smith ha chiuso in testa la maratona automobilistica, davanti all'altra Bentley guidata dagli inglesi Johnny Herbert e Mark Blundell e dall'australiano David Brabham. Terzo posto per l'Audi, campione uscente, del trio Emanuele Pirro, Stefan Johansson e JJ Lehto. Per Kristensen si tratta della quarta vittoria personale di seguito: negli ultimi tre anni si era aggiudicato altrettante edizioni su Audi. Per Capello e Smith è invece la prima vittoria nella prestigiosa e massacrante gara di Le Mans.

**Le Mans** La Bentley torna a vincere la 24 ore di Le Mans, 73 anni dopo l'ultima volta. La vettura britannica guidata dall'italiano Rinaldo Capello, dal danese Tom Kristensen e dall'inglese Guy Smith ha chiuso in testa la maratona automobilistica, davanti all'altra Bentley guidata dagli inglesi Johnny Herbert e Mark Blundell e dall'australiano David Brabham. Terzo posto per l'Audi, campione uscente, del trio Emanuele Pirro, Stefan Johansson e JJ Lehto. Per Kristensen si tratta della quarta vittoria personale di seguito: negli ultimi tre anni si era aggiudicato altrettante edizioni su Audi. Per Capello e Smith è invece la prima vittoria nella prestigiosa e massacrante gara di Le Mans.

**Le Mans** La Bentley torna a vincere la 24 ore di Le Mans, 73 anni dopo l'ultima volta. La vettura britannica guidata dall'italiano Rinaldo Capello, dal danese Tom Kristensen e dall'inglese Guy Smith ha chiuso in testa la maratona automobilistica, davanti all'altra Bentley guidata dagli inglesi Johnny Herbert e Mark Blundell e dall'australiano David Brabham. Terzo posto per l'Audi, campione uscente, del trio Emanuele Pirro, Stefan Johansson e JJ Lehto. Per Kristensen si tratta della quarta vittoria personale di seguito: negli ultimi tre anni si era aggiudicato altrettante edizioni su Audi. Per Capello e Smith è invece la prima vittoria nella prestigiosa e massacrante gara di Le Mans.

**Le Mans** La Bentley torna a vincere la 24 ore di Le Mans, 73 anni dopo l'ultima volta. La vettura britannica guidata dall'italiano Rinaldo Capello, dal danese Tom Kristensen e dall'inglese Guy Smith ha chiuso in testa la maratona automobilistica, davanti all'altra Bentley guidata dagli inglesi Johnny Herbert e Mark Blundell e dall'australiano David Brabham. Terzo posto per l'Audi, campione uscente, del trio Emanuele Pirro, Stefan Johansson e JJ Lehto. Per Kristensen si tratta della quarta vittoria personale di seguito: negli ultimi tre anni si era aggiudicato altrettante edizioni su Audi. Per Capello e Smith è invece la prima vittoria nella prestigiosa e massacrante gara di Le Mans.

**Le Mans** La Bentley torna a vincere la 24 ore di Le Mans, 73 anni dopo l'ultima volta. La vettura britannica guidata dall'italiano Rinaldo Capello, dal danese Tom Kristensen e dall'inglese Guy Smith ha chiuso in testa la maratona automobilistica, davanti all'altra Bentley guidata dagli inglesi Johnny Herbert e Mark Blundell e dall'australiano David Brabham. Terzo posto per l'Audi, campione uscente, del trio Emanuele Pirro, Stefan Johansson e JJ Lehto. Per Kristensen si tratta della quarta vittoria personale di seguito: negli ultimi tre anni si era aggiudicato altrettante edizioni su Audi. Per Capello e Smith è invece la prima vittoria nella prestigiosa e massacrante gara di Le Mans.

**Le Mans** La Bentley torna a vincere la 24 ore di Le Mans, 73 anni dopo l'ultima volta. La vettura britannica guidata dall'italiano Rinaldo Capello, dal danese Tom Kristensen e dall'inglese Guy Smith ha chiuso in testa la maratona automobilistica, davanti all'altra Bentley guidata dagli inglesi Johnny Herbert e Mark Blundell e dall'australiano David Brabham. Terzo posto per l'Audi, campione uscente, del trio Emanuele Pirro, Stefan Johansson e JJ Lehto. Per Kristensen si tratta della quarta vittoria personale di seguito: negli ultimi tre anni si era aggiudicato altrettante edizioni su Audi. Per Capello e Smith è invece la prima vittoria nella prestigiosa e massacrante gara di Le Mans.

**Le Mans** La Bentley torna a vincere la 24 ore di Le Mans, 73 anni dopo l'ultima volta. La vettura britannica guidata dall'italiano Rinaldo Capello, dal danese Tom Kristensen e dall'inglese Guy Smith ha chiuso in testa la maratona automobilistica, davanti all'altra Bentley guidata dagli inglesi Johnny Herbert e Mark Blundell e dall'australiano David Brabham. Terzo posto per l'Audi, campione uscente, del trio Emanuele Pirro, Stefan Johansson e JJ Lehto. Per Kristensen si tratta della quarta vittoria personale di seguito: negli ultimi tre anni si era aggiudicato altrettante edizioni su Audi. Per Capello e Smith è invece la prima vittoria nella prestigiosa e massacrante gara di Le Mans.

**Le Mans** La Bentley torna a vincere la 24 ore di Le Mans, 73 anni dopo l'ultima volta. La vettura britannica guidata dall'italiano Rinaldo Capello, dal danese Tom Kristensen e dall'inglese Guy Smith ha chiuso in testa la maratona automobilistica, davanti all'altra Bentley guidata dagli inglesi Johnny Herbert e Mark Blundell e dall'australiano David Brabham. Terzo posto per l'Audi, campione uscente, del trio Emanuele Pirro, Stefan Johansson e JJ Lehto. Per Kristensen si tratta della quarta vittoria personale di seguito: negli ultimi tre anni si era aggiudicato altrettante edizioni su Audi. Per Capello e Smith è invece la prima vittoria nella prestigiosa e massacrante gara di Le Mans.

**Le Mans** La Bentley torna a vincere la 24 ore di Le Mans, 73 anni dopo l'ultima volta. La vettura britannica guidata dall'italiano Rinaldo Capello, dal danese Tom Kristensen e dall'inglese Guy Smith ha chiuso in testa la maratona automobilistica, davanti all'altra Bentley guidata dagli inglesi Johnny Herbert e Mark Blundell e dall'australiano David Brabham. Terzo posto per l'Audi, campione uscente, del trio Emanuele Pirro, Stefan Johansson e JJ Lehto. Per Kristensen si tratta della quarta vittoria personale di seguito: negli ultimi tre anni si era aggiudicato altrettante edizioni su Audi. Per Capello e Smith è invece la prima vittoria nella prestigiosa e massacrante gara di Le Mans.

**Le Mans** La Bentley torna a vincere la 24 ore di Le Mans, 73 anni dopo l'ultima volta. La vettura britannica guidata dall'italiano Rinaldo Capello, dal danese Tom Kristensen e dall'inglese Guy Smith ha chiuso in testa la maratona automobilistica, davanti all'altra Bentley guidata dagli inglesi Johnny Herbert e Mark Blundell e dall'australiano David Brabham. Terzo posto per l'Audi, campione uscente, del trio Emanuele Pirro, Stefan Johansson e JJ Lehto. Per Kristensen si tratta della quarta vittoria personale di seguito: negli ultimi tre anni si era aggiudicato altrettante edizioni su Audi. Per Capello e Smith è invece la prima vittoria nella prestigiosa e massacrante gara di Le Mans.

**Le Mans** La Bentley torna a vincere la 24 ore di Le Mans, 73 anni dopo l'ultima volta. La vettura britannica guidata dall'italiano Rinaldo Capello, dal danese Tom Kristensen e dall'inglese Guy Smith ha chiuso in testa la maratona automobilistica, davanti all'altra Bentley guidata dagli inglesi Johnny Herbert e Mark Blundell e dall'australiano David Brabham. Terzo posto per l'Audi, campione uscente, del trio Emanuele Pirro, Stefan Johansson e JJ Lehto. Per Kristensen si tratta della quarta vittoria personale di seguito: negli ultimi tre anni si era aggiudicato altrettante edizioni su Audi. Per Capello e Smith è invece la prima vittoria nella prestigiosa e massacrante gara di Le Mans.

**Le Mans** La Bentley torna a vincere la 24 ore di Le Mans, 73 anni dopo l'ultima volta. La vettura britannica guidata dall'italiano Rinaldo Capello, dal danese Tom Kristensen e dall'inglese Guy Smith ha chiuso in testa la maratona automobilistica, davanti all'altra Bentley guidata dagli inglesi Johnny Herbert e Mark Blundell e dall'australiano David Brabham. Terzo posto per l'Audi, campione uscente, del trio Emanuele Pirro, Stefan Johansson e JJ Lehto. Per Kristensen si tratta della quarta vittoria personale di seguito: negli ultimi tre anni si era aggiudicato altrettante edizioni su Audi. Per Capello e Smith è invece la prima vittoria nella prestigiosa e massacrante gara di Le Mans.

**Le Mans** La Bentley torna a vincere la 24 ore di Le Mans, 73 anni dopo l'ultima volta. La vettura britannica guidata dall'italiano Rinaldo Capello, dal danese Tom Kristensen e dall'inglese Guy Smith ha chiuso in testa la maratona automobilistica, davanti all'altra Bentley guidata dagli inglesi Johnny Herbert e Mark Blundell e dall'australiano David Brabham. Terzo posto per l'Audi, campione uscente, del trio Emanuele Pirro, Stefan Johansson e JJ Lehto. Per Kristensen si tratta della quarta vittoria personale di seguito: negli ultimi tre anni si era aggiudicato altrettante edizioni su Audi. Per Capello e Smith è invece la prima vittoria nella prestigiosa e massacrante gara di Le Mans.

**Le Mans** La Bentley torna a vincere la 24 ore di Le Mans, 73 anni dopo l'ultima volta. La vettura britannica guidata dall'italiano Rinaldo Capello, dal danese Tom Kristensen e dall'inglese Guy Smith ha chiuso in testa la maratona automobilistica, davanti all'altra Bentley guidata dagli inglesi Johnny Herbert e Mark Blundell e dall'australiano David Brabham. Terzo posto per l'Audi, campione uscente, del trio Emanuele Pirro, Stefan Johansson e JJ Lehto. Per Kristensen si tratta della quarta vittoria personale di seguito: negli ultimi tre anni si era aggiudicato altrettante edizioni su Audi. Per Capello e Smith è invece la prima vittoria nella prestigiosa e massacrante gara di Le Mans.

**Le Mans** La Bentley torna a vincere la 24 ore di Le Mans, 73 anni dopo l'ultima volta. La vettura britannica guidata dall'italiano Rinaldo Capello, dal danese Tom Kristensen e dall'inglese Guy Smith ha chiuso in testa la maratona automobilistica, davanti all'altra Bentley guidata dagli inglesi Johnny Herbert e Mark Blundell e dall'australiano David Brabham. Terzo posto per l'Audi, campione uscente, del trio Emanuele Pirro, Stefan Johansson e JJ Lehto. Per Kristensen si tratta della quarta vittoria personale di seguito: negli ultimi tre anni si era aggiudicato altrettante edizioni su Audi. Per Capello e Smith è invece la prima vittoria nella prestigiosa e massacrante gara di Le Mans.

**Le Mans** La Bentley torna a vincere la 24 ore di Le Mans, 73 anni dopo l'ultima volta. La vettura britannica guidata dall'italiano Rinaldo Capello, dal danese Tom Kristensen e dall'inglese Guy Smith ha chiuso in testa la maratona automobilistica, davanti all'altra Bentley guidata dagli inglesi Johnny Herbert e Mark Blundell e dall'australiano David Brabham. Terzo posto per l'Audi, campione uscente, del trio Emanuele Pirro, Stefan Johansson e JJ Lehto. Per Kristensen si tratta della quarta vittoria personale di seguito: negli ultimi tre anni si era aggiudicato altrettante edizioni su Audi. Per Capello e Smith è invece la prima vittoria nella prestigiosa e massacrante gara di Le Mans.

**Le Mans** La Bentley torna a vincere la 24 ore di Le Mans, 73 anni dopo l'ultima volta. La vettura britannica guidata dall'italiano Rinaldo Capello, dal danese Tom Kristensen e dall'inglese Guy Smith ha chiuso in testa la maratona automobilistica, davanti all'altra Bentley guidata dagli inglesi Johnny Herbert e Mark Blundell e dall'australiano David Brabham. Terzo posto per l'Audi, campione uscente, del trio Emanuele Pirro, Stefan Johansson e JJ Lehto. Per Kristensen si tratta della quarta vittoria personale di seguito: negli ultimi tre anni si era aggiudicato altrettante edizioni su Audi. Per Capello e Smith è invece la prima vittoria nella prestigiosa e massacrante gara di Le Mans.

**Le Mans** La Bentley torna a vincere la 24 ore di Le Mans, 73 anni dopo l'ultima volta. La vettura britannica guidata dall'italiano Rinaldo Capello, dal danese Tom Kristensen e dall'inglese Guy Smith ha chiuso in testa la maratona automobilistica, davanti all'altra Bentley guidata dagli inglesi Johnny Herbert e Mark Blundell e dall'australiano David Brabham. Terzo posto per l'Audi, campione uscente, del trio Emanuele Pirro, Stefan Johansson e JJ Lehto. Per Kristensen si tratta della quarta vittoria personale di seguito: negli ultimi tre anni si era aggiudicato altrettante edizioni su Audi. Per Capello e Smith è invece la prima vittoria nella prestigiosa e massacrante gara di Le Mans.

**Le Mans** La Bentley torna a vincere la 24 ore di Le Mans, 73 anni dopo l'ultima volta. La vettura britannica guidata dall'italiano Rinaldo Capello, dal danese Tom Kristensen e dall'inglese Guy Smith ha chiuso in testa la maratona automobilistica, davanti all'altra Bentley guidata dagli inglesi Johnny Herbert e Mark Blundell e dall'australiano David Brabham. Terzo posto per l'Audi, campione uscente, del trio Emanuele Pirro, Stefan Johansson e JJ Lehto. Per Kristensen si tratta della quarta vittoria personale di seguito: negli ultimi tre anni si era aggiudicato altrettante edizioni su Audi. Per Capello e Smith è invece la prima vittoria nella prestigiosa e massacrante gara di Le Mans.

**Le Mans** La Bentley torna a vincere la 24 ore di Le Mans, 73 anni dopo l'ultima volta. La vettura britannica guidata dall'italiano Rinaldo Capello, dal danese Tom Kristensen e dall'inglese Guy Smith ha chiuso in testa la maratona automobilistica, davanti all'altra Bentley guidata dagli inglesi Johnny Herbert e Mark Blundell e dall'australiano David Brabham. Terzo posto per l'Audi, campione uscente, del trio Emanuele Pirro, Stefan Johansson e JJ Lehto. Per Kristensen si tratta della quarta vittoria personale di seguito: negli ultimi tre anni si era aggiudicato altrettante edizioni su Audi. Per Capello e Smith è invece la prima vittoria nella prestigiosa e massacrante gara di Le Mans.

**Le Mans** La Bentley torna a vincere la 24 ore di Le Mans, 73 anni dopo l'ultima volta. La vettura britannica guidata dall'italiano Rinaldo Capello, dal danese Tom Kristensen e dall'inglese Guy Smith ha chiuso in testa la maratona automobilistica, davanti all'altra Bentley guidata dagli inglesi Johnny Herbert e Mark Blundell e dall'australiano David Brabham. Terzo posto per l'Audi, campione uscente, del trio Emanuele Pirro, Stefan Johansson e JJ Lehto. Per Kristensen si tratta della quarta vittoria personale di seguito: negli ultimi tre anni si era aggiudicato altrettante edizioni su Audi. Per Capello e Smith è invece la prima vittoria nella prestigiosa e massacrante gara di Le Mans.

**Le Mans** La Bentley torna a vincere la 24 ore di Le Mans, 73 anni dopo l'ultima volta. La vettura britannica guidata dall'italiano Rinaldo Capello, dal danese Tom Kristensen e dall'inglese Guy Smith ha chiuso in testa la maratona automobilistica, davanti all'altra Bentley guidata dagli inglesi Johnny Herbert e Mark Blundell e dall'australiano David Brabham. Terzo posto per l'Audi, campione uscente, del trio Emanuele Pirro, Stefan Johansson e JJ Lehto. Per Kristensen si tratta della quarta vittoria personale di seguito: negli ultimi tre anni si era aggiudicato altrettante edizioni su Audi. Per Capello e Smith è invece la prima vittoria nella prestigiosa e massacrante gara di Le Mans.

**Le Mans** La Bentley torna a vincere la 24 ore di Le Mans, 73 anni dopo l'ultima volta. La vettura britannica guidata dall'italiano Rinaldo Capello, dal danese Tom Kristensen e dall'inglese Guy Smith ha chiuso in testa la maratona automobilistica, davanti all'altra Bentley guidata dagli inglesi Johnny Herbert e Mark Blundell e dall'australiano David Brabham. Terzo posto per l'Audi, campione uscente, del trio Emanuele Pirro, Stefan Johansson e JJ Lehto. Per Kristensen si tratta della quarta vittoria personale di seguito: negli ultimi tre anni si era aggiudicato altrettante edizioni su Audi. Per Capello e Smith è invece la prima vittoria nella prestigiosa e massacrante gara di Le Mans.

**Le Mans** La Bentley torna a vincere la 24 ore di Le Mans, 73 anni dopo l'ultima volta. La vettura britannica guidata dall'italiano Rinaldo Capello, dal danese Tom Kristensen e dall'inglese Guy Smith ha chiuso in testa la maratona automobilistica, davanti all'altra Bentley guidata dagli inglesi Johnny Herbert e Mark Blundell e dall'australiano David Brabham. Terzo posto per l'Audi, campione uscente, del trio Emanuele Pirro, Stefan Johansson e JJ Lehto. Per Kristensen si tratta della quarta vittoria personale di seguito: negli ultimi tre anni si era aggiudicato altrettante edizioni su Audi. Per Capello e Smith è invece la prima vittoria nella prestigiosa e massacrante gara di Le Mans.

**Le Mans** La Bentley torna a vincere la 24 ore di Le Mans, 73 anni dopo l'ultima volta. La vettura britannica guidata dall'italiano Rinaldo Capello, dal danese Tom Kristensen e dall'inglese Guy Smith ha chiuso in testa la maratona automobilistica, davanti all'altra Bentley guidata dagli inglesi Johnny Herbert e Mark Blundell e dall'australiano David Brabham. Terzo posto per l'Audi, campione uscente, del trio Emanuele Pirro, Stefan Johansson e JJ Lehto. Per Kristensen si tratta della quarta vittoria personale di seguito: negli ultimi tre anni si era aggiudicato altrettante edizioni su Audi. Per Capello e Smith è invece la prima vittoria nella prestigiosa e massacrante gara di Le Mans.

**Le Mans** La Bentley torna a vincere la 24 ore di Le Mans, 73 anni dopo l'ultima volta. La vettura britannica guidata dall'italiano Rinaldo Capello, dal danese Tom Kristensen e dall'inglese Guy Smith ha chiuso in testa la maratona automobilistica, davanti all'altra Bentley guidata dagli inglesi Johnny Herbert e Mark Blundell e dall'australiano David Brabham. Terzo posto per l'Audi, campione uscente, del trio Emanuele Pirro, Stefan Johansson e JJ Lehto. Per Kristensen si tratta della quarta vittoria personale di seguito: negli ultimi tre anni si era aggiudicato altrettante edizioni su Audi. Per Capello e Smith è invece la prima vittoria nella prestigiosa e massacrante gara di Le Mans.

**Le Mans** La Bentley torna a vincere la 24 ore di Le Mans, 73 anni dopo l'ultima volta. La vettura britannica guidata dall'italiano Rinaldo Capello, dal danese Tom Kristensen e dall'inglese Guy Smith ha chiuso in testa la maratona automobilistica, davanti all'altra Bentley guidata dagli inglesi Johnny Herbert e Mark Blundell e dall'australiano David Brabham. Terzo posto per l'Audi, campione uscente, del trio Emanuele Pirro, Stefan Johansson e JJ Lehto. Per Kristensen si tratta della quarta vittoria personale di seguito: negli ultimi tre anni si era aggiudicato altrettante edizioni su Audi. Per Capello e Smith è invece la prima vittoria nella prestigiosa e massacrante gara di Le Mans.